

**Direzione-Redazione:** Via Matteotti, 8 - tel. 67.017 — Abbonamenti annuali: Ordinario L. 1.000 — Sostenitore L. 2.000 — Estero L. 2.000 — C. Corrente (anche per qualsiasi offerta) n. 4/8215 intestato a Mons. Luigi Rembado - 17027 Pietraligure (SV).

## ORARIO DELLE MESSE IN PIETRA LIGURE

Giorni Festivi:		Giorni Feriali:	
Ore 7,00:	S. Nicolò - Soccorso - Villa Cost.	Ore 7,00:	S. Nicolò - Soccorso
» 8,00:	S. Anna	» 8,00:	S. Anna - Soccorso
» 8,30:	Soccorso	» 9,00:	S. Nicolò
» 9,00:	S. Nicolò - Villa Costantina	» 17,00:	Soccorso
» 9,30:	Soccorso	» 18,00:	S. Nicolò
» 10,00:	Annunziata		
» 10,30:	Ranzi	<b>Altre funzioni in S. Nicolò:</b>	
» 11,00:	S. Nicolò - S. Corona	Ore 17,40:	Vespri e Benedizione Eucaristica.
» 11,30:	Soccorso	» 17,45:	Rosario nei giorni feriali
» 12,00:	S. Nicolò		
» 16,00:	S. Anna - Ranzi	<b>Battesimi comunitari</b>	
» 17,00:	S. Nicolò - S. Corona	Ore 15,30:	Nella Prima domenica del mese
» 17,30:	Soccorso		
» 18,00:	S. Nicolò		
» 20,30:	Soccorso (da giugno a settembre)	<b>Funerali:</b>	
» 21,00:	S. Nicolò (da giugno a settembre)	Ore 10,00 oppure	Ore 16,00: inizio Messa.

### ORARIO DEGLI UFFICI O ESERCIZI PUBBLICI

**PARROCCHIA:** Uffici Tel. 67017: 9,30 - 12,00; Lunedì-Mercoledì-Venerdì-Sabato.  
 » 18,30 - 19,30; Venerdì: Iserizione Battesimi, ecc.  
 15,00 - 19,00 (estate 20,00)

**Chiesa Parrocchiale:** 6,30 - 12,00  
**Chiesa Vecchia:** 11,00 - 12,00

**COMUNE:** Tel. 67002-67025: 10,00 - 13,30    Sindaco o Assessori: 11,30 - 12,30  
 Polizia Urbana Tel. 67419: 8,00 - 12,00    14,30 - 17,30  
 Imposte Consumo Tel. 67428: 8,00 - 12,00    14,30 - 18,00

**AZIENDA SOGGIORNO:** Tel. 77040: 9,00 - 12,30    15,00 - 18,30

**CARABINIERI** Tel. 67028: 9,00 - 19,00

**POSTE & TELEGRAFI:** Tel. 67088: 8,15 - 19,00: Race. Ass. - Pacchi - Telegrammi  
 8,15 - 14,00: Vaglia Risparmio - Conti Correnti  
 8,15 - 13,00: Pensioni  
 8,15 - 13,00: al Sabato: per tutti i servizi

**ESATTORIA:** Tel. 67088: 9,00 - 12,00: Mercoledì-Giovedì-Venerdì-Sabato

**CASSA RISPARMIO:** Tel. 67221: 8,30 - 12,15    16,00 - 16,45

**BANCO DI IMPERIA:** Tel. 67579: 8,30 - 12,30    16,00 - 16,45

**FARMACIA:** Josi Tel. 67021: 8,30 - 12,00    15,30 - 19,30 (estate 20,30)  
 » Finadri Tel. 67035: 8,30 - 12,00    15,30 - 19,30 (estate 20,30)

**TELEFONI PUBBLICI:** Tel. 67043: 8,00 - 12,00    13,30 - 20,00 (estate 7,00 - 22,00)

**AUTOCORRIERE « BALESTRINO »** Tel. 67512

**CENTRO LITORANEA:** Pietra-S. Corona — Pietra-Borgo (Verezzi — Pietra-S. Corona-Pietra  
 Tempo percorrenza 30 minuti; Tra Centro e S. Corona: Corse 16 (Per Verezzi: ore 7 - 12 - 18)

Partenza Ore 7,30 - 8 (X Scuole) - 9,40 - 12,00 - 12,40 (X Scuole) - 14,20 - 16,55 - 18

**RANZI:** Pietra — Villaggio — Ranzi — e ritorno

Partenza Ore: 7,20 - 11,40-12 (X Scuole) - 13 (X Scuole) 14,30 - 17,40

**VVAL MAREMOLA:** Pietra — Tovo — Bardino — Magliolo e ritorno

Partenze ore: (7 da Magliolo) - 8,30 - 12,20 - 18,10 (estate 19,10)

**AUTOCORRIERE « A G O L I O »** Tel. 66833

**VAL SCALINCIO:** Pietra — Giustenice e ritorno

Partenze Ore: 6,30 - 9,50 - 12,40 - 17,40.

**AUTOCORRIERE « S. A. T. I. »** Maremola tel. 67066 — Stazione 67072

Per SAVONA-GENOVA: Partenze 5,35, (festivi 6,35) ogni ora fino alle 21,35

Per IMPERIA: Partenze 6,40 (festivo 7,40) ogni ora sino alle 20,40

# Ai Pietresi

---

---

## e agli amici di Pietra

### Miei amatissimi Parrocchiani,

All'inizio del nuovo anno e per augurare a tutti una buona continuazione di questo tempo tanto prezioso, ricordo a me e a voi una bella narrazione dell'Evangelista Marco: « Gesù, dopo aver moltiplicato i pani che i cinquemila mangiarono e si sfamarono... salì sul monte a pregare.

... E verso la quarta vigilia della notte... vedendo i suoi discepoli stremati nel remare... venne camminando sul mare... e disse loro: « Coraggio, sono io, non temete! ». Quindi salì con loro sulla barca e il vento cessò ». Mc. 6,45-55.

Questa è la nostra fede: Cristo è il Signore dell'Universo, non dominante esternamente, ma nella sua intima gioiosa presenza, nel fondo ultimo della realtà, presente in noi, presentato da noi, piccoli e poveri uomini.

E' una fede ottimista, ma anche realista e sempre combattiva, quella del vero cristiano. Avanti dunque con coraggio, Gesù combatte con noi.



Come avevo promesso, pubblico lo statuto del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

La mia ultima lettera non è scesa nel deserto. Ho l'impressione che qualcosa si stia muovendo in questo senso di maggior responsabilizzazione ecclesiale e di aggiornato dialogo. Quanti hanno letto, diffuso e discusso questo problema della grande famiglia parrocchiale per attuare meglio il Vangelo? Quanti si accingono ad entrare dolcemente o irruentemente in azione? Ogni quartiere si dia da fare per esprimere se stesso in questo Consiglio della Comunità ecclesiale di S. Nicolò.

Si risponda in qualche modo, con la presenza personale, tramite amici, con gli scritti, approvando, criticando, pro-

ponendo: insomma in qualsiasi forma o maniera. Secondo me, l'atteggiamento peggiore è il dire niente o restare inoperosi, quando, naturalmente, questo atteggiamento fosse segno di completo disinteresse, originato da una permanente posizione di indifferenza o di agnosticismo.



Con molto piacere porto a vostra conoscenza la situazione del nostro Bollettino parrocchiale.

Con questo numero entra nel suo XXIII anno di vita. Pur riconoscendo i tanti suoi difetti e manchevolezze, sentiamo che il fatto di aver continuato e resistito tanti anni, ci dà valida materia di ringraziare il Signore ed i molti benevoli lettori. Nessuno può capire quanto, a me personalmente, sia costato di fatiche e di umiliazioni! Ho dovuto anzitutto forzare il mio naturale temperamento, tutt'altro che amante di star fermo a tavolino. Ho dovuto concentrare la mia mente per dare a molte idee il valore del contenuto che in sé era buono. Spesso però veniva fuori, per la foga e l'entusiasmo, in una forma incerta e magari sgrammaticata. Poteva risultare incomprensibile a chi non conosce a fondo la difficoltà di esporre al pubblico situazioni difficili, di presentare problemi risolti e da risolvere e soprattutto di esprimere i sentimenti più intimi e delicati. Lo so, davanti agli uomini non basta la buona volontà, solo Dio può comprendere quanto vale anche il solo sforzo di migliorare.

Ho trovato sempre dei buoni correttori, i quali però non potevano e non volevano cambiare il pensiero liberamente espresso, per non uccidere la spontaneità dello scrivente che già doveva vincere la naturale ritrosia di esprimere se stesso al pubblico.

La costante mancanza di tempo comple-

tava poi l'opera. Lo scrivere non è un lavoro materiale, ma è un dare una parte di sé, componendo, bene o male, un'opera dello spirito; è un'arte che esige calma, tempo disponibile e prolungato.

I sobbalzi improvvisi ed incalzanti, procurati dal suono dei campanelli e del telefono, le interruzioni per le più svariate mansioni e funzioni annientano anche la volontà e la capacità più provate. Poi lo handicap di non poter correggere le bozze, essendo lontana la tipografia, finisce in ultimo col far rilevare meglio i vari difetti.

Con questo non voglio fare nessuna imposta autocritica, ma solo sottolineare ed elogiare la bontà delle migliaia di lettori che volentieri seguono la nostra amata rivista.

Se escludiamo poche persone, sempre ho trovato da parte di parrocchiani e non parrocchiani una benevola comprensione, grande consenso e generoso incoraggiamento. Unica lamentela è sempre stata quella per il ritardato o il mancato arrivo, ma questo mi sembra un fattore positivo, perché dimostra vivo ed affettuoso interessamento.



Il 1970 è stato l'anno della riscossa. Il Bollettino parrocchiale è uscito con nove numeri. Anche se in aprile, maggio, novembre, era in edizione comune, senza il proprio pietrese, si è quasi riportato alla regolarità degli anni 50, che era di 11 numeri. Inoltre si è rilanciato con uno stile più franco e aperto, meno impersonale e quindi più impegnato umanamente e cristianamente. La stessa distribuzione risponde meglio alle esigenze dei tempi.

In una parrocchia grande, questa comunicazione scritta e aperta a tutti, io la ritengo il mezzo più indispensabile per una azione pastorale veramente capillare e di aperta dialettica. Credo però che debba prevalentemente puntare su manifestazioni e problemi che tocchino direttamente la comunità locale sia religiosa che civile. Con tanti mezzi di comunicazione sociale, di cui ognuno dispone a profusione, mi sembra poco opportuno che la Parrocchia perda tempo e pagine per svolgere temi generali o per ricordare avveni-

menti universali. Questi potranno entrare nel Bollettino come tessuto connettivo, ma sempre nelle vesti della vita locale, oppure come parte comune dello stesso per completare la mancante parte propria.

Ho accettato, da parte del pubblicista Corrao, la proposta di cambiare testata in « CITTÀ' DI PIETRA LIGURE »

« Rivista mensile di cultura e di vita pietrese ».

Siamo giunti così ad una terza meta con un triplice balzo.

Eravamo partiti legati alla parrocchia. Ricordate? « Vita Parrocchiale ».

Abbiamo poi allargato le braccia a tutti i problemi del cittadino ed ecco, dal 1967, « Vita Pietrese ».



L'ultimo titolo « CITTÀ' DI PIETRA LIGURE » vuol significare la passione e il bene per il proprio paese per quanto in esso può venire realizzato.

E' la città di Dio ed anche degli uomini. Essa si difende e si diffonde insieme come, nella singola persona, l'anima e il corpo. Città unificata che è veramente di Dio, perché è tutta per l'uomo, ed è veramente dell'uomo, perché essa, solamente fondata in Dio, conosce un autentico e duraturo sviluppo.

Lo stesso stemma di Pietra, che circondato di alloro ha nello scudo coronato i tre monti e la croce, sta a significare questa armoniosa e seconda fusione fatta di benessere e di fede.

Si è reso così possibile nel sottotitolo l'appellativo di « Rivista... » non più di « Bollettino... » che sa troppo di sacrestia e di eventi bellici. Il nuovo appellativo vuol precisare il programma che è di far rivedere sul nostro giornale la vita-azione pietrese anzitutto, e poi secondo lo spazio far passare in rassegna alcune pagine attinte alla scienza e all'esperienza religiosa e profana per istruire e divertire.

Un mensile quindi aperto a tutti e per tutti i problemi che toccano ed interessano Pietra Ligure, sempre nel rispetto della verità e dell'amore fraterno. La parrocchia di San Nicolò è ben contenta di metterlo, ancora una volta, a disposizione.

Termino segnalandovi che la situazione

amministrativa della Rivista è discretamente buona. Come potete vedere dai Bilanci consuntivi, il periodico si regge da sé. Il passivo, escluso quello del 1970 (che ancora non ha completato l'entrata degli abbonamenti e delle inserzioni pubblicitarie) risulta minimo ed in rari anni. Se tutti coloro che possono versassero la loro quota di abbonamento, si potrebbe chiudere sempre in attivo e realizzare cose migliori. Raccomando, lo chiedo per favore, di fare per quanto possibile, i versamenti con il conto corrente.

La titatura è ora di 1.800 copie. Il numero di dicembre è costato L. 92.150. Nel 1949 iniziammo con 486 copie e in luglio la spesa fu di L. 10.925.

Ogni abbonato è pregato di notificare, quando non riceve la Rivista e di informare la direzione qualora cambiasse indirizzo.

Scusatemi. Grazie a tutti. In questo nuovo anno pregherò per voi con particolare affetto.

Il Vostro Parroco  
*Don Luigi Rembado*

---

## BILANCIO CONSUNTIVO DELLA RIVISTA PARROCCHIALE

« Città di Pietra Ligure »

### Già pubblicato Bollettino Dicembre 1966

Anno 1966

*Spese:*

Fatture n. 6 numeri	348.900
Spedizione Bollettini	14.800
Per n. 1.500 calendari	57.600
Disavanzo 1965	24.260

Totale spese L. 445.560

*Entrate:*

Per abbonamenti	335.200
Per inserzioni	39.000

Totale entrate L. 394.200

Il disavanzo è stato di L. 51.360

## Bollettino Aprile 1958

(Dai Bilanci di due decenni Opere Parroc.)  
1948 - 1958

Entrate	1.142.385
Spese	1.138.625
Attivo	L. 63.760

1958 - 1968

Entrate	2.827.420
Spese	2.769.910
Attivo	L. 59.510

## Resoconto degli ultimi anni

1967 - 1968 - 1969 - 1970

Anno 1967

Entrate	727.730
Spese	664.570
Attivo	L. 63.160

Anno 1968

Entrate	511.600
Spese	558.680
Passivo	L. 47.680

Anno 1969

Entrate	351.100
Spese	321.836
Attivo	L. 29.864

Anno 1970

Entrate	464.265
Spese	651.485
Passivo	L. 186.620



# STATUTO PROVVISORIO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

di San Nicolò in PIETRA LIGURE

---

La Comunità Parrocchiale di S. Nicolò in Pietra Ligure, aderendo allo spirito e alle raccomandazioni del Concilio Vaticano II, per la realizzazione dell'unità del Popolo di Dio e della missione di salvezza della Chiesa universale, cui tutti i credenti hanno diritto e dovere di partecipare,

## Costituisce il Consiglio Pastorale Parrocchiale

### Art. 1

Compiti e finalità del C.P.

Il C.P.Pa. è organo elettivo collegiale, rappresentativo consultivo.

Il compito del C.P.Pa. è di studiare, esaminare tutto ciò che concerne le attività di carattere pastorale e proporre conclusioni pratiche al fine di promuovere la conformità della vita e dell'azione del Popolo di Dio col Vangelo.

La sua funzione si estende a tutti i problemi concernenti la vita comunitaria parrocchiale, nessuno escluso.

### Art. 2

Organi istituzionali del Consiglio sono:

- Il Presidente.
- L'assemblea costituita da membri di diritto - membri elettivi.
- Il direttivo.
- Il Segretario.

### Art. 3

Il Presidente è il Parroco in carica, o in sua assenza, il vice parroco o altra persona che ne faccia le veci.

### Art. 4

Il Segretario è nominato dal Presidente possibilmente fra i componenti il Consiglio e dura in carica per un triennio, assiste l'opera del Presidente e redige i verbali delle assemblee.

### Art. 5

L'Assemblea è costituita da:  
N. 15 membri di diritto e 30 memb. elettivi.

a) Sono membri di diritto:

- Il vice parroco in carica, gli altri sacerdoti o diaconi collaboratori del Parroco nell'attività pastorale;
- I capi delle comunità religiose con sede nella Parrocchia o loro rappresentanti;
- Il Presidente del Consiglio di A.C. parrocchiale, i vice presidenti addetti ai 4 settori adulti e giovani di A.C., più il delegato dell'A.C.R.

Se i membri di diritto non raggiungono il numero di 15, verrà completato da persone qualificate e competenti, nominate dal Parroco.

b) Sono membri elettivi:

N. 30 consiglieri eletti a suffragio universale da tutti i nuclei familiari residenti nel territorio della parrocchia di S. Nicolò, suddivisi in sei settori o quartieri:

- 1 — Centro
- 2 — Annunziata
- 3 — Oltre Maremola
- 4 — Campo Sportivo
- 5 — S. Anna
- 6 — S. Corona.

I membri elettivi durano in carica tre anni e possono essere rieletti.

Sono eleggibili tutti i parrocchiani che abbiano compiuto diciotto anni.

### Art. 6

Il C.P.Pa. è validamente costituito con la presenza di almeno 2/3 dei componenti in seconda convocazione. Sono valide le deliberazioni assunte con la maggioranza assoluta dei partecipanti (50% + 1).

Le modifiche al presente statuto debbo-

no essere approvate con la maggioranza dei 2/3 dei componenti.

I voti dei componenti del C.P.Pa. hanno tutti uguale valore.

#### Art. 7

Il C.P.Pa. può articolarsi in commissioni di studio e di lavoro.

A ciascuna commissione viene assegnato uno specifico campo di competenza dal C.P.Pa.

Scopo delle commissioni è lo studio e la soluzione dei problemi ad esse sottoposto. I risultati raggiunti dalle commissioni saranno presentati al C.P.Pa. con le raccomandazioni del caso.

Il numero dei componenti le commissioni non deve essere mai inferiore a tre.

Eccezionalmente il C.P.Pa. può delegare parte delle proprie attribuzioni alle singole commissioni che hanno l'obbligo di sottoporre il proprio operato all'approvazione del Consiglio.

Le commissioni potranno avvalersi di persone estranee al Consiglio per la migliore soluzione dei problemi demandati alla loro competenza.

#### Art. 8

Il C.P.Pa. si riunisce ordinariamente ogni due mesi e straordinariamente quando il Parroco, nella sua qualità di presidente, lo ritenga opportuno o ne venga fatta richiesta da almeno 1/3 dei componenti il C.P.

#### Art. 9

Le riunioni del C.P.Pa. sono di regola pubbliche; tuttavia il Presidente o almeno 1/3 dei componenti, per gravi e giustificate ragioni, possono chiedere che la riunione avvenga senza l'intervento del pubblico. A richiesta possono essere sentiti anche parrocchiani non componenti il C.P.Pa. i quali non avranno peraltro diritto al voto.

#### Art. 10

Il voto dei componenti il C.P.Pa. è di norma espresso per alzata di mano; tuttavia è ammessa, a richiesta di almeno 1/3 dei consiglieri, la votazione segreta.

#### Art. 11

Il C.P.Pa. può essere sciolto dal Vesco-

vo, ove egli ne ravvisi l'opportunità, anche prima della scadenza triennale.

---

## GITA PARROCCHIALE 14-19 SETTEMBRE 1970

### L'incanto delle Dolomiti

Era veramente l'Italia ancora da vedere, il Trentino-Alto Adige, ed è stato lo ultimo dei nostri itinerari italiani, venuto a coronare un vero giro di tutte le province ed isole dell'Italia.

Senz'altro possiamo classificarlo tra i più belli ed interessanti, tanto da poter dire, con il detto antico e magari in latino: « Dulcis in fundo ».

Dal lunedì al sabato, i giorni di comune lavoro, sono stati per noi della « Comunità parrocchiale viaggiante » una continuata « domenica ».

Vuoi per l'indovinato percorso pieno di svago riposante, vuoi per la comitiva animata da vivace e composta armonia, vuoi per gli spazi fecondi di spiritualità attinti alle più pure fonti della natura, della fede e dei patri ricordi.

Anche il tempo, fatta eccezione di brevi parentesi di cielo imbronciato, è stato veramente favorevole. Salute buona, incidenti, grazie a Dio e agli uomini, nessuno. Uomini e mezzi sono ora all'altezza della situazione. Che differenza con il primo pellegrinaggio parrocchiale del 1949: Crea-Torino-Oropa-Laghi-Milano.

Che triste passaggio per un'Italia prostrata e ancora in rovine! Era una vera epoca da pionieri e specificatamente per le iniziative religioso-turistiche. Ora veramente è un incanto viaggiare.

Ed eccoci a imboccare, in quel di Ranzi, la nuova autostrada, vera aorta dello incalzante traffico moderno che ci culla e ci spinge in continuità.

Ci troviamo ben presto ad abbracciare Milano con la tanto provvidenziale tangenziale che abbrevia di gran lunga la strada evitando la lungaggine dell'attraversamento nella metropoli lombarda.

Ci avviciniamo ad una prima meta stabilita e ci ricordiamo che è pure in programma una votazione.



*« Il gruppo pietrese posa davanti al monumento di De Gasperi »*

Il programmatista è rispettoso della libertà e consulta volentieri la base: « Sotto il Monte da Papa Giovanni o Caravaggio dalla Madonna? »

Al microfono di radio viaggiante San Nicolò si avvicinano vari e divergenti oratori. Risultato: un voto in più per la Madonna.

Commento: Papa Giovanni ci vuole da Maria nostra madre. Confesso, anche se il voto è segreto che io avevo scelto, a pari con tanti altri, scrivendo: « Caravaggio ».

Desideravo anch'io celebrare la prima Messa del nostro annuale cammino in quel luogo dove nel 1432 la Vergine è apparsa ad una povera contadina. Ci ricorda la Madonna della Guardia (1490) al centro della terra ligure. Lo sfogo con la Madre è sempre più consolante, soprattutto quando si è reduci da dure ed estenuanti battaglie della vita. Visitiamo il

Santuario che si trova nel cuore della pianura lombarda, costruito in forma grandiosa su disegno del Pellegrini, per volere di S. Carlo Borromeo.

Riprendendo il cammino, a Salò abbiamo l'impressione di essere improvvisamente piombati sulle nostre spiagge. Il lago di Garda, il più grande d'Italia (Km 52x17) vario, ridente, grandioso e pittoresco, ci porge il suo saluto con gli ulivi, gli agrumi e le palme che ci confermano la impressione di un clima di casa nostra.

Pur a distanza di ben 120 Km dal mare siamo a soli m. 65 di altitudine.

Non poteva mancare una breve visita al Vittoriale degli italiani a Gardone Riviera. L'ultima residenza del poeta soldato Gabriele d'Annunzio che vi morì il 7. 3. 1938, consta di un complesso di edifici e di magnifici giardini. L'anfiteatro, la nave Italia, i MAS, l'aereo del volo su Vien-

na, il recente mausoleo e la chiesa di San Nicolò, suscitano in noi vivi ricordi.

Mentre ammiriamo il lago e gli storici monumenti ci sembra di udire la voce del poeta nei suoi versi: « Col color che è l'ornamento del mondo, col colore che sembra lo sforzo della materia per diventare luce ».

Con negli occhi la superba visione, percorriamo la Gardesana occidentale, una delle più suggestive strade d'Italia. Si succedono vedute spettacolari, ora ridenti, ora grandiosamente orride. La carrozzabile in gran parte ricavata dalla roccia mediante gallerie e scavi ci porta ad ammirare le sovrastanti roccie, ora erette a fantasmagoriche fortezze, ora cadenti a valanghe, ora formanti spericolati strapiombi.

Non ci fermiamo a Riva, perché le ore camminano. A Rovereto saliamo sul colle di Miravalle, presso l'ossario dei Caduti, dove dal 1965 è stata collocata la monumentale Campana attornata dalle bandiere di tutte le nazioni che diedero il contributo di eroismo e di sangue nelle due guerre mondiali. E' la campana più grande del mondo che suona a distesa: pesa 225 quintali; è alta m. 3,40; ha un diametro di m. 3,20. L'ideatore della colossale campana, Don Antonio Rossaro, ottenne per la prima fusione del 1924 dei cannoni, che da strumento di morte venivano trasformati in una voce di ricordo e di preghiera. Venne battezzata con il nome di « Maria Dolens » onora ogni sera i Caduti di tutte le guerre e di tutte le nazioni del mondo, invocando la pace e la fraternità fra i popoli. Invita tutti a pregare e a lavorare, perché si realizzi il detto di Giovanni XXIII ivi inciso: « In pax hominum ordinata concordia et tranquilla libertas ».

Entriamo nell'autostrada del Brennero e presto giungiamo a Trento, sede desiderata della prima tappa. Adagiata sull'Adige, la città ha un aspetto nobile e severo, specchio della sua lunga storia di principato vescovile. Il suo nome è legato al Concilio di Trento che durò 8 anni (1545-1563) e che promosse la Controriforma.

Al mattino visitiamo in gruppo la città. Dalla Torre Vanga alla cinquecentesca

S. Maria Maggiore; percorriamo la bella via Bellenzani dove vi è il municipio e ci troviamo di fronte il Duomo nella sua massa compatta, ma illegiadrita dalla loggetta a colonnine. Di stile romanico-gotico ha un poderoso campanile cinquecentesco. Nell'interno veneriamo il crocifisso davanti al quale furono promulgati i decreti del Concilio.

Dal monumento di De Gasperi, rappresentato dal Berti come il primo artefice della ricostruzione dell'Italia, saliamo alla circostanziata visita dell'imponente mole del Castello del Buon Consiglio, già residenza dei principi vescovi. Sostiamo pensosi e in preghiera, soprattutto sulle fosse che videro il martirio di C. Battisti, D. Chiesa e F. Filzi.

Completando l'itinerario, ci imbattiamo in una costruzione originalissima: 4 alberi in cemento armato sostengono con i loro poderosi tronchi tutta la protesa mole del palazzo della Regione. Prima di partire, presso il giardino pubblico ammiriamo il monumento a Dante di C. Zocchi (1896) simbolo sublime di italianità.

Notiamo il piazzale di porfido che anche nel disegno ricorda la nuova piazza pietrese.

San Virgilio è il patrono di Trento, III vescovo della città (383-405).

## Valli — Monti — Passi famosi

Il Trentino-Alto Adige è una regione a forma di foglia il cui gambo è il lago di Garda e le venature sono le innumerevoli valli. Il solco principale che tutte le divide e le unisce nello stesso tempo, è la Valle dell'Adige che prende il nome di Val Lagarina. Il nostro giro prevedeva la quasi totale visione di queste incantevoli valli portanti, come un naturale invito all'ascesa dello spirito, verso i rosei monti. Attraverso i rinomati sette passi poi si può giungere come a sentire il richiamo al dialogo con tutti i popoli nelle località nazionali e straniere che per essi si raggiungono.

Lasciamo a destra la Val Sugana e attraversando la maestosa Gola del Limarò, 4 Km di vero corridoio di rocce spettacolari ed anche spaventose per chi soffre di vertigini, entriamo nella valle Rendena. An-

che se l'ora consiglierebbe diversamente, nessuno di voi vuol tralasciare l'escursione in Val Genova, intatta e maestosa, fitta di boschi e con la cascata indimenticabile del Nardis. In gran fretta si giunge poi a Madonna di Campiglio dove troviamo il ristoro di un buon pranzetto e di una riposante contemplazione di prati e di boschi di conifere, di sparse ville e di alberghi. I più animosi raggiungono con la funivia il monte Spinale, godendo la bella ascesa anche se una leggera nebbia impedisce la visione del Brenta e dell'Adamello. Purtroppo giunti allo spartiacque di Capo Carlo Magno dobbiamo modificare il previsto itinerario non essendo possibile transitare con il nostro colossale automezzo attraverso il passo della Mendola. Imbocchiamo la Val di Non e attraverso Cles, dove in una ditta locale, alcuni anni fa facemmo restaurare i nostri preziosi damaschi, giungiamo a Mezzolombardo e con l'autostrada Trento-Bolzano arriviamo alla seconda meta di tappa. Dopo Cles, in una simpatica sosta, avevamo celebrato la Cena Eucaristica, ospiti del parroco di Mollaro al quale avevamo offerto un passaggio lungo la strada.

Bolzano o Bosen: provincia bilingue.

Anche il meno acuto degli osservatori si accorge che siamo entrati in una terra che si stacca in facciata e nell'interno, nelle case e negli abitanti dal normale stile italiano.

C'è un motivo di fusione. Lo troviamo anzitutto nel particolare stile della città, ove si fondono, sia nell'architettura che nella lingua e nelle varie forme di vita, caratteristiche nordiche ed italiane. Incontriamo scritte bilingue sulle insegne dei negozi, negli avvisi stradali, nelle pubblicazioni di matrimonio in municipio e nelle chiese, dovunque insomma.

Una grande maggioranza di popolazione dell'Alto Adige, pur essendo italiana, parla la lingua tedesca da troppi secoli, ed è giusto che non vi possa rinunciare.

Con la autonomia ed il famoso « pacchetto » di concessioni di questi ultimi anni da parte del governo di Roma, appare evidente il miglioramento nell'intesa dei due gruppi etnici, perché senza cercare di soffocare le differenze, si cerca

di conciliarle nell'operosa concordia e nel rispetto di ogni libertà. L'esempio tipico ci viene dalla Svizzera; « La lingua non divide », dice un nobile motto, « solo l'egoismo divide ».

Usciamo di sera dall'albergo e con un interesse suscitato dalla curiosità ammiriamo, ascoltiamo, giudichiamo. Fu detto che lo stile è l'uomo: L'ambiente ora caldo, ora tiepido, ora anche freddo sono sintomi significativi. Al mattino, in gruppo compatto (è veramente ammirevole questa nostra intesa ed armonia) visitiamo meglio Bolzano. Indimenticabile è la via dei portici, centro commerciale, fiancheggiata da tipiche case a bassi portici del XV secolo che un po' ci ricordano la nostra Pieve di Teco. In piazza Erbe sostiamo ad osservare l'animato mercato della frutta, interessante soprattutto per la lavorata e quasi artistica confezione e presentazione di essa.

Dalla Chiesa restaurata dei Domenicani, che fu l'antico tempio degli italiani, passiamo a visitare il Duomo dedicato all'Assunta. Di stile gotico, ha il tetto policromo ed un magnifico campanile a finestre ogivali e cuspidate mirabilmente traforate.

Dalla vasta piazza Walter, raggiungiamo la nostra tenda viaggiante, il Pullman del nostro bravo Giacomo, genero del fedele e saggio conduttore di tante gite, l'impareggiabile Balestrino.

Lasciamo l'ampia conca di Bolzano alla confluenza delle tre valli: Isarco, Taverca e Adige e rimontiamo la strada che fianchiava questo lungo fiume e che possiamo chiamare la valle delle mele.

Infatti è tutta un frutteto fino a Merano.

Merano è la perla dell'Alto Adige, una stazione climatica e turistica di prim'ordine. Ci accontentiamo di contemplarla dal pullman in movimento. Vediamo il famoso ippodromo, la Maia bassa ed alta e l'orgoglio di Merano le celebri passeggiate lungo il Passirio, ombreggiate da pioppi.

Guardandole ne sogniamo una simile lungo il nostro Maremola.

Tentiamo con l'aiuto di un vigile di attraversare l'antica via dei Portici, ma alla porta di uscita restiamo chiusi in una strettoia simile ad una morsa da dove a

stento possiamo uscire grazie alla bravura del nostro autista con la collaborazione nostra e di volenterosi locali.

Valicato il Passo di Monte Giovo (m. 2094) scendiamo a Vipiteno dove pranziamo in piena cucina tedesca. E' una vivace e graziosa cittadina di origine romana, a soli 15 Km di confine del Brennero. Di qui facciamo il giro di boa per riprendere il viaggio verso il sud lungo l'Isarco.

Il Brennero è stato sempre una delle poche « porte » tra il bacino del Mediterraneo e l'Europa centrale e settentrionale.

Attraverso questo valico sono passate armate d'invasione, imperatori e condottieri. Tracce profonde di questo passato prossimo e remoto le ritroviamo nella città di Bressanone, sede sino al 1815 del principato-vescovile. E' un pomeriggio triste e piovoso. A stento troviamo la possibilità di celebrare la Messa nel Duomo accanto al quale ammiriamo la parrocchia di S. Michele con bizzarri campanili barocchi.

Attraversando la via dei Portici maggiori, pensiamo quanto i portici belli e utili anche da noi, qui sono veramente provvidenziali. Creando una zona di riparo dal freddo, dalla pioggia, e dalla neve, nella stagione di rigore eccezionale che noi neanche riusciamo a immaginare.

Velocissimi sulla nuovissima autostrada del Brennero, puntiamo verso Bolzano, ma prima di chiudere il circolare itinerario arriviamo al bivio della Val Gardena e saliamo con la pioggia ed una temperatura di 5 gradi a Ortisei, gemma della rinomata valle.

Siamo contenti, ma a qualcuno sta entrando in crisi la speranza. Che tempo avremo domani? E nei prossimi giorni? Siamo arrivati nel cuore delle Dolomiti! Come potremo goderle? Il Rosario della sera, meditato, la preghiera innalzata per tutti, uniti ai nostri cari vivi e defunti, il mio temperamento sempre ottimista, infondono fiducia e ci fanno addormentare con le più rosee previsioni. Anche l'albergo che ci accoglie è un gioioso presagio « Dolomiti della Madonna ». Ed è proprio la Vergine Santa che ci saluta da una antica immagine di uno dei tanti artisti di Ortisei.

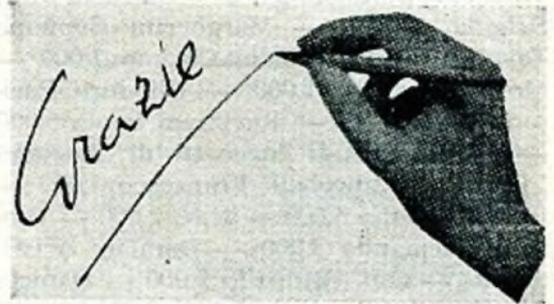
Sì, ne siamo certi, andrà tutto bene. Intanto facciamo punto e basta.

Arrivederci alla prossima puntata. E grazie a quei più o meno dieci lettori che hanno avuto la pazienza di seguirmi fin qui.

Veramente sarei stato più contento se un altro uomo qualunque, mi avesse sostituito in questo « brutto mestiere dello scrivere ».

Non ho trovato nessuno e perciò... pazienza e... Tiremm innanz...

Don Luigi



## GESTI DI BONTA' E DI FEDE

### (IV Elenco) pro Caloriferi della Chiesa

1° Giorn. pro caloriferi: 5.1.69 L. 71.120;  
2°: 2.2.69 L. 51090; 3°: 2.3.69 L. 47340;  
4°: 7.12.69 L. 64.195.

Elemosine feriali non consuete nei funerali e nei matrimoni: 2° periodo mese di Giugno L. 8.915; 3° luglio-agosto lire 24.900; 4° settembre L. 9.000; 5° ottobre L. 21.030; 6° novembre L. 33.025; 7° dicembre L. 12.885.

*Offerte personali:* Samuele Fortunato 1.000 — Gaetano Gabrielli 1.000 — Giorgio Isaia 1.000 — Amelia Carpita Franzone 500 — Maria Ravera L. 500 — Paolo Badano 500 — N.N. 250 — Giacomo Ventura lire 1.000 — Giuseppe Dellapé 1.000 — Pisano Giovanni 500 — Armido Astigiano lire 1.000 — De Nicolai Maria 500 — N.N. 1.000 — Andrea Ravera 500 — Battista Rinaldi 1.000 — Emilia Briasco 200 — In memoria Porati Eligio 3.000 — Narciso Paccagnella 2.000 — Avv. Carlo Nan lire 5.000 — Paolo Valente 500 — Fam. Ponzoni Giovanni e Benito 2.000 — Eugenia

Bracco Spotorno e figlie 10.000 — Luigi Gaza 1.000 — Gaglianone Francesco 500 — Gemma Canepa Vico 300 — Ermellina Lanza 250 — Luigi Giuffici 4.000 — Suore Ospedale 2.000 — Ospiti Ospedale S.S. 750 — Battista Rossetti 2.500 — N.N. 2.000 — N.N. 1.000 — N.N. 1.000 — Tina Accame Sanguineti in memoria mamma Valentina 50.000 — Fac Familiare al Parroco 10.000 — Cantieri Navali Pietra Ligure per Natale 20.000 — Suore Angeline 5.000 — Fidanzati Indimberge Picarelli 2.000 — Iorio Mariani Antonietta in memoria Padre Michele 5.000 — Valle cav. Damiano 3.000 — Ghirardi prof. Brigida 10.000 — Margherita Seppone Tartufo 3.000 — Fiallo Cosimo 2.000 — Mossa Giovanni 1.000 — Eliodoro Pارسن Toldin 4.000 — Ravizzani Paolo 5.000 — N.N. 1.000 — Zucchetti dr. Luciano 5.000 — Mazzucchelli Francesco 1.000 — Fava Calcagno 5.000 — N.N. 2.000 — Giovanni Armando 3.000 — Damiani Aristide 500 — G.B. Ottonello 2.000 — Daniela Alessio 1.000 — N.N. 5.000 — Albero Di Cielo 1.000 — Corrado Giampieri 500 — Giuseppe Astengo 1.000 — Famiglia Testini 1.000 — Edvige Arosio in memoria marito 1.500 — Marzio Fioravanti 500 — Iacoponi Germano 2.000 — Caterina Elena Busso 5.000 — N.N. 1.000 — Andrea Dondo 5.000 — Silvio Delfino 1.500 — Vitale Galeotti 5.000 — Fazio Francesco 1.000 — Francesco Occhetti 2.000 — Mario Andolfi 1.000 — Fratelli Velizzone lire 1.000 — Crivellaro Benita 500 — Silvio Gatti 1.000 — N.N. 1.000 — P. Amilcare De Ambrosi 1.000 — Bianchetti Spotorno Enrichetta 1.000 — Carmelina Pastorino 1.000 — Emanuele Bruzzone 2.000 — Agostino Rossi 500 — Angela Sciutto Barusso 500 — Antonietta Bertirotti 1.000 — Gerolamo Serrato 1.000.

*Riepilogo:*

Tot. offerte 4 giornate	233.745
Raccolte in funemali o matrimoni giugno-dicembre	109.755
4° Elenco offerte personali	235.250
<b>TOTALE</b>	<b>L. 578.750</b>
Elenchi precedenti	» 1.735.035
<b>TOTALE</b>	<b>L. 2.313.785</b>

Mentre ringraziamo ed assicuriamo preghiere per i buoni offerenti, ricordiamo a tutti, come abbiamo pubblicato, che la spesa per l'impianto ed opere murarie dei caloriferi della chiesa è stata di 7.661.245

Rimane pertanto un debito di 5.347.460.

Confidiamo, ancora e sempre, in una volontaria gara di generosità. Come si può rilevare dai rendiconti pubblicati, per facilitare la soluzione debitoria, abbiamo studiato queste tre forme di raccolte comunitarie in aggiunta a quelle personali:

- 1 — *La giornata mensile dei quattro mesi invernali;*
- 2 — *Le elemosine dei funerali o matrimoni nei giorni feriali;*
- 3 — *La bussola, pro riscaldamento, in fondo alla chiesa.*

**ABBONAMENTO**

**ALLA RIVISTA**

**« CITTA' DI PIETRA LIGURE »**

**(III Elenco) Per abbonamento**

Roncati Luciano 1.000 — Gatti Italo 1.000 — Iacoponi Germano 1.000 — Bevilacqua Piccasso M. Teresa 1.000 — Gaglianone Francesco 1.000 — Sole Eleonora lire 1.000 — Giupponi Guido 1.000 — Penno Zambarino Giovanna 1.000 — Porati Muzio Stella 3.000 — Rembado Felice lire 1.000 — Oxilia Luigi 1.500 — Zunino Tolazzi Maria 1.000 — Barbera Franco lire 1.000 — Fortunato Egidio 2.000 — Baracco Vincenzo 500 — Adami Mariano 1.000 — Bonfiglio Massimo 1.000 — Rembado avv. Mario 2.000 — Salvatore Arcidiacono 1.000 — Boglione Clemente 1.000 — Negro Mozzino Bianca 1.000 — Cerruti Guglielmo 1.000 — Gaggero Giuseppe 1.000 — Pittaluga Piero 1.000 — Rodi Ersilio 1.000 — Pesce Pietro 1.000 — Rocca Luigi 1.000 — Cattaneo Fazio Giuseppina lire 1.000 — Armeniaco Virginio 1.000 — Core Giovanni 1.000 — Ravera Franco lire 1.000 — Lazzarini Fiorina 1.000 — Pusineri Giuseppe 1.000 — Peroglio Carolina Vitali Antonio Teresina 1.000 — Gastaldi Vallerga Maria 1.000 — Bottaro Madalena 1.000 — Savoretti Andrea 1.000 —

Ferrando Emanuele 1.000 — Ravera Andrea 1.000 — Ottonello G.B. 1.000 — Carrano Vincenzo 1.000 — Zerbini cap. Stefano 1.000 — Ravera Nicolò 1.000 — Baietto Giuseppe 1.000 — Carrega Carla 1.000 — Porro Giovanni 2.000 — De Blasio Gabriele 1.000 — Aicardi Ottonello Giovannina 1.000 — Rag. Bertazzoni Andrea 1.000 — Fazio Bottaro Maria lire 1.000 — Della Torre Luigi 1.500 — rag. C.B. Bado 1.000 — Roncelli Mazzoleni Maria 1.000 — Giuliano Giuseppe 2.000.

*Per inserzioni pubblicitarie:*

Giuliano Giuseppe 2.000 — Cassa di Risparmio di Genova e Imperia 10.000 — Dr. Franco Voltolini 10.000.



## STATISTICA PARROCCHIALE

### Mese di Dicembre 1970 Sono nati alla Prima Grazia

Russo Anna di Pasquale e di Cuomo Dora, il 2 dicembre;

Bianco Francesco di Luciano e di Barberis Maria Angela il 6 dicembre;

Astolfi Donatella di Aldo e di Girardi Inda il 13 dicembre;

Dini Stefano di Dini Graziella il 20 dicembre;

Caputo Alessandra di Benedetto e di Pescio Anna Maria, il 27 dicembre.

### Hanno consacrato il loro amore

Natale Enrico e Ghirardi Andreina il 5 dicembre.

Damilano Alberto e Casalegno Laura, l'8 dicembre.

### Sono ritornati a Dio

Servetto Ernesto a. 64, il 4 dicembre.

Manitto Clotilde ved. Pastorino, a. 82, il 29 dicembre.

● Incerto è il luogo dove ci può raggiungere la morte; aspettiamola ovunque.

*Michel de Montaigne*

● Chi teme il Signore si troverà bene negli ultimi momenti.

*« Ecclesiastico », 1, 13*

●—Vigilate voi dunque, perché non sapete quando sia per venire il padrone di casa, se alla sera o alla mezzanotte o al canto del gallo o alla mattina; onde non succeda che venendo egli all'improvviso, vi trovi addormentati. E ciò che dico a voi lo dico a tutti: « Vegliate! ».

*S. Marco, 13, 35-37*



# Giubileo sacerdotale di Don GIUSEPPE GUARAGLIA

Festa il 21 marzo — Ouale omaggio pubblicheremo la sua opera:

« **La nuova Parrocchiale di Pietra Ligure** ».



Nella festa di San Giuseppe del 1936, gli occhi incuriositi di molti fedeli presenti alla Messa, scrutavano un volto nuovo di sacerdote che serviva all'altare. Era per la prima volta entrato nella nostra chiesa, ne era rimasto entusiasmato e subito, generosamente, si era offerto al vecchio Prevosto Don Giobatta Maglio, per essere di aiuto nel ministero. Nessuno, eccetto Dio, poteva prevedere che il prete forestiero, piuttosto dimesso, infermo e sconosciuto da tutti, sarebbe in seguito diventato il vero storiografo della nostra città e della Diocesi. Sarebbe stato un laborioso « topo da biblioteca » per rintracciare e ricantare in chiave moderna ai viventi le gesta umili e grandi dei loro antenati.

Già un altro sacerdote, Don Vincenzo Bosio, pietrese, pure lui maestro, aveva tracciato sul famoso e prezioso libro « Memorie antiche e moderne di Pietra Ligure e del Mandamento » le principali notizie della « nostra patria ».

Don Giuseppe Guaraglia, nato a Trovello (Pavia) il 5.6.1896, aveva 40 anni quando timidamente giunse tra noi e Pietra, da ormai 35 anni, lo ospita quale benemerito cittadino.

Insegnò nelle scuole elementari dal '38 al 1963 e dal 1950 in Pietra Ligure. A suo onore ricordiamo che, quale antifascista, fu perseguitato e allontanato dall'insegnamento durante la guerra. Fu antesignano della scuola dell'obbligo nella post-elementare negli anni 1955-60.

Lavorava anche materialmente, per dare ai giovani, insieme alla maggior cultura, una preparazione pratica alla vita con l'avviamento alle arti e mestieri.

Sorvoliamo ora sulle sue attività di ministero e sopra i suoi meriti, per ricordare una data memorabile per lui, per noi e per i suoi cari, specialmente per la sorella Sig.na Antonietta, suo vero angelo custode, dopo la morte di mamma Maria che subito lo aveva seguito a Pietra e che qui mancava il 21.10.1948.

Don Giuseppe veniva ordinato il 12 marzo 1920 a Vigevano sua Diocesi da Sua Ecc. Mons. Pietro Berruti. Siamo quindi ai 50 anni esatti; quest'anno ricorre il suo giubileo sacerdotale: nozze d'oro con Cristo e con la Chiesa, nella storia del ministero della salvezza: annuncio e attuazione del piano di amore di Dio verso gli uomini.

Esultiamo quindi in questa fausta ricorrenza, mentre già in anticipo, esprimiamo al caro Don Giuseppe le nostre riconoscenti e fraterne congratulazioni unite ai nostri auguri e alla nostra preghiera: « Ad multos annos! ».

**Programma per i festeggiamenti del 50° di Messa di Don Guaraglia**

Venerdì 12 marzo, giorno della sua ordinazione sacerdotale:

Ore 9: Messa concelebrata dal festeg-

giato con i Sacerdoti del Vicariato riuniti in ritiro spirituale.

Domenica 21 marzo:

Ore 11: *Messa giubilare* con la partecipazione delle Autorità, del Clero, degli insegnanti e di tutto il popolo. Il M.o Don Guaraglia attende i suoi ex-alunni.

*Per precisa disposizione dell'interessato, ogni eventuale regalo augurale di circostanza, sarà espresso in offerte che serviranno per la stampa di una delle sue interessanti opere inedite di storia locale: « La nuova Parrocchiale di Pietra Ligure »*

*La sottoscrizione farà capo alla nostra rivista parrocchiale e potrà svolgersi in qualsiasi forma. Nel limite del possibile gli offerenti riceveranno in omaggio il libro appena sarà stampato.*

---

## RANZI · PIETRA LIGURE GIUSTENICE

### Due preti come venuti dal cielo

Nel numero del giugno scorso avevamo pubblicato un articolo che annunciava la partenza dalla Parrocchia di Ranzi, per S. Bartolomeo al mare, del beneamato ed indimenticabile parroco Don Terzero Rosso. Contemporaneamente si riferiva che la reggenza provvisoria o « ad interim » veniva affidata dal Vescovo al Vicario Foraneo di Pietra Ligure D. Luigi Rembado.

Sono andato molto volentieri, nella amarezza di quei giorni di prova per la perdita di sorella Rosa, e subito dopo di Papà Agostino, a ritemprarmi e a consolarmi nell'ambiente distensivo ed amato del paese natio.

Mi sentivo più forte vicino ai miei cari vivi e morti, attorniato dall'affetto dei miei compaesani.

Dopo la fede e la grazia di Dio, il moltiplicato lavoro pastorale è stato per me come una valvola di salvezza; un vincere con la vita la morte, con l'altruismo il dolore. Ho passato tutto all'amministrazione della chiesa di Ranzi, come ben sanno gli amministratori, quanto di denaro poteva spettare a me, sia l'assegno della Curia Vescovile di L. 25.000, sia l'introito della

benedizione delle case o altro. Questo lo dico solo per il bene, e Dio lo sa, per un motivo di chiarezza.

Sì, Ranzi mi ha fatto sempre e nuovamente del bene, mi son sentito ringiovanire, contento di potermi rendere utile e far del bene nel mio paese che ha contribuito a rendermi più coraggioso e franco nell'affrontare qualsiasi difficoltà per seguire la mia coscienza umana e sacerdotale.

A contatto poi con la logorante realtà, mi accorsi però che non potevo continuare a lungo. Mandare i miei Vice parroci, come diceva il decreto vescovile, non mi sembrava bene e poi erano già abbastanza oberati dal lavoro. Quale soluzione poteva maturare per il mio caro Ranzi in questo momento di crisi di vocazioni? Si sperava e si pregava nell'attesa di un nuovo pastore. La bellezza del sito, la bontà della popolazione, le magnifiche attrezzature lasciate dal predecessore Don Rosso, che continua entusiasmando, nella stessa linea a San Bartolomeo, l'aver dato Ranzi dal 1926 al 1941 quattro sacerdoti e soprattutto le preghiere di tante anime buone ottennero veramente un miracolo.

Ranzi dal 10 maggio ospita, non uno, ma due Sacerdoti pieni di saggezza e di entusiasmo, nonché di apertura verso il popolo di Dio.

Sono i fratelli gemelli, Don Mario e Don Emilio Sirio, nati a Iseo di Brescia, il 14 ottobre 1917 da padre ligure.

Presero Messa rispettivamente nel 1947 e nel 1945. E' ben vero che il tocco finale per questo felice arrivo lo dobbiamo alle premure del nostro amato Vescovo, Mons. Alessandro Piazza, a cui vada il sentito grazie di tutti i Ranzini, ma è pur certo che fu la Divina Provvidenza a portare alla nostra Diocesi albenganese queste novelle ed sperimentate forze sacerdotali.

Provengono dalla Società Salesiana e di Don Busco possiedono e diffondono lo spirito e l'intraprendenza.

Entrare nella Parrocchia, incontrarsi con la popolazione e lavorare è stata tutt'una cosa. Ricordiamo la riuscitissima festa della prima Comunione, celebrata il 14 giugno; la fine e ben partecipata solennità titolare di S. Bernardo; la delicata e toccante Commemorazione dei Defunti;



« A Ranzi nel giorno della prima Comunione »

la costituzione del Consiglio Parrocchiale, la ripresa del Cinema, i vari incontri con tutte le categorie di persone.

Intanto da subito, esattamente dal 19 maggio, Don Emilio scende quotidianamente a Pietra a dar man forte per ogni attività pastorale: Messe, Confessioni, predicazioni, istruzione ai giovani e agli studenti delle Scuole Medie.

Il rodaggio ministeriale è stato breve. Mons. Vescovo ha ben presto visto maturo il momento per una più definitiva sistemazione dei due sacerdoti gemelli, tanto simili in tutto ad essere scambiati facilmente uno con l'altro. Soltanto dopo mesi di assidui contatti si riesce a distinguerli. Essi sono encomiabili anche per la vita in comune che conducono, allietata pure dalla presenza frequente del fratello Michele, che risiede ad Albenga e dalla compagnia della zia Lia e soprattutto da quella della carissima loro mamma Lucia.

## Il maestro Don Mario Sirio Arciprete di Ranzi

Per la storia ricordiamo che Ranzi era unito a Giustenice. Come parrocchia se

ne staccò nel 1615 e come comune nel 1676. La rettoria dipendente funzionava già dal 1530. Nel 1927 diventò frazione di Pietra. Fu quello l'anno dell'inaugurazione dell'illuminazione elettrica e del Consorzio irriguo.

Il primo parroco che risulta è Don Pisarello nel 1593 (inizio delle registrazioni nell'archivio parrocchiale). Notiamo negli ultimi cent'anni: Don Agostino Morro 1832-1884; Don Gio Batta Pastorino 1885-1911; Don Arturo Tambusso 1914-1924; Don Gerolamo Roba 1925-1949; Don Terzero Rosso 1949-1970.

Ma la storia non si ferma mai, è come il tempo, un libro interminabile, che ogni giorno apre una pagina per essere segnata con il susseguirsi ininterrotto delle vicende umane.

La pagina bianca della Comunità parrocchiale di S. Bernardo in Ranzi, dal 1° gennaio 1971 segna ufficialmente il nome di un novello pastore: Don Mario Sirio, nominato in data 1.11.1970.

Molto volentieri l'ho presentato ai miei cari compaesani. « Già lo conoscete, ho

detto, è tra voi dal 21 maggio. Già lo amate e lo apprezzate, ma dovete conoscerlo ed amarlo ancora di più, perché possa aiutarvi a migliorare sempre e a lodare insieme il Signore. Viene a noi carico di preziosa esperienza pastorale. E' stato praticamente sempre parroco dagli albori del suo sacerdozio. Tredici anni a « La rondinella » di Sesto S. Giovanni; quattro a S. Paolo in Brescia; sei a Castel Gandolfo in Roma, parrocchia estiva del Papa. Ovunque ha lasciato il segno salvifico del suo pensare e del suo agire ».

Sul sacrato il Vice Sindaco Sig. Eugenio Carrara, essendo lontano da Pietra il Sindaco, ha rivolto, con appropriate e cordiali parole, il saluto e l'augurio dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza. I ragazzi hanno presentato fiori e doni, omaggio di grandi e piccini.

Prima di celebrare, il festeggiato rivolgeva la sua calda e concreta parola di ringraziamento, di programma e di esortazione.

Al ricevimento, presso il salone parrocchiale, il novello pastore, le autorità e i parrocchiani hanno completato la bella giornata in un contatto affabile ed unificante.

## Il Prof. Don Emilio Sirio parroco a Giustenice S. Lorenzo

Molti come me, non possono dimenticare il grande e Santo arciprete Don Giovanni Noli, che tanto bene ha fatto nella sua parrocchia e fuori. Fu parroco a San Lorenzo dal 1912 al 29 aprile 1956. I suoi successori furono: Don Stefano Armuti (1956-1957), Don Antonio Borzacchiello (1958), Don Ermanno Piantanida (1958-1965), Don Domenico Piantanida (1965-1970).

Ed ora, il 20 dicembre scorso, fa ingresso il nuovo pastore, Don Emilio Sirio.

San Lorenzo fu il Borgo più antico. In esso era la sede della Giustizia, da cui il nome del paese: « Jus tenens ». Ecclesiasticamente, pur avendo la primitiva chiesa, dopo quella più antica di S. Martino, fu eretto a parrocchia solo nel 1841, divisa dalla matrice di S. Michele.

Qui nell'alto di enorme e inaccessibile scogliera, nel secolo XII il marchese Enrico del Carretto eresse quel Castello che nel 1452 fu preso e distrutto dalle forze della Repubblica di Genova, per cui si mise fine al soggiorno molesto dei « Del Garretto » nella valle. Qui la cappella dei marchesi fu designata chiesa parrocchia-



« Don Mario, nuovo Parroco di Ranzil tra i due Fratelli e le Autorità »



« Don Emilio arriva nella sua nuova parrocchia di Giustenice »

le, forse in sostituzione di quella paleocristiana di San Martino sullo spartiacque di ponente che sovrastava anche su Ranzi e Verzi che appunto fino al 1600 dipendevano civilmente ed ecclesiasticamente da Giustenice. Lasciamo ora il passato per ritornare all'avvenimento che ci interessa:

Davanti al Municipio è avvenuto l'incontro di Don Emilio con le autorità comunali con a capo il Sindaco Sig. Casagni Mario e il Consigliere Provinciale Cav. Damiano Valle, mentre il popolo attendeva in piazza della chiesa, gioioso e trepidante... Innumerevoli gli omaggi floreali presentati con saluti ed auguri al nuovo parroco.

Nella presentazione ho fatto rilevare che a differenza del fratello, Don Emilio viene dal mondo della scuola. E' stato professore e preside di vari Istituti e quindi è alla sua prima parrocchia. Formulando gli auguri, anche a nome di tutti i pietresini, interessatamente, ho ricordato che il nuovo parroco di Giustenice, residente a Ranzi, per raggiungere la sua sede, dovrà ben passare da Pietra e non potrà perciò fare a meno di continuare il suo proficuo lavoro in mezzo a noi.

Il festeggiato visibilmente commosso,

ringraziava esprimendo il suo compiacimento.

\* ● \* ● \*

Come fraterno segno di funzionamento del triangolo pastorale Pietra-Ranzi-Giustenice, molto volentieri accettiamo la proposta presentata dai R.R. fratelli Sirio di inserimento delle loro Parrocchie nella nostra Rivista con propri articoli.

Mentre ringraziamo di cuore ci dichiariamo ancora una volta disponibili anche per gli altri collaboratori sia del clero che del laicato.



# CRONACHE PIETRESI

---

## Feste Natalizie e di inizio d'anno turbate dal terremoto

Sempre bello il Natale a Pietra. Dappertutto.

● In chiesa dove, in un clima tutto speciale, il Natale si ripete misteriosamente, ma realmente: Gesù nasce ancora in mezzo agli uomini, che si riuniscono nel suo nome, vive particolarmente nella Cena del Signore a cui tutti sono invitati.

● Nel presepio, ancora ben preparato dai giovani, in cui la nascita del Cristo Redentore era rappresentata dal faro di luce che toglie dall'errore e dall'incertezza gli uomini, sul promontorio della vita, anelanti di colmare la terra con l'infinito Bene.

● Nelle famiglie dove ci si raduna trasformati in serena e commossa armonia.

● Nelle Scuole materne, elementari e medie, dove il panettone comunale è co-

me il simbolo dello sforzo di tutti, grandi e piccini, per migliorare se stessi e gli altri.

● Nelle opere benefiche del FAC, delle Dame di S. Vincenzo, dell'E.C.A., della Croce Rossa e di tante persone buone e generose, che desiderano allietare il Natale ai fratelli meno agiati.

● Nelle strade illuminate con figure di Angeli, di stelle e con scritte augurali per i pietresi e per gli ospiti da parte dell'Azienda di soggiorno.

● Ma bello pure il Natale Folkloristico, e perché no?... presentato dai negozi dalle vetrine fantasmagoricamente adornate di ogni cosa bella e buona, ad invitare grandi e piccini allo scambio gioioso di doni ed auguri, festosamente ripetuti e graditi in privato ed in pubblico, a voce e a mezzo di delicati biglietti e cartoline.

Si vede bello pure sui volti raggianti di tutti, anche di chi solitamente vive tra



« Presepio dei giovani: Gesù resta sulla terra per illuminare, con i piccoli uomini, ogni uomo che viene in questo mondo ».

preoccupazioni ed impegni che gli impediscono di partecipare ad ogni « relax » sociale.

E' soprattutto in questi mesi invernali che la nostra cittadina dimostra un deciso miglioramento nel suo tenore di vita. Ricordiamo il Natale di certi anni di crisi... Mai come ora nella storia di Pietra ci fu la piena occupazione di tutti, uomini e donne, con il conseguente benessere economico. Questo grazie soprattutto all'Istituto di S. Corona, all'industria navale ed edilizia che assorbono personalmente in ogni ceto sociale.

I riflessi religiosi non sempre concordano con l'aumentato benessere, ma io, con il mio innato ottimismo, penso di non errare dicendo che la fede sostanzialmente non viene meno, anzi è in progresso. Cambiano forse solamente i modi e le manifestazioni di esprimerla.

Alla Messa di mezzanotte, nella chiesa gremita, con il caldo dei caloriferi, si avvertiva anche il calore della preghiera e dell'amore.

Parimenti alle undici si notava un tutto esaurito nei posti a sedere da parte di un pubblico rappresentato in gran parte dai graditi ospiti invernali delle città del nostro settentrione venuti a godere, con il veramente primaverile nostro clima, anche un soffio di vita spirituale nella nostra chiesa.

Veramente si capisce, o meglio si crede, che il primo e più importante pranzo si fa attorno alla mensa comunitaria che è pegno ed impegno di un gioioso convito familiare allargato idealmente e concretamente nell'unione con i fratelli di tutta la grande famiglia umana.

## **Terremoti: dove e perché**

Ma ecco sul più bello, una ben poco gradita sorpresa: il terremoto nella nostra Riviera di ponente. La prima violenta scossa è stata mercoledì 29 dicembre alle ore 3,21. Il movimento sismico è stato di carattere ondulatorio e preceduto da un forte boato. Ha avuto la durata di cinque secondi ed è stato pari al terzo grado della scala Mercalli. Come quasi tutti gli abitanti dell'arco ligure, la maggioranza dei pietresi veniva svegliata di soprassal-

to. Migliaia di persone, per timore che il fenomeno si ripetesse, si affacciavano alle finestre, abbandonavano spaventate le loro case e si riversavano nelle strade, sulle piazze, alla spiaggia o in aperta campagna. Per attutire i rigori del freddo (fortunatamente era cessato di piovere e di nevicare) si accendevano falò attorno ai quali si riuniva la gente.

Il panico si accentuava per una seconda scossa nel pomeriggio per cui innumerevoli famiglie trascorsero la notte all'adiaccio, in baracche di campagna e molte nelle automobili con il riscaldamento acceso. Molte famiglie di ospiti lasciavano in fretta le case in cui avrebbero dovuto godere la loro villeggiatura invernale, per far ritorno alle loro città del settentrione, disdicendo gli impegni di prenotazione.

Soprattutto impressionante è stata per tutti la forte scossa dell'ultimo dell'anno registrata alle ore 23,05 che ha fatto sospendere in fretta e furia i cenoni ed i balli di S. Silvestro. Sono stati momenti di grande apprensione, mentre i tavoli tremavano con tintinnio di cristalli. Poco dopo però in molte case e luoghi pubblici l'allegria ritornava, prendendo il sopravvento sulla paura e nessuna scossa disturbava più la notte di fine d'anno.

La psicosi del terremoto nei giorni seguenti stentava a diminuire, anche perché, alimentata da voci del tutto fantasiose, provenienti dai vari astrologi, profeti di gravi disastri e di maremoti che avrebbero dovuto addirittura far scomparire la Liguria, rovesciandosi sul nostro litorale, nella notte della domenica 17 gennaio.

Molti, influenzati dalle catastrofiche previsioni, lasciavano la Riviera con meta la montagna e le diverse stazioni di gare sciistiche.

Fortunatamente però tutto rimase tranquillo nella notte tra il 16 e il 17, nessuna scossa neppure il giorno dopo, e il mare calmo come non mai sembrava voler sfatare i più spaventosi pronostici.

A poco a poco le scosse si sono andate diradando ed attenuando fino a non essere più nemmeno registrate dai sismografi e la calma è ritornata, dopo tanto spavento. Le scosse, che si erano avvertite

quasi ogni giorno, sono state una ventina, ma con gli strumenti più delicati ne sono state registrate circa 300.

Grazie a Dio, nessun danno alle persone si è verificato e poco anche alle case. Molte però sono state le lesioni, specialmente nelle abitazioni del centro antico pietrese.

Per interessamento del nostro Sindaco e del Prefetto, il Genio Civile ha fatto degli accertamenti. Sono state dichiarate pericolanti circa trenta case ed in particolare l'ex Ospedale S. Spirito, sede provvisoria delle Scuole Medie e lo stesso salone comunale di Palazzo Golli.

La Liguria occidentale non ha corso pericoli per questo terremoto perchè, dice il Prof. M. Bossolasco dell'Università di Genova, si trattava di movimenti di lieve entità e con un epicentro profondo, tra i 10 e i 20 chilometri sotto la crosta terrestre. Si tratta di assestamenti del sottosuolo, vere frane sotterranee, che si muovono con estrema lentezza e con brevi movimenti cui corrispondono le scosse in superficie.

Il terremoto ondulatorio, come è stato quello da noi avvertito, è meno pericoloso, e si ha quando le scosse hanno un andamento obliquo rispetto al suolo; quello sussultorio invece fa muovere il terreno verticalmente cioè praticamente si alza e si abbassa.

Le nostre zone sono per lo più di natura calcarea o silicea per cui è da escludere che i terremoti siano collegati ad attività vulcaniche.

L'epicentro di questo ultimo terremoto si trova nel rettangolo tra il monte Alto sopra Sanremo, il nostro Settepani e il mare.

### **Terremoti nel passato**

Le scosse di terremoto che hanno interessato la Riviera Ligure in questi ultimi anni, grazie a Dio senza gravi danni nè vittime, sono state parecchie: Giugno 1970 (2° grado); 24 aprile 1970 (3°); 1° aprile 1968 (4°) a 4 mesi dal terremoto di Sicilia. Si ebbero in quest'ultima lesioni e caduta di calcinacci in molte abitazioni.

Andando più indietro negli anni ricordiamo la forte scossa del 1922 che le nostre popolazioni credettero causata dal

terremoto, ma che risultò poi dovuta allo scoppio della polveriera del forte di Bergeggi.

Ma il vero tragico ricordo del terremoto per le popolazioni liguri, resta quello di quasi un secolo fa e precisamente il 23 febbraio 1887, che causò oltre 300 morti. Dalla violenta scossa furono distrutte Diano Marina e Bussana (dove ancora rimangono le rovine). Era il giorno delle Ceneri e nella Chiesa di Bussana, durante la funzione del mattino, per il crollo del soffitto vi furono 60 morti ed un centinaio di feriti. Anche a Savona si ebbero parecchie vittime. La scossa si avvertì violenta anche a Pietra con molti gravi danni agli stabili. Risalgono a quei tempi quasi tutte le inchieste delle case e delle chiese rese necessarie dalle lesioni che le rendevano inabitabili. Ci fu anche tra i pietresi una vittima sia pur indiretta. E' tramandato il fatto della morte di Pietro Valle (bisnonno del cav. Damiano Valle) avvenuta il tredici marzo in conseguenza dello spavento riportato. Trovandosi al momento del movimento sismico in « Piazza nuova » gli sembrò di vedere chiesa e campanili muoversi verso le case adiacenti come fucelli scossi dal vento minacciando di cadere in rovina. Lo choc fu così forte da rimanere colpito mortalmente tanto che nello spazio di soli 20 giorni veniva a mancare.

Diversa invece, se pur più macabra, è stata la reazione allo spavento di un altro pietrese oriundo di Isallo, tale Zuffo Giovanni detto Simone suocero di Gazzano detto « Ventimiglia », e morto il 18-11 del 1928 all'età di anni 95.

Si racconta che, avendo egli dato il cambio al Valle nella veglia presso la salma del Rev. Don Antioco Accame, gli sembrò di vedere il cadavere agitarsi nel momento della scossa e pensando fosse il demonio a far tremare così ogni cosa, si mise egoisticamente a gridare: « Diau, pietelu lei, che mi a nun sun » dialetto che si traduce: Diavolo, prendi Lui, che io non sono morto!

A parte i racconti più o meno veri, resta il fatto che la data del tragico terremoto del 23 febbraio 1887 restò indelebile nella mente dei nostri padri e di quanti ne udirono da loro il racconto.

Fino alla seconda guerra mondiale tale ricorrenza veniva celebrata con funzioni religiose di ringraziamento e di propiziazione e con l'adorazione Eucaristica per tutta la giornata.

Poi ben altri più tristi e tragici eventi, con lutti e rovine, fecero passare in seconda linea il ricordo del terremoto che ora è tornato di attualità con il rinnovato spavento di fronte alla forza misteriosa e potente dalla quale solo Dio ci può salvare.

## La Scala Mercalli

- 1° Grado - Strumentale  
Avvertita solo dai sismografi ma non percepita dall'uomo.
- 2° Grado - Leggerissima  
Avvertita ai piani superiori delle case in certe condizioni.
- 3° Grado - Leggera  
Avvertita da poche persone.
- 4° Grado - Mediocre  
Avvertita da molte persone, tremito di infissi e oscillazioni di oggetti appesi.
- 5° Grado - Forte  
Avvertita anche da persone addormentate, caduta di oggetti.
- 6° Grado - Molto Forte  
Leggera lesione agli edifici, gli orologi si fermano.
- 7° Grado - Fortissima  
Caduta di fumioli, rottura di vetri.
- 8° Grado - Rovinosa  
Rovina parziale degli edifici, qualche vittima isolata.
- 9° Grado - Disastrosa  
Rovina totale di alcuni edifici.
- 10° Grado - Disastrosissima  
Si aprono voragini nella terra, l'acqua dei fiumi viene proiettata sopra gli argini.
- 11° Grado - Catastrofica  
Tutti gli edifici in pietra sono rasi al suolo.
- 12° Grado - Grande Catastrofe.  
Delle opere dell'uomo non rimane più nulla, viene mutata la topografia del suolo.

## La Festa di Sant'Antonio Abate

Anche se il tempo, con il ritmo incalzante degli avvenimenti e delle innovazioni, cambia ogni cosa, c'è ancora chi gusta la semplicità delle tradizionali festività e ricorrenze.

Esse sono infatti sentite soprattutto perchè creano un'atmosfera di serena cordialità e di unione attorno all'altare, come attorno ad una mensa familiare ben preparata a ricevere amici e parenti.

Tale è la festa di S. Antonio Abate, celebrata nella nostra Parrocchia, in modo particolare dalla Compagnia che porta il suo nome.

In tale giorno, il « Capitano » di S. Antonio che ha custodito per un anno nella sua casa la bandiera benedetta, con l'immagine del Santo, la consegna ad una nuova famiglia pietrese che entra a far parte del gruppo dei « Capitani », uniti da un vincolo di fraterna amicizia. Questo anno la bandiera, dalla famiglia Taggiasco-Lanaro è passata alla famiglia Occhetti-Bertirotti, accolta con gioia e festa.

Celebrava la Messa delle ore 17, con Omelia-Discorso, Mons. Nicola Palmarini, Vicario Generale della Diocesi che, dopo la funzione, con Mons. Prevosto accompagnava la bandiera, intrattenendosi poi affabilmente coi numerosi invitati ad un simpatico e familiare ricevimento preparato ed offerto dalla famiglia Occhetti.

Entrando nella casa ospitale al n. 43 di via Ugo Foscolo, abbiamo ancora una volta letto la frase latina « Virescit vulnere virtus » incisa sul portale che risale ad alcuni secoli fa e che recentemente è stato rifatto in marmo, poichè la primitiva ardesia si stava sgretolando in modo da rendere la scritta quasi illeggibile. La traduzione della massima è questa: « La virtù si rinvigorisce con il dolore. A titolo puramente mnemonico, riferiamo il mes-saggio, pure con tre (V), di Giulio Cesare « Veni Vidi Vici ».





« Prima Festa delle nozze d'oro: Genitori e Figli all'altare »

## NOZZE D'ORO A RANZI

Con una suggestiva Messa di ringraziamento, il 25-11-1970, i coniugi Antonio Sciombra e A. Pesce hanno festeggiato i loro 50 anni di matrimonio, attorniti dai sei figli e dai numerosi nipoti e parenti.

Alle congratulazioni e agli auguri, presentati calorosamente da Don Mario e da tutti i Ranzini, uniamo le nostre più affettuose felicitazioni, anche a nome della Rivista « Pietra Ligure » di cui Antonio è uno dei primi e affezionato lettore.

Ricordo il suo « Papà Giuseppe », scultore della « Bara » del Cristo morto, costruttore della « Cappelletta » e della Cappella di Lourdes a Giustenice. Antonio, emulo del padre, fu, tra l'altro, il vero « mago », ideatore delle innumerevoli vasche-serbatoio, sorte negli anni 30 e, discepolo del maestro Guido Moretti, fu insieme al fratello ed è tuttora, intramontabile organista di Ranzi.

Antonio è del 1888, Angela del 1897 e si sposarono a Ranzi il 20-11-1920.

---

## STATISTICA PARROCCHIALE

### Mese di Gennaio 1971

#### Sono nati alla prima Grazia

De Pedrini Marco di Tito e di Colombo Maria Teresa il 3 gennaio — Buoni Simona di Lorenzo e di Calgaro Odilia il 17 gennaio — Frumento Luca di Orlando e di Stagnaro Giovanna il 17 gennaio.

#### Hanno consacrato il loro amore

Mazzoncini Graziano e Salvadori Paola il 23 gennaio.

#### Sono tornati a Dio

Laganà Vincenzo a. 68, il 20 gennaio — Astigiano Caterina Ved. Mondani, il 24 gennaio.

## ANAGRAFE CIVILE 1970

### Incremento primato della popolazione pietrese N. 491

Il Sig. B. Lcsage, gentilmente, ci comunica i dati annuali:

Nati: 125 (65 F. - 60 M.); Morti 72 (42 M. - 30 F.) = Eccedenza + 63.

Immigrati: 681 (329 M. - 352 F.); Emigrati: 243 (99 M. - 144 F.) = Differenza + 438.

Aumento della popolazione di 491.

Abitanti residenti in Pietra Ligure: 7.880 (33.716 M. - 4.164 F.).

Cittadini elettori: 5.616 (2.566 M. - 3.049 F.).

## ANAGRAFE SACRAMENTALE DELLE PARROCCHIE PIETRESI NEL 1970

San Nicolò-Centro: Battezzati 71 - Defunti 49 - I Comunioni 60 - Cresime 57 - Matrimoni 35.

Purificazione di M. V.: Battesimi 40 - Defunti 22 - I Comunioni 0 - Cresime 0 - Matrimoni 13.

San Bernardo-Ranzi: Battezzati 4 - Defunti 7 - I Comunioni 7 - Cresime 0 - Matrimoni 1.

Per gli amanti di statistiche ricapitoliamo in uno specchietto i risultati anagrafico-religiosi dell'ultimo lustro della nostra vita pietrese.



## MOVIMENTO DEMOGRAFICO E SACRAMENTALE

### Anni 1965 - 1970

Anno	Nati	Morti	Immigrati	Emigrati	Popolazione	Incremento
A.	N.	M.	I.	E.	P.	I.
1965	101	51	416	265	6410	211
1966	99	57	339	221	6630	220
1967	117	48	467	229	6942	307
1968	104	59	473	243	7207	275
1969	105	80	449	292	7389	182
1970	125	72	681	243	7880	491
Tot.	651	367	2825	1493	39448	1686

### In Parrocchia

Anno	Matrimoni	Battezzati	I' Comunioni	Defunti	Cresimati
A.	B.	D.	M.	I' C.	C.
1965	90	46	44	75	49.300
1966	86	57	31	91	54.000
1967	102	51	30	65	52.000
1968	81	64	41	75	62.600
1969	92	61	30	76	57.500
1970	71	49	35	60	75.000

Totali: Battezzati 522 Defunti 328  
Matrimoni 211 I' Comunioni 136  
Cresimati 364 Comunioni 350.400

## I NOVELLI CRESIMATI DAL 6 DICEMBRE 1970

### N. 52 più 5 adulti

Bertolino Alberto — Bonomini Augusto — Canepa Armando — Canu Giovanni — Clemeno Luciano — Cugudda Paolo — Delfino Silvio — De Vincenzi Alberto — Di Luca Renato — Iannuzzi Luigi — Lanaro Angelo — Lazzini Gian Andrea — Levo Giuseppe — Liotta Antonio — Luciano Antonio — Malacarne Rovertò — Marchi Maurizio — Nocera Luciano — Olmi Gabriele — Pegurri Costantino — Robutti Alessandro — Roveta Giovanni

— Salvati Mario — Tosetti Gian Battista  
— Trevisan Cristiano — Vitale Gennaro.

---

Agnese Daniela — Antonuccio Anna —  
Amperla Caterina — Astigiano Simonetta  
— Bosio Bruna — Costamagna Laura —  
— De Silvestre Luisella — Ferraro Sofia  
— Gatti Cristiana — Gattiboni Nadia —  
Iannuzzi Angelino — Lavagna Edoarda  
— Levo Anna Maria — Mattea Carla —  
Milani Emanuela — Ottonello Maria Gra-  
zia — Piacentino Liliana — Piccardo Ma-  
ria Rita — Pisano Maria Alessandra —  
Pisano Fiammetta — Ravera Rita — Rem-  
bado Ameris — Rossi Marina — Sfacteria  
Paola — Silingardi Tiziana — Zunino  
Loredana.

A tutti i parrocchiani che hanno con-  
se i sacramenti della maturità cristiana  
giunga ancora l'esortazione fraterna di  
vivere da veri testimoni di Cristo in fa-  
miglia, nella Chiesa e nel mondo.

---

## **PIETRESI DI S. NICOLÒ' CHE NEL 1970 SI SPOSARONO FUORI PARROCCHIA**

### **Matrimoni numero 28**

6-1-70 - Spotorno Antioco e Perrone  
Francesca a Sanremo.

10-1-70 - Razzoia Giovanni e De Rosa  
Angelina a Loano.

7-3-70 - Tenconi Giorgio e Casarin Na-  
dia a Visnadello (Treviso).

5-4-70 - Villa Giuseppe e Peghi Daniela  
a Loano.

25-4-70 - Bianco Luciano e Barberis An-  
gela a Calizzano.

2-5-70 - Ciarlo Edilio e Baietto Dome-  
nica a Gorra.

10-5-70 - Marcasciano Salvatore e Cola-  
truglio Carmela a S. Bartolomeo in Gau-  
do (Bn).

10-5-70 - Vignone Ernesto e Di Donato  
M. Angela a Castelvechchio (Im.).

31-5-70 - Vite Antonio e Genesisio Nico-  
letta a Tovo S.G.

20-6-70 - Toso Giorgio e De Maria Gian  
Piera a Borgio.

29-6-70 - Potente Luigi e Casetta Do-  
riana a Milano.

4-7-70 - Morini Mauro e Tosonetti Clau-  
dia a Loano.

12-7-70 - Pugliaro Ettore e Capelli Lo-  
renza a Savona.

5-8-70 - Cangiano Rosario e Vignozzi  
M. Carla a Pozzuoli.

12-9-70 - Zucaro Antonio e Batolini Re-  
nata a Loano.

12-9-70 - Mengoni Gian Carlo e Loren-  
zetti Brunilde a Finalpia.

7-10-70 - Catalano Gaetano e Amandola  
Francesca a Giustenice S.M.

8-10-70 - Ricotta Vincenzo e Forte Pau-  
la a Finalmarina.

11-10-70 - Fava Carlo e Pastorico Elvi-  
ra a Orco Feglino.

18-10-70 - Serafini Giovanni e De Fran-  
cisci Emilia a Borghetto S.S.

21-10-70 - Donnini Ugo e Pettorossi Ma-  
ria a Rialto.

25-10-70 - Fortunato Eugenio e Panella  
Alba a Ortovero.

31-10-70 - Bittaro Giacomo e Mattiauda  
M. Giovanna a Bardineto.

31-10-70 - Ravera Roberto e Lanfranco  
Caterina a Savona.

31-10-70 - Gazzano Renato e Nari Maria  
a Bardineto.

22-11-70 - Iannuzzi Mario e Mansueti  
Anna a Loano.

19-9-70 - Damonte Vincenzo e De An-  
dreis Bruna Alto.

8-12-70 - Finzi Edgardo e Fantino Gra-  
zia Maria a Pietra Soccorsò.

A tutte queste novelle famiglie tanti au-  
guri e benedizioni di bella, buona e frut-  
tuosa continuazione.

---

## **ABBONAMENTO ALLA RIVISTA**

### **« Città di Pietra Ligure » (III Elenco) Per abbonamento:**

Pastorino Cap. Silvio 1.500 — Baracco  
Domenico 1.000 — Traverso Paolo 1.000  
— Testi Giuseppe 1.000 — Brunetto Alfre-  
do 1.000 — Vigo Rosetta in Zunino 1.000  
— Montorio Dr. Luigi 1.000 — Folco At-  
tilio 1.000 — Maritano Giovanni 2.000 —  
Alfeo avv. Pier Lorenzo 1.500 — Ciribì  
Edoardo 1.000 — Salva Giuseppe 1.000 —  
Oliva Giuseppe 1.000 — Gilardi Teresina

500 — Zambelli Pia 1.000 — Neri Gina 2.000 — Esposito Vincenzo 5.000 — De Ambrosi Amilcare 1.000 — Carlo Teresa Torino 2.000 — Sartore Attilio 2.000 — Lucciolo Baravelli Giuditta 1.000 — Caltavituro Gaetano 1.000 — Galcotti Vitale 1.500 — Perrone Chiara 1.000 — Ciribi Maria 2.000 — Niello Giovanni 1.000 — Ferrarese Umberto 1.000 — Pastorino Giuseppe 1.000 — Pagano Valle Teresa 10.000 — Ravera Bernardo 1.000 — Ravera Nicolò 1.000 — Ravera Gian Franco 1.000 — Ravera Bruno 1.000 — Ravera Roberto 1.000 — Testi Duroni Elisa 1.000 — Bisio Assunta 1.000 — Brunetto Maria 1.000 — Pesce Giuseppina 1.000 — Faroppa Pietro 500 — Ventura Maria 2.000 — Astigiano Giulia 1.000 — Lavagna Rachele 1.000 — Calleri Vignati Laura 1.000 — Cattaneo Piera 1.000 — Notaio Allegri 2.000 — Conte Orazio 2.000 — Linda Barbieri 1.000 — Barani M. Adele 2.000 — Ceccini Battista 1.000 — Zambelli Pia 1.000 — De Nicolai Maria 1.000 — Gallo Taverna Maria

2.000 — Cassanello Lino 1.000 — Pizzignac Arturo 1.000 — Dott. Porro Nicolò 1.000 — Ravera Ines 2.000 — Fiallo Cosimo lire 1.000 — Porro Maria 1.000 — Rembado Aicardi Maria 1.000 — Benedusi Marsilio 2.000 — Potente geom. Mario 1.000 — Peroglio Carla 1.000 — Rainato Carlo 1.000 — Pastorino Pietro 1.000 — Tortora Francesco 1.500 — Coccato Carolina 1.000 — Rolando Nicolò 1.000 — Massa Renzo lire 1.000 — Delle Piane Dell'Orto Marisa lire 1.000 — Agnese Mario 1.000 — Talamona Angelo 2.000 — Parodi Anita 1.000 — Parodi Carlevaro Rina 3.000 — Occhetti F. 1.000 — Castagna prof. Nicolò 2.000 — Casanova Agostino 1.000 — Astengo Giuseppe 2.000 — Macarro Guglielmo 1.000 — Ozzolua Ercole 1.000 — Cucciniello Gemma 1.000 — Arosio Pandini Edvige 1.000 — Gabrielli Gaetano 1.000 — Silvio prof. Accame 2.000 — Taramasso Delfino Antonia 1.000 — Parisen Toldin Eliodoro 1.000 — Nan Serafina 1.000 — Buttelli Giuseppe 1.000.

## OPERAZIONE CUORE

Il Concilio ha richiamato in onore di memoria e di esercizio anche il Sacerdozio comune dei Fedeli; ha svegliato in ogni cristiano il senso della sua responsabilità nel grande quadro della salvezza; ogni Fedele dev'essere missionario; anzi ha riconosciuto che certe forme di apostolato non possono essere esercitate propriamente che dai Laici, dedicando all'apostolato dei Laici un intero Decreto. Si direbbe che il Concilio ha fatto propria la parola biblica: il Signore « diede comandamenti a ciascuno a riguardo del suo prossimo ». Ha voluto creare una atmosfera di pastoraltà collettiva e scambievole; ha voluto stringere i vincoli operativi della carità che tutti ci unisce in Cristo; ha voluto ridare alla Chiesa, nelle sue moderne strutture, l'entusiasmo, la solidarietà, la sollecitudine della primitiva comunità cristiana.

Operazione-cuore, potremmo dire in linguaggio pubblicitario, ha voluto essere il Concilio mettendo in tanta evidenza il suo carattere pastorale.

Operazione nostra, dica ciascuno di noi.

*PAOLO VI*

Udienza generale dell'8 luglio 1970

# Ai Pietresi

---

---

## e agli amici di Pietra

### Miei amatissimi Parrocchiani,

*per le feste Pasquali giunga a tutti: Autorità religiose e civili, lettori e famiglie, Pietresi e ospiti, vicini e lontani: l'augurio che viene dal cuore e dalla fede. Lo presento con le parole della liturgia: « Che il Signore conceda giorni tranquilli ed effonda su tutti la gioia della Pasqua ».*

Per la più grande festa dell'anno, ognuno di noi, sacerdoti delle rispettive parrocchie, vi attendiamo. Non abbiamo poco da donarvi. Sebbene non degni, possiamo darvi, nei santi segni del mistero di fede pasquale, Gesù Cristo, glorioso, morto e risorto, che continua la sua presenza ed azione salvifica in ciascuno di noi e dei fratelli dell'umanità intera. Egli con noi incide in terra e in cielo, a caratteri umani e divini, la vera storia della salvezza, cioè del nostro destino raggiunto, anche se non ancora in pienezza, nella felicità del suo Regno.

Domando per voi e per me la tranquillità, perché tutti constatiamo quanto sia vasto nel mondo il dramma dell'insicurezza e della precarietà. Viviamo un po' tutti presi dall'inquietudine e dalla paura. Sono però decisamente convinto che questa situazione di angoscia è originata anzitutto da una crisi di fede. Bisogna risuscitare ed intensificare la vita interiore e la sensibilità ai valori sia umani che cristiani. Altrimenti lo Spirito non effonde la gioia.

L'impresa è ardua ed in ogni caso impegnativa. Non è sufficiente parlare e nemmeno agitarsi tanto, o solo pregare: occorre testimoniare come la fede nel Cristo illumina sul senso della vita e su quello della storia, suscita tutte le energie umane, alimenta la speranza e sappia farci operare nella carità.

Non si elimina del tutto l'insicurezza, così connaturale nell'uomo, ma essa si trasforma in solida fiducia, nella certezza che Dio, che si è manifestato nel Cristo,

è fedele al suo amore per noi. Questo è lo inizio della vera gioia. E' la Pasqua: passaggio dal deserto alla terra promessa.

\* ● \* ● \*

« Dio O G G I ha bisogno non di semplici adoratori, ma di collaboratori ». E' questo il titolo dell'opuscolo che ho scelto per l'« Omaggio » alle famiglie, in occasione della benedizione delle case. L'argomento si allaccia al tema della campagna annuale: « Il cristiano e la vita di fede ».

Vi prego di leggerlo, di discuterlo, sia in famiglia che nelle associazioni, tra amici e nei luoghi di lavoro e di svago. Scorrendolo, potrete rilevare con quanta efficacia e quanta finezza l'autore, (è una penna particolarmente brillante), abbia « calato » l'argomento dalla nebulosità delle raccomandazioni ad un tessuto di concretezza ed immediatezza. E mi sembra indicato particolarmente per rinvangare ancora sul complesso terreno del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Infatti questo organismo in pratica non è altro che la famiglia di Dio, il gruppo parrocchiale, che sente la sua corresponsabilità col Vangelo di Cristo e la vive e la agita nella collaborazione fraterna per testimoniarlo e raccoglierne i frutti.

Sono proprio contento quando con i buoni chierichetti, entro nelle vostre case.

Condivido le vostre gioie, offro le vostre sofferenze, prego per le vostre ansie e speranze. Anche quest'anno, con la benedizione, vi lasceremo l'ulivo in confezione speciale. Il disegno, del Prof. Trutterer, stampato a colori in « offset » rappresenta la Risurrezione del Signore.

In questi tempi di contestazione di revisione e di insoddisfazione si è parlato molto, sulle riviste del Clero, se converga ancora benedire le case a Pasqua.

Io, ormai da veterano, ma molto aperto ad ogni aggiornamento, vedo ancora bene questa antica iniziativa pastorale. Se non

ci credessi, non mi sentirei più di continuare. Sono pure convinto che solo una strettissima minoranza tra i miei parrocchiani ne vedrebbe volentieri la fine. Ammetto che sia meno sentita che in passato, ma forse perché la si desidera migliorata nella finalità e nelle forme.

La Benedizione delle case deve essere una manifestazione di fede e di speranza in Dio e di sincera comunione con tutti, non un suo surrogato, cioè una superstizione porta-fortuna o un ipocrita conformismo religioso. Salvi questi contenuti di fondo, si possono variare i metodi. Si può continuare la raccolta di alcune informazioni di carattere statistico-pastorale, nonché l'accettazione di offerte che vanno a beneficio della Chiesa, cioè di tutta la Co-

munità Parrocchiale. Mi illudo se credo di essere, in questo, compreso dalla stragrande maggioranza?



A proposito di notizie statistiche posso pubblicare alcuni dati interessanti i sei quartieri nei quali abbiamo diviso, si direbbe meglio, articolato la nostra Parrocchia di S. Nicolò. Di ogni zona riassumo, nello specchietto seguente: i CONFINI, le FAMIGLIE, la POPOLAZIONE e gli ESERCIZI PUBBLICI. Preciso che con questa ultima voce comprendo non solo le licenze commerciali a posto fisso come: negozi, alberghi, bar ecc. ma anche ogni sede e luogo di enti od attività aperti al pubblico.

	<i>Confini</i>	<i>Famig.</i>	<i>Popolaz.</i>	<i>Es. pub.</i>
1° CENTRO — Municipio — Maremola		402	1105	135
2° ANNUNZIATA — Municipio — Bivio Aurelia		329	965	104
3° OLTRE MAREMOLA — Maremola — Vic: Cas-sullo, Genova, Ponte Vecchio.		229	578	76
4° CAMPO SPORTIVO — Maremola — Via Aurelia — Crovare — Trabocchetto.		154	485	23
5° SANT'ANNA — Rio Ranzi — Stazione F.S. — Entrotterra.		301	807	42
6° SANTA CORONA — Rio Ranzi — Loano — Entrotterra escluso Istituto S. Corona.		301	741	40
<b>TOTALE</b>		<b>1716</b>	<b>4681</b>	<b>427</b>

Come vedete la Parrocchia nostra è ancora molto grande. E' vasta come territorio e numerosa come abitanti. Una famiglia che al giugno 1970 contava 4681 componenti, tutti fratelli in Cristo e figli dello stesso Padre.

La spartizione in sei quartieri mi sembra molto naturale e giusta, sia dal punto di vista topografico che da quello demografico. Si può facilmente prevedere che, mentre il Centro antico non potrà più crescere, e l'Annunziata lo potrà soltanto in modo limitato, gli altri quartieri sono

suscettibili ancora per un altro decennio di notevole incremento. Avremo così, tra non molti anni una certa perequazione di residenti o quasi residenti che oscillerà sul migliaio ogni zona. Per esempio la zona « Campo Sportivo » — Trabocchetto — Corte e Peagne, che ora è in coda per il numero di abitanti, avrà un sicuro sviluppo, avendo la maggior parte del terreno ancora ad uso agricolo o incolto.

Come avete rilevato, io sono un appassionato della nostra terra. Sono persuaso infatti, come diceva S. Tommaso, che

niente va allo spirito se non passa attraverso il corpo, e amando la Parrocchia, diciamo Pietra, le sue bellezze e la sua storia, le sue case e i suoi abitanti, raggiungiamo i cuori e le anime, che sono la parte principale e determinante di « Questa vita che tanto ci inamora ».

Il tutto visto non in chiave campanilistica, ma universale, come cattolici e cittadini del mondo. « Questa — scrive Nino

Salvaneschi — tra mille e mille di ogni tempo e paese, può essere l'ultima preghiera: « L'anima tua si unisca alla mia per formare con tante altre l'anima nostra; questa è la preghiera al Dio di ognuno perché divenga il Dio di tutti, doni pace e bene a ogni figlio della Terra e formi di tutte le genti un mondo solo ».

*Il vostro Parroco*  
*Don Luigi Rembado*

---

## CALENDARIO DELLA VISITA ALLE FAMIGLIE E BENEDIZIONE CASE

Dalle ore 14 alle ore 18

### Quartiere « SANT'ANNA »

- 13.4 martedì: Via XXV Aprile: da Stazione a rio Ranzi: 69-111; 58-36.
- 14.4 mercoledì: Via Privata Vignette — Via Venezia.
- 15.4 giovedì: Via Guglielmo Oberdan (Colonia Permanente al mattino)
- 16.4 venerdì: Via Della Cornice sino a Conca d'oro (n. 77).
- 19.4 lunedì: Residenza « Le Mimose » — Via Rembado
- 20.4 martedì: Villaggio Spotorno — Via Ranzi

### Quartiere « SANTA CORONA »

- 21.4 mercoledì: Via XXV aprile da Rio Ranzi a S. Corona: 113-207
- 22.4 giovedì: Via Milano a levante (numeri pari) — Regione Chiappe
- 23.4 venerdì: Via Milano a ponente (numeri dispari)
- 26.4 lunedì: Via XXV aprile oltre S. Corona 86-92-96-106-114 e Via Pince.
- 27.4 martedì: Via Privata Canneva: 6-8-10-12-14; 19-17-15-13-11-9
- 28.4 mercoledì: Via Privata Fazio: XXV aprile: 116-118-120-122-124
- 29.4 giovedì: Via Privata Fazio: XXV aprile: 126-128-130-132-134
- 30.4 venerdì: Giornata di ricupero per i due quartieri del Ponente.

*Settimana di sospensione per la preparazione alle Prime Comunioni!*

### Quartiere « OLTRE MAREMOLA »

- 10.5 lunedì: Corso Italia lato mare: 2-76
- 11.5 martedì: Corso Italia: sino sottopassaggio: 1-55
- 12.5 mercoledì: Piazza G. Bottaro; Via G. Sordo; Via N. Aicardi
- 13.5 giovedì: Corso Italia: dal sottopassaggio pedonale: 57-85
- 14.5 venerdì: Via N. Sauro; C. Battisti: sino 18 e 25; via Genova lato pon.

### Quartiere « CAMPO SPORTIVO »

- 17.5 lunedì: Via Aurelia, Della Cornice sino via Ranzi (n. 92); via Piave
- 18.5 martedì: Via I. Borro; Salita Trabocchetto
- 19.5 mercoledì: Piazza Can. Morelli; Via Francesco Crispi
- 21.5 venerdì: Regione Peagne; Regione Corte — Recuperi

## Quartiere « ANNUNZIATA »

- 24.5 lunedì: Via Privata Grotta: 4-30 — 11-1  
25.5 martedì: Via XXV Aprile: a mare: 3-51  
26.5 mercoledì: Via XXV Aprile: a monte: 2-28  
27.5 giovedì: Via V. Bosio; C. Regina; P. Basadonne; M. Vinzone  
28.5 venerdì: Via Garibaldi; Via Don G. Bado n. 3  
31.5 lunedì: Via N. Chiazari; Via Nicolò Accame; Via Don G. Bado: 15-61

## Quartiere « CENTRO »

- 1.6 martedì: Via Rocca Crovara: a mare e a monte insieme  
2.6 mercoledì: Via U. Foscolo: a mare e a monte insieme; Piazz. la Pietra  
3.6 giovedì: Piazza Franchelli; via Libertà; V. Veneto; Chiappe; Pretorio  
4.6 venerdì: Via Mazzini; mare e monte insieme; via Frumentario  
7.6 lunedì: Via C. Cavour; G.B. Montaldo; Piazza XX Sett. Via Matteotti  
8.6 martedì: Via Emanuele Accame: 3-11; 10-4  
9.6 mercoledì: Via G. Moretti; via Della Ricostruzione: 1-7; 8-10  
11.6 venerdì: Via IV Novembre; Piazza Castello; Piazza Castellino.

## IN PROGRAMMA PER PASQUA

### Settimana Santa: Aprile

#### 4 *Domenica delle Palme:*

Ore 10,40: Benedizione delle palme, processione — ore 11: Messa con lettura della Passione

#### 5 *Lunedì*

Ore 9,30-12; 15-18: Confessione dei malati a domicilio — ore 14,30: Per gli scolari: Conferenza: Preparati alla Pasqua — ore 16: Per studenti: Conferenza: Preparati alla Pasqua.

#### 6 *Martedì*

Ore 9-12: Comunione pasquale ai malati — ore 14,30: Incontri con Scolari — Confessioni — ore 16: Incontro con Studenti — Confessioni.

#### 7 *Mercoledì*

Ore 9: Comunione pasquale delle Scuole Elementari — ore 10,30: Comunione pasquale Scuole Medie — ore 15-18: Confessioni malati quartieri Centro e Annunziata

#### 8 *GIOVEDÌ SANTO*

Ore 9-12: Comunione pasquale esclusivamente per malati — ore 10: Messa dioc-

sana ad Albenga per Oli e Crisma — ore 16: (Messa nella Cena del Signore alla Annunziata) — ore 18: Cena del Signore con lavanda dei piedi — ore 19-23: Visite a Gesù nell'Eucarestia riposto nello Altare preparato detto « Sepolcro »

#### 9 *VENERDÌ SANTO*

Ore 7-15: Continuano le visite di adorazione e preghiera — ore 15,30: Esposizione della bara di Cristo morto — ore 18: Azione liturgica — Bacio della Croce — Comunione — ore 20,30: Processione con la bara di Cristo morto e la reliquia della S. Croce. Predica di Passione.

*N.B. E' giorno di digiuno e astinenza.*

#### 10 *SABATO SANTO*

Ore 8-12; 15-22: Confessioni: due a disposizione — Ore 21: **VEGLIA PASQUALE:** Rito più breve: Ore 21,15: **GLORIA.**

*N.B. I fedeli che partecipano soddisfano già al precetto della Messa domenicale.*

#### 11 *DOMENICA DI PASQUA*

Messe: 7 9 11 12 17 18 (S. Anna 8 16)

Per tutta la settimana avremo in aiuto per le Confessioni e la predicazione P. Ubbiali delle missioni africane e il sacerdote novello D. Carlo Lamberto.

---

## DOPO PASQUA

### Benedizione delle Case

Da martedì 13 avrà inizio la rivista del Prevosto alle famiglie e la Benedizione delle case. Orario: 14-18. L'itinerario e calendario è a parte in questa rivista. Si prega di voler avvisare del passaggio a tutti i vicini di casa, specialmente se si tratta di grossi condomini. Chi non è residente a Pietra è meglio che riceva la Benedizione nella sua parrocchia e quindi sia soddisfatto qui della nostra che diamo in generale al nucleo di case e a tutti i loro, anche stagionali abitanti.

---

### PREPARAZIONE ALLA PRIMA COMUNIONE

Quest'anno la festa della prima Messa con la Comunione dei nostri Bambini della terza elementare si celebrerà domenica 9 maggio alle ore 9. La preparazione è in corso sotto la guida del Diacono e del Vice Parroco e di Suor Marta e Suor Cecilia. Il Prevosto ha già avuto un incontro con i genitori.

La catechesi di quest'anno porta una novità: i genitori hanno ricevuto una busta con delle schede che offrono un valido sussidio per guidare i loro figli durante la preparazione all'Eucarestia. I papà e le mamme sono i primi rivelatori del volto di Dio Padre ai loro figli. Sono perciò i primi catechisti e i primi sacerdoti. E' finito il tempo in cui si aspettava tutto dagli altri. Genitori, i vostri figli aspettano tutto da voi. Il testo è intitolato « Io sono il Pane della Vita ».

I comunicandi compilano anche un quaderno attivo molto interessante. Vi faccio una raccomandazione: ogni sera recitate, possibilmente con tutta la famiglia riunita, la bellissima preghiera che si trova nell'ultima scheda. Lo potete promettere al Signore? Ve lo chiederò pubblicamente nel giorno della festa.

Il Catechismo si fa ogni giorno, escluso il sabato, alle ore 16,30; alla domenica ore 9 Messa, seguita dalla dottrina.

Con le mamme abbiamo discusso sulle

vestine delle femmine. Visti anche altri modelli, abbiamo concluso di continuare con il nostro tipo uniforme. E' un modello che, pur nella semplicità, appare però di una sobria eleganza. La, chiamiamo tunica «Piera» ed è confezionata in lana-seta, oppure in terital-lana, bianca, completa di velo della stessa stoffa dell'abito e di croce in legno. Fissato per tutti questo modello rimane per ognuno la libertà per la scelta dei negozi e di confezione.

Siamo stati dei primi a introdurre questo sistema di veste comune che contempla la socialità con la libertà, e, visti i buoni risultati, siamo contenti di continuare. Speriamo che altrettanto soddisfatti siano le famiglie e tutta la comunità parrocchiale.



---

### GESTI DI BONTA' E DI FEDE

**Pietra su Pietra per il nuovo Centro Educativo dedicato a S. Anna a ricordo di Papa Giovanni e di tutte le mamme del mondo**  
**VII Elenco dei Benefattori:**

Associazione A.C. Pietrese in memoria di sorella Rosa 35.000 — Ass. A.C. Pietrese in memoria di Papà Agostino lire 50.000 — Merano Francesco Zita e Gianni in memoria Sorella Rosa 10.000 — Famiglia Parr. Viaggiante in memoria Sorella Rosa 13.500 — Giuseppe e Luisa Ferrando in mem. Papà Agostino e Rosa 10.000 — In memoria Ventura Bartolomeo 20.000 — Ragogna Mario impresario 30.000 — Fam. Fazio Francesco e Antonio 2.000 — Gatti Silvio in suffr. Defunti 3.000 — Teresa Venturino De Maestri 2.000 — Ste-

fano Ottonello 1.000 — Lesage Baldassarre 2.000 — N.N. 1.000 — Camera Michele 2.000 — Giuseppe Baietto 1.000 — N.N. 1.000 — Pietro Canepa 1.000 — N.N. 1.000 — N.N. 500 — Maestra Emma Bongiovanni 5.000 — Accame Tomatis Mariuccia 10.000 — Giusto Simone fu Luigi 10.000 — Bianchi Bisio 2.500 — Fam. Galliano Dori 10.000 — Matis Piero 5.000 — Cornaggia Ferdinando 3.000 — In mem. Burastero Antonietta 5.000 — Carpita Amelia 1.000 — Balestrino Secondo 5.000 — Bernardini Anchelita 1.000 — Vailati Walter 5.000 — Aicardi Eugenio 1.000 — Sig.ra Doso in ringraziamento 5.000 — Barbieri Orso Piera 3.000 — Superiora Mater Dei 5.000 — N.N. 2.000 — Suore Sacramentine Borgia 10.000 — Suore Villa Costantina 2.000 — Suore Villa B. Gesù 5.000 — Bigliettino 2.000 — Paccagnella Angelo 1.000 — Cavallo Mario 1.500 — Robiglio Giuseppe 5.000 — N.N. 2.000 — Tanas Maria in mem. marito Salvatore 1.000 — Ravera Ines 3.000 — Benso Ezio 2.000 — Desideri Zelinda 2.000 — In cassetta O.P. 10.000 — Mossa Giovanni 1.000 — Bertolino Giusto 2.000 — Isetta Damonte 3.000 — Superiora Col. Permanente 5.000 — Orsero Pareto Gilda 5.000 — N.N. 2.000 — Parata ved. 500 — Prof. Elio Cugudda 5.000 — Robiglio Giuseppe 5.000 — Casarino Nicolò 1.000 — Caria Rachele 7.000 — N.N. 3.000 — Rinaldi Walter 2.000 — Oddo Margherita 1.000 — Gaza Luigi e Cesarina nel 50° di matrimonio 5.000 — In mem. Sfolcini Francesco 4.000 — Ganzetti Daria lire 2.000 — Giusto Simone 5.000 — Valega Pietro in mem. Aurelio 10.000 — Zuccheti Mario 5.000 — in memoria Celestina Sartore 10.000 — Teresa e Vincenzo Pagano nel 50° di matrimonio 20.000 — N.N. 2.000 — Rosa Cornaggia 4.000 — Ravera Maria 5.000 — Ing. Gherardo Ghirardi lire 7.000 — N.N. in ringraziamento Pasquale 5.000 — Gatti Guido 2.000 — Taggiasco Giovanni 9.000 — Milanese Antonietta 20.000 — N.N. 5.000 — Ravera Concetta 5.000 — Porati Stella in mem. Eligio 5.000 — C. Carmelo 5.000 — Volpe Brana 10.000 — Bonora 1.000 — Allegranza Tortarolo 1.000 — Pizzignac Arturo e Lucia 9.000 — Aragno Rosa 5.000 — In memoria Ottonello GioBatta 50.000 — In suffr. Uomini di A.C. (1965-1970) 10.000

— Pia Zambelli 1.000 — Fam. Canneva 5.000 — Cecini Battista 4.000.

Totale offerte personali L. 602.000

\* ● \* ● \*

21° Giornata pro Opere Parrocchiali	
5. 4.1970	L. 49.020
22° Giornata pro Opere Parrocchiali	
5. 5.1970	» 71.290
23° Giornata pro Opere Parrocchiali	
14. 6.1970	» 74.160
24° Giornata pro Opere Parrocchiali	
5. 7.1970	» 103.250
25° Giornata pro Opere Parrocchiali	
2. 8.1970	» 114.550
26° Giornata pro Opere Parrocchiali	
6. 9.1970	» 95.305
27° Giornata pro Opere Parrocchiali	
11.10.1970	» 46.520
28° Giornata pro Opere Parrocchiali	
1.11.1970	» 58.195

Totale offerte comunitarie L. 612.290

\* ● \* ● \*

Riepilogo: L. 602.000 +  
» 612.290 =

Totale VII Elenco L. 1.214.290 +  
Elenchi precedenti  
v. Boll. sett. 1970 » 11.422.870 =

Offerte totale al 31.12.70 L. 12.637.160  
Spese Opera S. Anna Tot. » 25.932.125

Rimane ancora un debito di L. 13.294.965

\* ● \* ● \*

*Le cifre sono eloquenti per dimostrare la riconoscenza ai benefattori ma anche per spronare alla generosità. Tredici milioni da realizzare sono molti. Ricordiamoci però che le famiglie di S. Nicolò sono ben 1716.*

*Un grazie tutto particolare debbo farlo ai membri dell'Azione Cattolica che hanno generosamente offerto in suffragio del mio caro Papà Agostino e sorella Rosa. Se già tanto godevano per l'aiuto alle Opere prima, posso ora credere la loro gioia, che provano vedendo, e meglio, dal Cielo.*

*Cito poi ad esempio i familiari del compianto Ottonello che, a memoria del loro*

*caro GioBatta, hanno molto saggiamente e cristianamente, pensato di accompagnarlo, non solo con le loro lacrime e preghiera ma con le vere opere. Parrocchiani, siate santamente furbi! La Bibbia dice dei morti: « Le opere li seguono ».*

---

## ABBONAMENTO

### ALLA RIVISTA

#### « CITTA' DI PIETRA LIGURE »

#### (IV Elenco) Per abbonamento

Astigiano Armido 1.000 — Hotel Rio 1.000 — Dovo Pietrina 1.000 — Rossi Agostino 1.000 — Confalonieri Rosetta lire 2.000 — Tartufo Scasso Maria 1.000 — Libero Conio 5.000 — Delfino Silvio 1.500 — Elisa Rossi 1.000 — Zunino Rosanna 1.000 — Dallapé Giuseppe 1.000 — Canepa Pietro 2.000 — Fam. Damonte Isetta 1.000 — Ferrando Italo 1.000 — Gaza Luigi lire 1.000 — Giotti Elio 1.000 — Mandolino Maggiorino 1.000 — Sagietto Flaminio 1.000 — Bruno Mafalda 1.000 — Erre Leonardo 1.000 — Taramesso Delfino Antonia 1.000 — Barbieri Linda 1.000 — Oxi-lia Mario 1.000 — Cristiani Carlo 1.000 — Damasseno Vittorio 1.500 — Vallerga Adelaide Rembado 1.000 — Perni Franco 2.000 — Giusto Giuseppe 1.000 — Oliva Antonio 1.000 — Capitelli Osvaldo 1.000 — Orso Piero e Nicolino 3.000 — Zucchi Giovanni 2.000 — Alessio Daniela 1.200 — Vassallo G.B. 2.000 — Camera Michele lire 2.000 — Moretti Elvira 2.000 — Raviolo Rita 500 — Piera Ferrando 1.000 — Pedrini Clelia 1.000 — Valle Angela 2.000 — Astigiano Alfreda 1.000 — Mondani Rina 1.000 — Sorelle Beetto 1.500 — Casarino Antonio 1.000 — Spotorno Luigino 1.500 — Spotorno Eugenia 1.000 — Prato Rina 1.000 — Damiani Aristide 1.000 — Rinaldi Andreina 1.000 — Morello Angela Starico 1.000 — Gambetta Giacomo 1.000 — Sorelle Bracco 1.000 — Sodi Alfiero 1.000 — Accame Fasce Maria 1.000 — Nan Avv. Carlo 1.000 — Volpe Bruno 1.000 — Casalegno Atrilio 2.000 — Guazzotti Dalia lire 2.000 — Pastorino Carmelina 1.000 — Sciutto Vittorio 1.000 — Garelli Angelo 1.000 — Garelli Stefania 1.000 — Ferrando cap. Giuseppe 2.000 — Boccone Giuseppina 2.000 — Castagna Angelo 2.000

— Magnolia G. Maria 3.000 — Baietto Giuseppina 1.000 — Fioravanti Marzio 2.000 — Michelucci Oreste 1.000 — Tartuffo Angelo 1.000 — Spoletini M. Rosa 2.000 — Testi Giuseppe 1.000 — Lanza Blua Ermelinda 1.000 — Serrato Mario 2.000 — Fam. Bellino 500 — Avventurino Fulvio 1.000 — Fanti Augusto 1.000 — Sartore Angelo 1.000 — Varaglioti Nicola 1.000 — Gambetta Nicolò 2.000 — Avellino Valdo 1.000 — Gavioli Marco 1.000 — Superiora Gesù Bambino 1.000 — Rossi Antonio 1.000 — Garibbo Gino 1.000 — Dr. Enrico Josi 2.000 — Marchiori Walter 2.000 — Bonora Dondo Maria 1.000 — Rembado Nicolò 1.000 — Fratelli Velizzone 1.000 — Astengo Maurizio 1.000 — Parodi Giovanni 600 — Agus Orlando 1.000 — Tortarolo rag. Nicolò 1.000 — Rossi Mario 1.000 — Carpita Amelia 1.500 — Tumillo Michele 1.000 — Giufici Luigi 2.000 — Galati rag. Alberto 1.000 — Bonsignore Giuseppe lire 1.000 — Tanas Pagliani Maria 1.000 — Calcagno M. Antonietta 1.000 — Nicolari Paolo 1.000 — Ravera Canneva Angela 2.000 — Dolla Luigi 1.000.

---

## STATISTICA PARROCCHIALE

### Mese di Febbraio 1971

#### Sono nati alla Prima Grazia

Uroni Antonella di Luciano e di Valle Cesarina il 7.2.1971.

Patrone Mara di Pietro e di Acuto Franca il 7.2.

Mazzucchelli Alessandro di Giuseppe e di Nizzola Ivana il 7.2.

Arosio Andrea di Giuseppe e di Maggi Doralice il 7.2.

Vignone Mirco di Gino e di Orso Pieranna il 7.2.

Amperla Sabrina di Umberto e di Dalmaso Maddalena il 7.2.

#### Hanno consacrato il loro amore

Garesio Giuliano e Laino Carmela il 21.2

#### Sono tornati a Dio

Dani Maria in Delfino a. 81 il 3.2.

Lussiana Costanza in Tosco a. 77 l'8.2.

Rovelli Angelo a. 57 l'8.2.

Coxe Vittorio a. 79 il 19.2.

# Ai Pietresi

---

## e agli amici di Pietra

**Miei amatissimi Parrocchiani,**

due grazie grandi fanno gioiosa la nostra comunità cristiana in questo anno 1971: la Messa d'oro di Don Giuseppe Guaraglia e la prima Messa di Don Gian Carlo Aprosio.

Il cristiano autentico, e tanto più il sacerdote, non vede in questa differenziazione di età un'alba ed un cammino verso il tramonto, ma vede e crede nel giovane e nell'anziano l'inizio incessante e la continuazione imperitura di una vita e di una missione che non verrà mai meno in eterno. Muteranno gli aspetti esterni e temporali, ma resterà, in un crescendo di esperienza, di santificazione e di gioia, la ricezione e la comunicazione della vita soprannaturale e quindi immortale e divina.

Al Dio che « letifica la sua giovinezza » Don Giuseppe ha offerto proprio il 21 Marzo, inizio della primavera, la Messa nel 50° di ordinazione sacerdotale « grato alla misericordia di Dio, alla materna protezione di Maria, ricordando parenti, benefattori, alunni e pregando su tutti, defunti e viventi, le benedizioni divine ».

La chiesa presentava il volto delle grandi occasioni. Mons. Nicola Palmarini, che rappresentava sua Ecc.za Mons. Vescovo, ha letto il telegramma del Papa e il decreto vescovile che nomina Don Guaraglia canonico onorario della Cattedrale di Albenga; poi dopo le felicitazioni e gli auguri, ha fatto una magistrale presentazione del Sacerdote come continuatore del Sacerdozio di Cristo. All'offerta dei doni si sono avvicinati all'altare i rappresentanti dei giovani, delle Associazioni, dei sacerdoti del Vicariato e di tutta la parrocchia, per donare con preghiere il loro contributo all'opera dello storiografo Don Guaraglia: « La nuova Parrocchiale di P. Ligure ». Gli ex allievi hanno offerto al loro maestro una bellissima pergamena.

La parola del festeggiato commosso fu



toccante specialmente quando, prima della consegna della immagine ricordo, ringraziava tutti.

A far festa attorno a lui erano presenti i sacerdoti del vicariato, il collegio dei canonici quasi al completo, il Vicario Generale di Vigevano e il parroco di Tromello, suo paese natale.

Rappresentavano il Seminario un diacono, un suddiacono e un seminarista, molti insegnanti colleghi con il Direttore Didattico e le Autorità cittadine.

Il Sindaco, Cav. Salvatore Caltavuturo, alla fine della Messa, in sacrestia, presentava, a nome dell'Amministrazione Comunale una targa ricordo offerta « con animo grato » per onorare il sacerdote, il cittadino, il maestro e lo storiografo del paese.

Io non aggiungo altro a quanto già detto sulla Rivista parrocchiale di febbraio e nella Messa concelebrata con lui e con i confratelli il giorno 12 marzo data in cui



ricorreva esattamente il suo mezzo secolo di vita sacerdotale.

Non posso però qui tralasciare di ricordare il suo interessamento per la erezione della Croce sul Trabocchetto, per la cappelletta di S. Caterina a ricordo della prima chiesa pietrese e dei caduti sotto i bombardamenti, per la lapide posta nella galleria dell'« Italcementi » dove, nelle lunghe terribili ore di spavento durante le incursioni aeree del periodo bellico, egli aveva confortato i rifugiati scossi dall'urlo delle sirene di allarmi e dagli scoppi delle bombe.

Ricordo pure il suo volontario servizio alla Chiesa e all'Annunziata, ai vecchietti dell'Ospedale, alle Parrocchie vicine e soprattutto alla Colonia Permanente Oberdan e al Pensionato « Regina Mundi ».

Preghiamo ancora il Signore che lo conservi per molti anni all'affetto della sorella, dei parenti e di tutti noi nel suo efficace ministero, ed anche (forse siamo troppo egoisti e terreni) perché possa sfornare ancora molte notizie, faticosamente ricercate, della nostra storia locale. Siamo infatti certi che ben difficilmente potrà sorgere per la nostra terra un'al-

tra persona entusiasta, capace e volitiva al par di lui in questa sotterrata materia.



Se è vero che il Sacerdote, come il Cristiano vive di vita eterna nel regno di Dio, è anche vero che nella fase terrena avvengono ricambi umani e le nuove generazioni dei chiamati da Dio vengono ad aiutare e a rimpiazzare quelle anziane.

Il diacono Don Gian Carlo Apro시오 è il sospirato anello che allunga la salvifica catena sacerdotale della nostra parrocchia.

La sospensiva è stata lunga di ben 34 anni, anche se i seminaristi pietresi furono quasi una decina in questo periodo.

I pietresj ordinati sacerdoti in questo secolo furono tre:

Mons. Nicola Palmarini l'8.8.1937; Don Giuseppe Morelli il 6.6.1936; Don Nicolò Borro il 28.6.1914.

Anche se Don Gian Carlo è nato a Giustenice il 19.6.1946, a tutti gli effetti, possiamo ritenerlo nostro parrocchiano, essendo venuto ad abitare a Pietra nel 1952.

Rimasto orfano del caro papà Mario (2.10.1955) nel 1957 entrò in Seminario e con fede, studio e sacrificio ha ormai sa-

lito i meravigliosi ma difficili gradini che lo conducono alla Vetta.

Sabato 5 giugno, nella chiesa cattedrale di Albenga alle ore 17,30, Mons. Vescovo conferirà a Lui il Sacerdozio ministeriale. La diocesi albeganese, unita alla Chiesa universale, e, in particolare Pietra Ligure, gioiscono per questo novello loro Sacerdote. Riconoscenti al Signore, ci prepariamo a festeggiare il grande avvenimento, mentre a nome di tutti voi anticipo al buon Gian Carlo, le felicitazioni e gli auguri.

Domenica 6 giugno alle ore 11, festa della SS. Trinità, celebrerà la sua prima Messa nella nostra e sua chiesa. Gli faremo il più bel dono della nostra presenza e fraternità spirituale centrata in Gesù Parola e Pane; ma anche un dono materiale, a cui tutti possono collaborare, affinché serva meglio pastoralmente i fratelli che saranno il suo primo gruppo-famiglia affidato alle sue insondabili risorse umane, cristiane e sacerdotali.

*Il vostro Don Luigi*

---

## TELEGRAMMA DALLA CITTA' DEL VATICANO

Al Sacerdote Giuseppe Guaraglia, festeggiante suo cinquantesimo sacerdotale, Sommo Pontefice, invocando nuovi aiuti divini per frutti sempre più ricchi di santificazione et apostolato, invia implorata benedizione estensibile confratelli congiunti et presenti santa messa giubilare

*Cardinale Villosi*

---

## DECRETO DI NOMINA A CANONICO ONORARIO

*(Traduzione riassuntiva)*

ALESSANDRO PIAZZA — Vescovo di Albenga.

*Al Carissimo in Cristo,*  
Sac. D. Giuseppe Guaraglia.

Abbiamo deciso di acconsentire alle richieste del Capitolo della Cattedrale di Albenga, che umilmente ha domandato, di

accoglierti come Canonico Onorario, per le Tue benemerenze, in particolare come archivista della Nostra Curia;

perciò visto il Can. 406 — C.J.C.

*Con la nostra Autorità Ordinaria*

Ti eleggiamo e nominiamo Canonico Onorario di questa Chiesa Cattedrale di Albenga sotto il titolo di S. Michele Arcangelo, con tutti gli onori e privilegi concessi dal diritto ai Canonici del Capitolo della Cattedrale, ordinando al Rev.mo Arcidiacono e ai Canonici del Capitolo che Ti accolgano come Canonico Onorario e fratello

Dato ad Albenga, dal nostro Palazzo Vescovile, il 12 Marzo 1971.

† *Alessandro Piazza Vescovo*

———— ☆ ☆ ☆ ————



*Regalo augurale per la Messa d'oro del maestro can. Don Giuseppe Guaraglia per la pubblicazione della sua opera: « La nuova Parrocchiale di Pietra Ligure ».*

Primo Elenco delle offerte:

I colleghi maestri, n. 58 L. 103.000 — Condomini Palazzo Don Bosco 20.000 — N.N. 2.000 — N.N. 2.000 — 1 confratelli sacerdoti del Vicariato: Don Luigi Rembado 20.000 — Can. Don Bernardino Rembado 10.000 — Don Giuseppe Folco 5.000 — D. Emilio Sirio 5.000 — Don Mario Sirio lire 5.000 — Don Attilio Ricci 5.000 — Don Anacleto Mantello 5.000 — Don Aldo Mantello 5.000 — Don Romualdo Capra 5.000 — Don Gian Carlo Aprosio 5.000 — Don Giovanni Doglio 2.500 — Dott. Angelo Sportorno 10.000 — Soci dell'A.C.: Rossi Maria 1.000 — Gambetta Giacomo 5.000 — Gambetta Nicola 5.000 — Orso Pedritta

2.000 — Vio Jose 1.000 — Spotorno Eugenia 2.000 — Rossi Ester 2.000 — Bonorino Argentina 2.000 — Montagner Noemi 1.000 — Saglietto Maddalena 1.000 — Boltaro Giuseppina 1.000 — Parisen Giuseppina 2.000 — Anceschi Bruna 1.500 — Montorio Serafina 1.500 — Prato Rina 1.000 — Gruppo Donne e Uomini 12.000 — A.C. Giovani 30.000 — Riolfo Giuseppe 2.000 — Bianchi Pierino 1.000 — Ghirardi Scemeria Brigida 2.000 — Ing. Da Milano Filippo 5.000 — Gaza Luigi 500 — Damiani Maria 1.000 — Pellegrini Giorgio 2.500 — Tassano Zambelli Elisa 1.000 — Traverso Dr. Luigi 5.000.

Totale primo Elenco L. 300.500

*Mentre ringraziamo a nome del festeggiato, ricordiamo che la sottoscrizione è sempre aperta.*

---

**ALESSANDRO PIAZZA  
PER GRAZIA DI DIO E DELLA  
S. SEDE APOSTOLICA**

*Vescovo di Albenga*

**DECRETO**

*Tenuto conto del generalizzarsi del fenomeno della « settimana corta » e della mobilità del turismo di partenza e di arrivo, che caratterizza la nostra Diocesi;*

*Avendo ottenuto la debita facoltà da parte della Santa Sede per casi particolari;*

**CON IL PRESENTE DECRETO**

*autorizziamo l'anticipazione dell'adempimento del Precetto festivo nella Parrocchia di San Nicolò di Bari in Pietra Ligure con le seguenti clausole:*

- 1) *La S. Messa prefestiva dev'essere una sola;*
- 2) *L'eventuale celebrazione d'altra Messa Vespertina in detti giorni dev'essere soppressa;*
- 3) *Il rito sia quello del giorno festivo seguente;*
- 4) *Si tenga l'Omelia;*

5) *Si suonino a tempo debito le campane more festivo.*

Albenga, il 7 aprile 1971.

Il Cancell. Vescovile                    † Il Vescovo  
D. De Michelis                            Alessandro Piazza



**Il precetto festivo al sabato:  
dal Primo Maggio 1971**

La Congregazione per il Culto divino, che è il Ministero della sacra Liturgia, che in Roma, nel Papa, fa capo a tutto il mondo cattolico, già con rescritto del 5 maggio 1970 rendeva possibile, in certe condizioni, la Messa nella vigilia delle domeniche e delle feste, valida per il precetto festivo.

Sua Ecc. Mons. Vescovo, con squisito senso di tempestiva cura pastorale della sua e nostra diocesi, ha chiesto, ottenuto ed autorizzato questo ennesimo segno di facilitato incontro del popolo di Dio intorno all'altare. Si potrà così anticipare la celebrazione della Cena del Signore del giorno festivo, cena che è Parola, Sacrificio e Convito di Cristo con noi e per i fratelli a gloria del Padre. Siano dunque rese grazie a Dio e ai « nostri capi religiosi » per sì benevola e preziosa comprensione.

L'uso antico della Liturgia già iniziava dal Vespro del sabato la festività solenne: perciò in tale contesto la Messa della Vigilia è ancora, con un ritorno all'antico, un allargamento del giorno domenicale.

D'altra parte è bene tener conto del moderno fenomeno « emigratorio » festivo e di certe stagionali attività che stanno assumendo proporzioni sempre più vaste e massive. Con questa facilitazione diminuisce il disagio degli ospiti villeggianti provenienti da Milano, Torino e da altre città dove già era attuata la concessione in parola. Ma anche molti nostri parrocchiani attendevano con vivo desiderio questa innovazione, specialmente i cacciatori, gli sciatori ed in genere gli sportivi e gli amanti dell'evasione di fine settimana. Particolarmente provvidenziale sarà per chi deve sottostare ad un intenso lavoro stagionale che impegna la giornata festi-

va. Pensiamo agli agricoltori in piena stagione del raccolto, agli addetti ad attività turistiche, agli ospedalieri e ad altri molti che non possono essere sostituiti nel lavoro.

La Chiesa — madre amorosa — vuole ora offrire tutta la possibilità perché i cristiani adempiano il loro fondamentale dovere della Messa festiva: in questo contesto vale l'anticipazione del precetto al sabato.

Per tempi nuovi abbiamo oggi una pastorale impegnata. Sono andato a consultare nelle raccolte del nostro ormai vecchio periodico e, nel numero di aprile del 1957, ho riletto con piacere una mia definizione di allora: « La Chiesa è la Provvidenza in atto ». Questa era nell'annuncio della concessione, da parte del sempre ricordato Vescovo Mons. Raffaele De Giuli, della prima Messa Vespertina che ebbe inizio dal 3 e 5 maggio (Detta facoltà era stata da me ottenuta a voce durante la cerimonia del varo di una nave).

Ora più che mai posso dire: « esclusi gli ammalati, nessuno potrà più portare scuse. Per la partecipazione alla Messa si tratta ora soltanto di fede e di buona volontà ».

A quattordici anni di distanza dalla prima Messa vespertina, ancora nello stesso mese, e cioè sabato 1 Maggio, avremo la prima Messa prefestiva.

## Problematiche e tempi dello spirito

Pongo alla riflessione di tutti alcune questioni non secondarie nel ministero pastorale.

1) « Il culmine della Domenica è la S. Messa, ma non è l'unico valore ».

Tralasciando di parlare del buon 30 per cento dei cristiani che sistematicamente non vanno a Messa, mi domando: — Il 60% che da noi non la « perdono » sempre o vi partecipano assiduamente, sono convinti che la santificazione della festa non è ridotta alla sola presenza al divino sacrificio?

Il catechismo agli adulti è cessato per mancanza di ascoltatori. Nessuna predicazione, anche fatta da qualsiasi valente o esotico oratore attira se non una minima parte di persone. I vespri che cantiamo

tra le due Messe Vespertine contano poco più di un centinaio di presenze. Ora la disposizione del sabato potrebbe confermare l'idea da tanti ripetuta: « Basta la Messa ». Ricordiamo invece che altro resta da fare per lo spirito, per opere o attività caritative o comunque altruistiche.

2) La Messa prefestiva è un privilegio, cioè un'eccezione e non una regola. Quindi è bene servirsene quando provate circostanze di viaggi, turismo, lavoro, assistenza ecc. renderebbero impossibile la frequenza alla Messa domenicale. Altrimenti c'è pericolo di generare in molti un senso di pigrizia e di vuoto per i quali il giorno del Signore diverrebbe il più scialbo della settimana.

3) E' necessario poi che i fedeli siano sollecitati ancor più a provvedere alla loro cultura religiosa. Si tratterà di studiare iniziative in orari ed epoche adatti. Ma non può bastare la breve Omelia della Messa per dare un solido e valido porta bagaglio spirituale. Per quanto sta in me, ogni giorno e da anni, alle due Messe feriali propongo un pensiero biblico-spirituale.

Nella sabatina poi è di obbligo l'omelia. Prego, almeno, si perda la inveterata abitudine di molti di arrivare tardi. Si accetti volentieri i 15 minuti di spiegazione-riflessione, collaborando eventualmente, come fanno alcuni, con interventi, suggerimenti e commenti fatti in gruppi o in famiglia.

4) Mi sembra che l'anticipo dell'assolvimento del precetto festivo al sabato, ci impegni ad una rinnovata pastorale per conservare nella nostra gente il senso vero del « giorno del Signore ». Non deve rappresentare un scivolamento dei buoni verso la mediocrità, ma un gesto amico perché molti, distratti o dissipati, abbiano, ora più facilitati, a ritrovare le vie dell'incontro col Signore nel mistero del Sacrificio eucaristico.

Questo sia chiaro: il decadere dei costumi, il gelo spirituale delle popolazioni ha sempre avuto inizio da un ottenebrarsi del « senso del giorno del Signore ». E questo sarebbe anche la più pericolosa dissacrazione della vita umana.

## LA SECONDA STATUA NEI GIARDINI - SAN GIUSEPPE - CONTEMPLAZIONE E AZIONE



Un San Giuseppe «strano» che vuol far pensare gli uomini.

Ecco, secondo me, che cosa ci presenta il monumento stilizzato inaugurato il 19 marzo alle ore 10. Anche il tempo, piovoso e cupo, appariva «strano» in un inizio di stagione primaverile. Non si sa, se il cielo grigio volesse unirsi al Santo forse scontento degli uomini o se condividesse il malumore dei superficiali osservatori scontenti dell'opera.

Siamo nell'era della critica e della contestazione, non deve quindi meravigliare e tanto meno dispiacere l'espressione di un giudizio spassionato e sincero, anche se contrario. E' bello accettare volentieri il sussurro dei semplici, come i paroloni dei più qualificati.

Molti non hanno ancora compreso, altri stanno maturando e forse i più gioiscono con la riflessione che li porta come di fronte ad una scoperta gradita e fruttificante.

L'Ing. Laci Freund ci ha donato una scultura volutamente «incompiuta». Il ve-

ro artista esprime il meglio di se stesso, ma lascia un margine alla libera interpretazione umana. Non si sostituisce al cervello altrui, in altre parole fa pensare.

E' di questo che, oggi specialmente, ha bisogno l'uomo. Del resto oggi va in voga, in ogni arte, l'estetica, lo stile dell'opera aperta.

Una statua che non è la monotona ripetizione di una comune, se pur perfetta effigie umana, ma che deve colpire di più ed obbligarci a scoprire i come ed i perché di questo «strano», cioè diverso linguaggio. Il bello non sta soltanto nelle forme esteriori, ma soprattutto nella verità e nella bontà di un messaggio che aiuta a rinnovare e a far bella la vita propria e quella altrui.

Ed ecco il nostro San Giuseppe: la testa sollevata, il volto sereno, denotano una mente in ascolto ed in colloquio con Dio, primo interlocutore, una intelligenza dedicata alla scoperta dei più alti valori divini e umani. In tanta ricchezza di origine, che viene dall'alto, ben misera povertà resterebbe, se il personaggio non esprimesse, con un significatissimo piede che avanza, l'impatto con l'umano, con la praticità della terra, l'incontro dell'eterno con il temporale. Esprime quindi dinamica non staticismo, incarnazione non angelismo.

La mente illuminata dal Cielo, mentre tutta la persona che cammina umanamente per risolvere i problemi dell'uomo in terra, non ha bisogno di strutture o di strumenti da far vedere: un unico vestito avrà il bel monumento, le opere. Ne faranno una figura gigantesca come di una colonna o manto regale interminabile, che faccia capo, come conseguenza logica della meravigliosa simbiosi operata tra lo spirito e la carne, per l'incontro secondo di Dio con l'uomo in un canto di gioia e di vita.

Così ho visto la statura, prima di sapere che fosse «San Giuseppe» e con grande soddisfazione ho appreso che voleva rappresentare lo Sposo di Maria, il responsabile di Gesù e della Famiglia-Chiesa, l'amico dei lavoratori. Egli veramente, con il suo amore, la sua giustizia, il suo lavoro, attuò la sua missione di profeta silenzioso ed operoso.

Non si esaurì in parole, non si acconten-

tò di pii desideri, non si fermò di fronte alle difficoltà, ma cercando, sempre verso l'alto, il piano di Dio, lo realizzò, con Maria, in modo concreto, in forme terrene, a beneficio sempre del « Figlio dell'uomo ».

In questo doppio e fondamentale atteggiamento, la statua può anche rappresentare ogni papà e capo di famiglia.

A tutti ed a ciascuno di essi auguriamo l'impareggiabile dono di credere ed agire in questa dimensione verticale ed orizzontale.

Il 19 maggio 1967 lo stesso autore ci aveva presentato nel « monumento alla mamma » una figura più dolce e china verso il mondo, più agile e svelta, fissa ed abbracciata alle creature sue che regge e guida con amorosa cura. La statua non mostra i suoi piedi e si direbbe che cammina con quelli dei figli che a lei si affidano.

Grazie alla solerte iniziativa della nostra Azienda di Soggiorno (Dott. Spotorno, rag. Navarra e collaboratori) e al genio generoso dell'Ing. Laci Freund si è completata l'esaltazione del binomio primordiale e immortale: MADRE-PADRE.

Pietra ne sia degna e grata per sempre.

### Cronaca dell'inaugurazione

La statua di San Giuseppe, collocata nei giardini di Via Cristoforo Accame, nel

momento del suo scoprimento, mi ha fatto rivivere le grandi giornate che in questa stessa zona videro la benedizione delle strade, delle case e del cine-teatro ricostruiti dopo le dolorose ferite provocate dalla guerra. L'inserimento nella ricostruzione, a decine di anni di distanza, di un monumento che rappresenti l'uomo e per giunta il Santo, mi suona monito providenziale per me e per ognuno che passa distratto o troppo legato a problemi contingenti; mi sembra un invito a ricordare che vana è la ricostruzione materiale se non si costruisce senza posa nell'uomo, la dignità e la libertà umana, il senso di Dio e del fraterno amore, nel biblico bacio della giustizia con la pace.

La pioggia insistente non ha impedito una larga rappresentanza di tutte le categorie di persone. Non mancavano i bimbi dell'Asilo e delle Scuole, che sono sempre l'anima vivace di ogni festa con i loro canti e le loro semplici poesie. I giovani, gli adulti, gli anziani, pietresi ed ospiti, che sono la più bella cornice di ogni manifestazione. Le Autorità civili, religiose e militari vi erano come firma e corona di tutto, in quanto rappresentano il popolo, e, Dio stesso, dal quale in definitiva ogni potere umano prende valore. Ricordiamo qui la presenza del nostro Sindaco Cav. Salvatore Caltavuturo, che ha rivolto un augurale saluto per il Comune. Presenti pure gli assessori Conio e Bergamaschi, il Consi-



gliere Prov.le Valle, i marscialli dei Carabinieri Elia Pizzonia e della Fianza Orazio Cacace.

Il console brasiliano a Genova Dott. Costa, onorava con la sua presenza il compatriota Ing. Laci Freund e sua signora Anita a cui è stato offerto un omaggio floreale.

Le opere dell'artista, ora residente a Borgio Verezzi, oltre che a Pietra si trovano in numerose piazze e musei della Svizzera e delle due Americhe.

Il più bel ringraziamento ai partecipanti e al donatore, ed il miglior commento alla festa del Papà, lo ha fatto il Dott. Angelo Spotorno, presidente dell'Azienda di Soggiorno, con il suo discorso che qui trascriviamo:

« Desidero ringraziare innanzi tutto Mons. Rembado, il Sig. Sindaco e tutte le Autorità civili e militari che hanno voluto onorare con la loro presenza questa nostra semplice, ma suggestiva cerimonia dello scoprimento e della benedizione di un'opera scultorea che l'Autore ha voluto dedicare a San Giuseppe. Ringrazio pure la preside delle Scuole Medie, il Direttore delle Scuole Elementari e le Suore dell'Asilo Infantile per aver gentilmente risposto al nostro invito facendo partecipare gli alunni alla nostra manifestazione.

Un grazie anche alla popolazione che è venuta a festeggiare insieme con noi questa statua. Ma un ringraziamento veramente caldo e cordiale va rivolto all'Ing. Laci Freund l'autore di questa opera per il dono, che con tanta squisita gentilezza e magnanimità, ha voluto fare all'Azienda di Soggiorno; ed io quale Presidente dello Ente a nome del Consiglio di Amministrazione sono ben lieto di porgere a Lui tale ringraziamento.

L'Azienda di Soggiorno a sua volta passa quest'opera, di grande valore artistico, alla Comunità Pietresc.

Questa cerimonia si compie proprio oggi e cioè nel giorno in cui non solo si celebra la festa di San Giuseppe, ma proprio per il fatto che San Giuseppe è stato destinato da Dio alla funzione di Padre del suo Divino Figlio, si celebra pure la festa del Papà. Nel 1967 proprio in occasione dello scoprimento di un'altra opera di Laci Freund, opera che abbiamo voluto de-

dicare alla mamma abbiamo iniziato a festeggiare il giorno dedicato alla Mamma.

Orbene oggi, ancora inaugurando un'opera dello stesso scultore iniziamo la celebrazione della festa del Papà.

Cari bambini, cari ragazzi, vi ringrazio di aver partecipato insieme con noi alla festa dedicata al Papà e a tutti i vostri papà desidero porgere gli auguri migliori e più fervidi, come li rivolgo a tutti i Papà della nostra città, dell'Italia e del mondo. In questi tempi in cui si tenta, con una costanza degna di migliore causa, di distruggere i grandi valori della famiglia, la quale, si voglia o no, continua ad essere e deve continuare ad essere la pietra miliare della Società, noi rispondiamo a questi tentativi di distruzione con queste semplici e pacifiche manifestazioni, che vogliono portare all'attenzione ed anche alla meditazione di tutti gli insostituibili valori della famiglia.

Voglia San Giuseppe, che ha così bene protetto e difeso la Famiglia di Nazareth, vegliare su tutte le nostre famiglie e proteggerle in modo che esse possano continuare nella serenità ad adempiere a quelli che sono i loro doveri verso Dio e verso la Società e perché i loro sacrosanti diritti continuino ad essere riconosciuti e rispettati ».

La nuova statua che ha per sfondo alberi, fiori e palazzi (oggi ci si occupa molto di ecologia), è prevalentemente scolpita con l'elemento principe dell'era moderna, il cemento.

La base è in rosea, caratteristica pietra di Verezzi, sempre antica e sempre nuova. Al centro vi spicca una targa che tramanda ai posteri queste parole: « San Giuseppe dono dello scultore Ing. Laci Freund all'Azienda Autonoma di Soggiorno ».



**Viaggi-Pellegrinaggi parrocchiali  
alla 24<sup>a</sup> edizione. Gita 1971:**

### **LA GRANDE LONDRA**

**dal 9 al 18 settembre**

**Losanna - Reims - Amiens - Parigi -  
Taizé - Costa Azzurra**

La capitale inglese sembra riassumere le tensioni, i contrasti e le aspirazioni della nostra epoca, ma anche della nostra parrocchia viaggiante.

Dopo anni di trepida attesa, eccoci alla realizzazione: è un sogno che si sta avverando.

E' il viaggio forse più bello della nostra storia itinerante, ma anche il più impegnativo e dispendioso.

Diamo alcune cifre indicative per chi volesse andare a Londra con altri mezzi e organizzazioni: In aereo Milano-Londra: L. 87.000; in treno L. 62.000. Alberghi da 3.500 a 14.000 lire per notte e prima colazione; trasporto pullman su nave traghetto L. 100.000; quota spesa per un viaggio di 10 giorni, simile al nostro, L. 180.000.

Ed ecco il nostro programma:

*Itinerario:* Pietra - Traforo S. Bernardo  
Losanna - Besançon - Chaumont.  
Chaumont - Reims - Lilla.  
Lilla - Dunkerque - Calais - Dover -  
Canterbury - Londra.

Cinque giorni a Londra per visita città e dintorni.

Londra - Dover - Boulogne - Amiens -  
Parigi. Visita e pernottamento 2 notti  
Parigi - Cluny - Taizé - Lione.  
Lione Avignone - Costa Azzurra - Au-  
tostrada dei Fiori.

Quota (è indicativa) L. 90.000 (incluso l'anticipo di L. 25.000).

Iscrizione presso l'Ufficio parrocchiale dall'arrivo della Rivista. Partenza: Giovedì 9 settembre alle ore 2; Ritorno Domenica 18 settembre alle ore 22.

Per l'Inghilterra è necessario il passaporto personale.

### **ABBONAMENTO**

#### **ALLA RIVISTA**

« Città di Pietra Ligure »

(V Elenco) Per abbonamento

Isaia Giorgio 1.000 — Rosso Riccardo 1.000 — Fraccaro Maria Baietto 1.000 — Carboneri Lina 1.000 — Del Monte Guido 1.000 — Bonnet Lucia Torino 2.000 — Giuliano Giuseppe 1.000 — Viara Prof. Mario Borghetto 2.000 — Accame Maria Genova 2.000 — Paccagnella Narciso 1.000 — Calcagno Anna Calizzano 1.000 — Anselmo Luigi 2.000 — Vassallo Lina 1.000 — Viziano Angelo 1.000 — Magnolia Agostino 2.000 — Traverso Dr. Gino 5.000 — Andolfi Mario 1.500 — Luigia Vercesi G.B. Oxilia 5.000 — Alienda Riccardo 1.000 — Baldaro Antonio 1.000 — Vassallo Francesco 2.000 — Novasconi Giuseppina 500 — Rabaglia Carlo 2.000 — Valenti Paolo 1.000 — Fam. Canepa Antonio Noli 1.000 — Anselmo Guglielmo 1.000 — Casanova Olga 1.000 — Delucchi Marco 1.000 — Ricci Pietrina 1.000 — Traverso Giuseppe 1.000 — Orso Giuseppe 1.000 — Serrato Gerolamo 1.000 — Ivaldo Carlo Benedetta 1.000 — Suor Caterina Dovo 1.000 — Baracco Elena lire 1.000 — Meirana Pietro 2.000 — Fiorentini Francesco 2.000 — Maritano Alessio 1.000 — Siri Luigi 1.000 — Barbieri Giovanni 1.000 — Lavagna Aldo 1.000 — Lavagna Cristina 1.000 — Ronga Francesco 2.000 — Lesage Baldassarre 2.000 — Maglio Angelo 1.000 — Una parrocchiana 500 — Genta Vercesi Maria 1.000 — Meirana Ernestina 1.000 — De Maestri Venturino Teresa 1.000 — Perrone Albino 1.000 — Montorio Carlo 1.000 — Roso geom. Carlo 1.000 — Viziano Emanuele 2.000 — Montagner Ugo 1.000 — Pellegrini Giorgio 1.500 — Costariol Bruno 1.500 — Calcagno Giuseppe 1.000.



---

## STATISTICA PARROCCHIALE

Mese di Marzo 1971

Sono nati alla Prima Grazia

Bellenda Michele di Giacomo e di Gandossi Fiorangela il 7 marzo

Zerbini Paola di Mario e di Zambarino Natalina il 7 marzo

Indinberge Elvio di Romano e di Picarelli M. Carmelina il 7 marzo

Cuomo Simona di Giuseppe e di Munda Anna Maria il 7 marzo

---

Mengoni Claudia di Gian Carlo e di Lorenzatti Brunilde il 7 marzo

Gatto Michele di Siccardi Roberto e di Gatto Luisa il 20 marzo

Dall'Olio Fabio di Giambeppa e di Santagata Angela il 27 marzo a Genova.

Sono tornati a Dio

Canepa Piera a. 56 il 9 marzo.

Sciutto Bernardo a. 71 il 14 marzo

Perosino Carolina in Buttigella a. 68 il 14 marzo.

---

# RANZI - PIETRA

**Parrocchiani Carissimi,**

*Con piacere inizio la mia collaborazione alla stesura della Rivista Parrocchiale di Pietra Ligure sia per confermare l'unità pastorale del triangolo Ranzi Pietraligure Giustenice, ma soprattutto per iniziare con voi un sereno dialogo col fine specifico di una visione completa della nostra posizione di membri della Chiesa e della Famiglia Parrocchiale.*

*A quasi un anno della mia permanenza in mezzo a voi, vissuta soprattutto attraverso la Liturgia, ho potuto rendermi conto di quale e quanta vitalità spirituale siano ricche le vostre anime.*

*Questa ricchezza spirituale è frutto, in primo luogo, della meravigliosa attività Pastorale dei Confratelli Parrociani miei Predecessori, ultimo nella luminosa catena il caro D. TERSERO, ed in secondo luogo della vostra generosa corrispondenza alle loro premure Sacerdotali.*

*Cosa ne faremo ora di questa ricchezza spirituale? E' ancora valida? La FEDE quando ha sane radici è sempre valida anche se si esprimerà in forme diverse. I giovani certamente crescono ora in ambienti ben diversi da quelli in cui siamo cresciuti noi ai nostri tempi: case diverse, scuole e insegnamenti diversi, cultura e divertimenti diversi, rapporti d'amicizia diversi, area di libertà diversa, lavoro di-*

*verso ed anche Istruzione Religiosa diversa! Quindi è evidente che la FEDE oggi la nostra gioventù la deve vivere in ambienti e in circostanze ben diverse!*

*Certe tradizioni religiose erano e lo sono ancora per voi espressione sincera, anche se tradizionale, d'una FEDE alimentata dalla preghiera e dalla frequenza dei Sacramenti; per i giovani invece vuol essere la Fede soprattutto un cammino della ragione in collaborazione con la GRAZIA.*

*Cerchiamo quindi di aiutarli con un dialogo aperto, e soprattutto coll'esempio d'una vita coerente tra quello che CREDIAMO E QUELLO CHE FACCIAMO!*

*Le Feste Pasquali che ci hanno ritrovati uniti nella casa del Padre siano per noi la luce del nostro cammino e la forza del nostro lavoro. Vi ringrazio della gioia spirituale che mi avete dato e della generosa collaborazione che avete offerto in ogni circostanza.*

*Vi benedico cordialmente.*

Il Vostro Parroco  
D. Mario



## CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Anche nella nostra Parrocchia è sorto il CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE. *Che cos'è:* E' un organismo Parrocchiale voluto dal Concilio che si interessa della vita-azione della Parrocchia perché possa diventare realmente

### « LA FAMIGLIA DI DIO »

*Quale spirito deve animare i membri del Consiglio?*

L'Amore spirituale verso tutti i membri della Parrocchia.

*Chi può partecipare al Consiglio Pastorale?*

- 1) Alcuni membri scelti dal Parroco
- 2) Membri eletti dall'Assemblea Parrocchiale.

*Ecco i membri del nostro CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE:*

1) *Presentati dal Parroco:*

Il vecchio Consiglio d'Amministrazione.  
Sig. Boragno Pietro — Rembado Marino

— Rembado Nicolò di Agostino — Bergallo Nicolò — Rembado Antonio Nicolò — Sig. Sciombra Giuseppe — Sig.ra Pesce Maria — Rembado Agostino di Celestino.

2) Eletti dall'Assemblea:

### UOMINI

Bosio Pietro — Rembado Nicolò (Talian) — Mazzucchelli Giuseppe — De Vincenzi Giuseppe (Pin)

### DONNE

Boetto Tina — Fabbi Carla — Bergallo Giusep. — De Vincenzi Marina (Gheri).

### LE GIOVANI

Rembado Franca — Guasco Maria Angela — Rembado Maria.

### I GIOVANI

Testi Bruno — Molinari Onorato — Mazzucchelli Nanni.

A breve scadenza sarà presentato il REGOLAMENTO del Consiglio per lo studio e l'approvazione.

Coraggio! Lavoriamo uniti nell'Amore di Cristo.

---

# Giustenice - S. Lorenzo

**Parrocchiani Carissimi,**

eccoci al nostro primo incontro per mezzo della Rivista mensile « Città di Pietra Ligure! ».

Spero che essa possa entrare in tutte le famiglie come voce amica che vi accompagna e rassereni nel duro cammino della vita quotidiana.

## Dopo Pasqua

Conservo nel cuore il magnifico e commovente spettacolo della vostra devota partecipazione ai Sacri Riti della Settimana Santa e del giorno di Pasqua.

Conservate tutti, anche gli assenti, la Serenità, la Pace e la gioia che certamente vi siete augurati a vicenda e che noi attorno all'Altare abbiamo chiesto a Gesù Re-

dentore per tutta la Parrocchia e per il Mondo intero!

Un particolare Augurio da parte della Comunità parrocchiale al piccolo De Maestri Silvano Emilio nato alla Grazia nel giorno di Pasqua: possa egli, anche con lo aiuto del nostro buon esempio crescere gioia e felicità per i suoi cari genitori.

Lode e ringraziamento a tutti, in particolare a quanti, grandi e piccoli, hanno contribuito con il loro sacrificio personale alla buona riuscita delle Festività pasquali

## Benedizione delle Case

Un cuore a cuore nel nome del Signore!  
Ora che ci siamo incontrati nell'intimità della vostra casa... che ci siamo parlati con fraterna chiarezza e confidenza, cerchiamo di conservare ed accrescere ta-

le rapporto di amicizia nel nome di Cristo, per il Bene di tutti e di ciascuno.

### Prime Comunioni

Sarà regalo privilegiato per il nostro Sacerdote Novello D. Giancarlo APROSIO dare Gesù ai vostri Bimbi, nella S. Messa della Festa del Corpus Domini 10 Giugno p.v.

Sarà una giornata tutta Eucaristica che spero vi vedrà tutti partecipi a tale ricchezza di GRAZIA.

### Lavori per la Sacrestia

La commissione uomini incaricata, sta organizzando tutto il necessario affinché per la Festa sopra citata, tale Opera sia compiuta per il decoro della nostra Chiesa. Vi ringrazio di quanto farete secondo

le vostre possibilità ed in piena libertà di spirito.

### Consiglio Pastorale

In attesa di costituire ufficialmente detto Consiglio, secondo la volontà delle Autorità Ecclesiastiche e nello Spirito del Concilio, studieremo e decideremo dei nostri problemi nelle nostre riunioni mensili alle quali siete sempre invitati tutti e con il particolare aiuto dei vostri rappresentanti che mi avete proposti e che vivamente ringrazio di quanto hanno fatto e faranno!

Vi saluto e Benedico, in particolare i cari anziani ed ammalati.

Il Vostro Parroco

*D. Emilio Sirio*

La scienza ha un dominio suo proprio, che bisogna trattare con la più grande serietà e rispettare profondamente, e noi dobbiamo giocare in esso secondo le regole che esso ci impone. Ma le opinioni filosofiche sono ben altra cosa, esse si pongono su di un piano completamente diverso.

Il ricercatore non è generalmente in grado di maneggiare la filosofia, né tanto meno la teologia. Non possiede né i metodi né il vocabolario a ciò necessari, ma egli comprende facilmente che la scienza, nonostante i suoi sorprendenti progressi ed il suo straordinario sviluppo, non ha portato alcun elemento per rispondere ai grandi problemi che la meditazione propone all'uomo fin da quando ha cominciato ad esistere.

Se la scienza è in grado di modificare il nostro atteggiamento generale, di interpretare i fenomeni che si svolgono nel nostro cervello, essa non ci dice cosa siamo venuti a fare al mondo, né ci spinge a scegliere per una filosofia ottimistica o pessimistica; essa lascia libera questa scelta poiché non interferisce in essa, dando alla parola interferire il suo significato scientifico.

*Quand'anche noi andassimo sulla Luna a seminarvi le nostre angosec, non per questo esse cambierebbero di forma.*

Louis Leprince-Ringuet

# Ai Pietresi

---

---

## e agli amici di Pietra

**Miei amatissimi Parrocchiani,**

Dopo oltre due mesi di sospensione, riprendo a battere i dolenti e stridenti tasti della mia macchina, tentando di preparare i manoscritti che, sotto i torchi della Editrice di Chieri, dovrebbero uscire, parola attuale, viva e saggia per tutti i miei parrocchiani.

Vi confido sinceramente che mi trovo un po' come un viandante stanco in cerca

di un rifugio in un bosco ombroso ove passare un'ora in un cordiale dialogo con i più cari amici o forse come un alpinista che vuol raggiungere una vetta per godere di lassù, in buona compagnia la visuale del cammino percorso e di nuove vette da conquistare. Ma il sentiero è scosceso, ardua è la salita, la parete rocciosa presenta difficoltà di nono grado. E allora? È forse meglio fermarsi? In poche parole, se ubbidissi al mio egoistico desiderio di quiete non mi lascerei attirare dalla vetta del pensiero che innalza e unisce, ma sceglierei la pianura se non la palude del molto comodo silenzio che riposa e concilia il sonno dell'inattività.

Voi mi conoscete, non sono latto per scrivere, ma per operare (bene o male) In questi due mesi ho visitato le nostre quasi 2000 famiglie ed i quasi 500 esercizi pubblici. Non mi sono stancato e tanto meno annoiato, anzi ho terminato ritrovandomi bel allenato e sempre più entusiasta del cordiale incontro con tutti voi. I lavori di sistemazione dell'altare e del presbiterio, le incalzanti liturgie feriali e festive, le felici feste pasquali, della Prima Comunione e dei novelli Sacerdoti, sono state attività che mi hanno affascinato spingendomi a fare sempre più e ad organizzare sempre nuovi programmi.

A tutto questo si aggiungeva il peso stroncante del pensiero di tante cose che non si riescono a fare, di tante incombenze trascurate, di tante pratiche rimaste in arretrato o inevase. Ci sono ancora tutti i registri del censimento annuale della parrocchia da mettere in ordine, essendo stati gettati giù alla meglio durante la benedizione delle case, come pure da redigere i resoconti delle svariate amministrazioni, da varare il Consiglio Parrocchiale ecc.

Eppure sento che lo Spirito mi spinge a fermarmi un poco, per mettere sulla carta il mio colloquio mensile con voi e



*« Nell'Anno Sacerdotale Pietrese »*

*« I segni dell'Amore e della vita, Fissati da Aurora Stella sul Tappeto dell'Eucarestia (Sepolcro del Giovedì Santo) »*

compiere così il mio più assillante dovere da parroco. A far questo mi spingete anche voi, sia con il desiderio di leggere la nostra Rivista, sia con il criticarne espressioni, metodi e contenuti. Questo lo dico a gloria di Dio e a lode vostra. Il Padre Missionario confessore a Pasqua, prima di lasciarmi mi faceva questa raccomandazione: — « Scriva sempre il « Bollettino »: non pochi sono tornati a Pasqua e alla frequenza alla chiesa, dopo aver seguito per anni la sua rivista ». Non ho preso queste parole come una lode fatta a me, perchè credo fermamente che ogni bene viene da Dio, ma so pure che Dio non disdegna e benedice ogni nostra collaborazione per quanto modesta.

Avanti, dunque! In macchina, nonostante la fiacchezza e la nullità. Don Luigi, fatti coraggio! Tira la carretta meglio che puoi, per trasportare con tutto il tuo cuore Dio e il tuo popolo. Signore, accetto di essere una semplice ruota azionata da Te al servizio Tuo e dei fratelli, se Tu rimani con noi come perno, luce che guida e forza che spinge.

\* \* \*

Mi agancio ora al fatto dell'anno per

la nostra Parrocchia: l'Ordinazione sacerdotale del diacono Don Gian Carlo Apro-  
sio.

Vorrei subito cogliere e rilevare il dato fondamentale di questa grazia insigne di Dio. Volevo scrivere a caratteri cubitali sulla porta della nostra Chiesa: « Ti ringraziamo, Signore, per aver scelto per Te un figlio della nostra Pietra Ligure ». Non vuol essere questa una frase gustosa ed originale soltanto, ma l'espressione della nostra fede e dell'esperienza umana. Mai come oggi è stato così evidente che il fatto che un giovane arrivi e perseveri nel Sacerdozio costituisce un vero segno di intervento diretto di Dio in una manifestazione di amore quale un dono al suo popolo. È consolante constatare come Dio continui a donare uomini che consacrando totalmente a Lui dedicano tutta la loro vita al servizio dei fratelli.

Questo fatto centrale per la nostra Comunità, come aveva avuto un precedente rilancio sacerdotale nell'anziano Canonico Don Guaraglia che festeggiava la sua Messa d'oro, aveva proprio per Pasqua una gradita giovanile pregustazione.

È stato il salesiano Don Carlo Lamberto che ci ha onorato offrendoci i suoi pri-



« Ordinazione sacerdotale di Don Carlo Lamberto in Maria Ausiliatrice a Torino ». Celebra Mons. Betazzi vescovo di Ivrea

mi quindici giorni di novello Sacerdote. Nato a Torino il 22/7/1940, ha imparato ad amare il nostro paese dal 1962. In quell'anno infatti i suoi genitori vennero a Pietra per godere della mitezza del clima della nostra riviera: il papà Cav. Ottorino era maggiore dell'esercito a riposo, la mamma Teresa Porta angelo dinamico della casa. Quante volte poteva, il figlio, studente salesiano, ripeteva le sue visite e la sua permanenza in famiglia frequentando la nostra chiesa, tanto che io lo consideravo come un mio seminarista. Quando nel 13 giugno 1967 papà Ottorino partiva per la casa del Padre e la mamma si ritirava in un Istituto per le madri dei Salesiani a Bra, sembrava che fossero tagliati quei ponti della mia continua amicizia e cordialità con il giovane aspirante al Sacerdozio, che frequentava oltre che Teologia anche l'Università in cui si laureava in Lettere e Lingua Inglese. Invece una gradita lettera del Diacono Don Carlo, mentre mi annunciava la sua Ordinazione sacerdotale per il 3 aprile, sabato delle Palme, mi chiedeva se volevo accoglierlo per la sua prima Messa e per i 15 giorni di primizia pastorale. La mia risposta fu entusiasta. Venne; faticò e gioì con noi nel lavoro pasquale; soprattutto parlò

tanto bene ai giovani da attirarli, e confessò tanto, tanto. Il giorno di Pasqua celebrò la sua Messa solenne, durante la quale dopo mie parole di presentazione, di felicitazione e di augurio, svolse una magistrale omelia sul Sacerdozio Comune illuminando tutti sulle prerogative, profetiche, sacerdotali e regali, tipica ricchezza di ogni cristiano.

Tra i presenti, tra i quali anche il nostro Sindaco, stava commossa mamma Teresa godendo per il dono di Dio e l'omaggio spontaneo del popolo, felice di aver trovato e dato la parrocchia di adozione al figlio sacerdote.

Forse anche per questo, vero scherzo felice della Provvidenza, timidamente domandava e sceglieva di restare nella nostra casa parrocchiale per sentirsi ancora utile al prossimo. Così Ella ha ritrovato altri figli sacerdoti e noi abbiamo riacquistato una seconda madre. Le madri hanno lo stile di Dio: aspettano ma arrivano sempre. Grazie!

\*\*\*

Sabato 5 giugno, la cattedrale di Albenga, completamente restaurata e riportata all'originale stile romanico, accoglieva un grande numero di pietresi e di giusteni-



*« In cattedrale: crisma da mano a mano: dono e consacrazione »*



*L'abbraccio più commovente:  
un figlio tutto di mamma perchè tutto di Gesù*

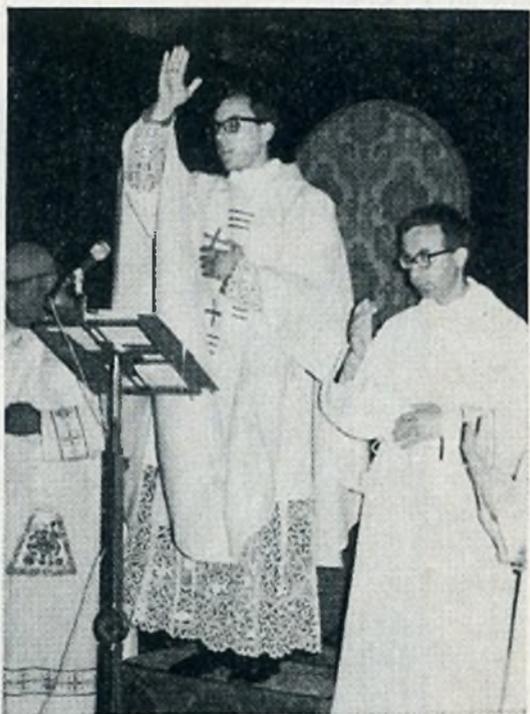
cesi in festa, giunti in pullman e molti in macchine private.

Il concittadino Don Carlo Aproso, compreso e deciso, si avvicinava all'altare per la volta definitiva. La sua ordinazione sacerdotale avveniva per la parola e la imposizione delle mani del nostro Vescovo Mons. Alessandro Piazza. Concelebranti erano Mons. Palmarini, lo zio Padre Ricci ed il sottoscritto. Ero particolarmente felice perchè Don Gian Carlo era il primo dei miei parrocchiani, dopo i miei 24 anni di vice Parroco prima e di Prevosto poi, a giungere al traguardo del servizio nel Sacerdozio ministeriale. Gli entrati in Seminario in tale periodo erano stati otto.

A Pietra la Comunità parrocchiale ha vissuto il « Si » del novello Sacerdote. Devo dire sinceramente che non mi aspettavo dalla mia Parrocchia una risposta così coerente e così partecipata. La liturgia dell'Ordinazione e quella della domenica seguente, nella solennità della Trinità, alle ore 11, è stata seguita e vissuta « consapevolmente, attivamente e fruttuosamente ». Ho sentito quale sia veramente lo spessore della fede che il popolo ha nel Sacerdozio. La strabocchevole partecipazione alla prima Messa di un Pietrese piena di emozione e di commozione, le espressioni augurali, le preghiere, i doni numerosi e pregevoli, gli incontri ed i saluti avevano un tono vivo, personale, sen-

tito. Nulla che rivelasse artificiosità ed accademismo.

Il neo sacerdote ha voluto che fossi io a pronunciare il discorso ufficiale della sua e nostra grande giornata. Ho cercato di prepararmi, ma avevo l'impressione fi-



*« E veramente un gesto ieratico: di grazie, di speranze e di voti augurali »*

no all'ultimo momento di avere in me come un enorme concentrato di dinamite e che non sarei riuscito a trovare il modo di sfociare in una graduale e benefica disinstazione tutto ciò che mi riempiva l'anima e il cuore.

Volevo parlare di tutti e soprattutto del Sacerdozio, ma sono caduto nel mio difetto, quello di essere troppo prolisso. Sono solo contento di essermi lasciato trascinar parlando più col cuore che con le labbra, di essermi commosso e di aver commosso non poco i presenti.

Dopo l'annuncio della Benedizione del Papa e degli Auguri del Clero, delle Autorità e delle popolazioni di Pietra e di Giustenice, prendendo lo spunto dalle letture della Messa del giorno, mi sono forzato di inquadrare Don Gian Carlo nel tempo: ieri, oggi e domani, nel piano umano e cristiano, nella storia della Salvezza; Amore trinitario che si riceve e si ministra nel Sacerdozio, gioia, pericolo e speranza della Chiesa.

Il compito essenziale del presbitero è quello di essere zelante ministro della parola ed educatore della fede del Popolo di Dio, soprattutto in una celebrazione pastoralmente efficace dell'Eucarestia in cui viene esercitata ininterrottamente l'opera della nostra salvezza. Ti auguro solo, gli dicevo, che si mantenga e cresca il tuo entusiasmo su questo crocevia della Parola e dell'Eucarestia in cui potrai cercare tante vie per la realizzazione di te stesso ed affrontare coraggiosamente i problemi e le difficoltà a beneficio dell'evangelizzazione dei fratelli.

Sarai oltre che il maestro del popolo di Dio, anche il muratore della Chiesa, perchè questa dimensione di servizio ecclesiale è oggi uno dei punti di rilancio della teologia del Sacerdozio che insiste sull'attenzione all'uomo e ritorna a sentirsi a suo agio in mezzo alla Comunità.

Vorrei dire ancora al caro Don Gian Carlo: « Ricordati che d'ora in poi dovrai essere la radio di Dio per gli uomini ed ancora la radio degli uomini per Dio.

Prima di chiudere il mio sentito sfogo pastorale di gioia, di ringraziamento e di augurio, mi sono fermato al pensiero di mamma Piera ed al ricordo del buon papà Mario. Ho concluso accennando al dono

di tutta la popolazione: un'auto Fiat 500 che lo attendeva sul sacrato, come segno e voto augurale del fecondo cammino sacerdotale nel mondo e alla colonna di alabastro con la Bibbia e la luce sovrapposta ad indicare il volante, il motore e le ruote insostituibili ed insuperabili per ogni sacerdote, come per ogni buon cristiano.

Nella prima Messa la preghiera dei fedeli è stata tutta speciale e di assoluta attualità, si è pregato per tutti. Commovente l'abbraccio del neo sacerdote con la mamma; il suo offrire e dare Gesù, il suo presentare al bacio la mano consacrata e l'immagine ricordo con la bellissima frase: « Se non bruci d'amore, molti moriranno di freddo. » Felice conclusione il condensato grazie di Don Gian Carlo a tutti quanti lo hanno aiutato nel presente e nel passato.

Ed infine cordiale l'incontro a « Stella Maris » per l'agape fraterna. In un convito semplice e compito, sbrigativo e spiritualizzato si sono intesi affermare quei valori umani che già Cristo valorizzava nella sua vita terrena anche nelle cose più sante come l'istituzione del Sacerdozio e dell'Eucarestia, dell'amore sponsale e della evangelizzazione dei peccatori.

Ed ora Don Gian Carlo resta con noi. Sì! Resta con noi, il Vescovo ci ha fatto questo dono, affinché egli possa con le primizie del suo ministero sacerdotale svolgere un fecondo apostolato in mezzo a noi.

\*\*\*

Prima di chiudere vi ricordo la festa del Miracolo di San Nicolò e vi annuncio quella straordinaria di S. Anna. Siete tutti invitati, in particolare le mamme, i figli ed ogni educatore. Le nuove statue, artisticamente scolpite ad Ortisei sono segno e pegno delle nostre ansie e delle nostre speranze.

Infine un caloroso benvenuto rivolgo alle migliaia di ospiti gentili, italiani e stranieri, con l'augurio, avvalorato dalla preghiera, di un buon soggiorno pieno di serenità e di soddisfazioni ambientali e familiari.

Trovino nel nostro buon clima la salute e la spiritualità che auguriamo di cuore anche alla nostra comunità italiana ed europea.

Il vostro Don Luigi

# CRONACHE PIETRESI

---

Sempre in attesa di notizie interessanti da qualsiasi settore religioso, civile, sportivo e culturale di Pietra Ligure e dintorni, rimandiamo ad altri numeri non poca materia che ci sta a cuore.

\*\*\*

Accenniamo soltanto alla festa della Madonna di Lourdes con Triduo predicato dal Prevosto (Assente Don Emilio per indisposizione).

Sia nel triduo che per la festa, grande concorso di fedeli attorno alla grotta.

\*\*\*

La festa della Prima Comunione al nove maggio, unita alla giornata della mamma, quest'anno la ricordiamo in sordina da queste colonne, stante gli straordinari avvenimenti sacerdotali, ma tutti sanno quanto sia stata bella. Buoni e bravi i festeggiati, generosi i genitori e le famiglie.

---

## FESTA DI SANT'ANNA ALLA STAZIONE INAUGURAZIONE DELLE NUOVE STATUE

### Programma

#### Domenica 25 luglio:

Ore 21,30: Processione « Aux flambeaux » per la solenne traslazione delle statue di Maria Madre della Chiesa e di Sant'Anna dalla Parrocchiale di San Nicolò alla chiesa nuova di S. Anna e Papa Giovanni.

Lunedì 26 luglio Festa di S. Anna

Messe Ore 8            9            18            21

Ore 18,30: Processione sul piazzale col trasporto della statua di S. Anna con Maria Bambina. Lancio da parte di tutti i bambini di palloncini recanti messaggi augurali a tutte le mamme del mondo.

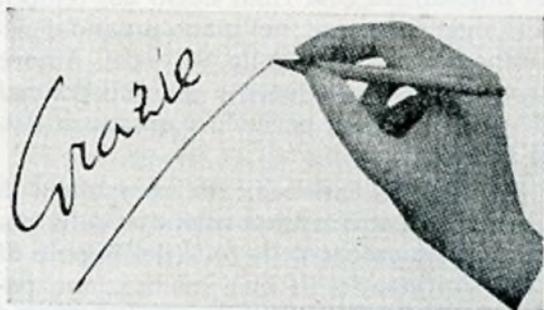
Ore 21,30: In chiesa ascolto e

commento di canzoni dedicate alla Mamma.

A tutte le funzioni preghiere speciali a S. Anna protettrice delle mamme che attendono ed educano i loro figli.

La chiesa e le strade del rione saranno illuminate. Anche le famiglie sono invitate a collaborare con luci nelle loro case.

— ☆ ☆ ☆ —



*Offerte per le statue di S. Anna e di Maria Madre della Chiesa tramite la Sig.na Stefania Garelli*

N.N.560 — N.N. 1000 — Sig. Villeggiante 2000 — Cassanello 1000 — Mia Emilia 5000 — Tosco 5000 — Avveleno 1000 — N.N. 500 — Galbiati 1000 — N.N. 2000 — Anna e Bruna Fortunato 5000 — Chiappe Maria 1000 — Fortunato Giovanni 5000 — De Maestri Teresa 2000 — Baietto Maria 1000 — Moretti 2000 — Maldina Adelmo 5000 — Maritano Maria 5000 — Asselle Lina 1000 — Ravera Angela 1000 — Bonora Maria 500 — Anselmo Angela 1000 — D'Agostino Ena 10.000 — Gimelli M. 3000 — Lesage 10.000 — Caviglia A. 1000 — Garelli Stefania 6000 — Maritano Valentino 10.000

Offerta specialissima trovata in cassetta statua di S. Anna L. 50.000. La sottoscrizione continua.

## RENDICONTO FINANZIARIO AMMINISTRAZIONE ORDINARIA

### Chiesa di Sant'Anna

dall'inizio: dal 27.10.68 al dicembre 1970			
Offerte nella cassetta a Papa Giovanni			
nella parrocchiale: 3.4.68 - 25.10.68	L. 257.570		
Nella cassetta al monumento di Papa			
Giovanni dal novembre 68 a dicembre 69	" 96.840		
nell'anno 1970	" 76.015		
<b>Totale Offerte a Papa Giovanni</b>	<b>L. 430.425</b>	<b>=</b>	<b>L. 430.425</b>
Offerte nella cassetta di S. Anna:			
dal novembre 68 al dicembre 69	L. 22.235		
nell'anno 1970	7.450		
<b>Totale cassetta S. Anna</b>	<b>" 29.685</b>	<b>=</b>	<b>L. 29.685</b>
Elemosine raccolte nella chiesa di			
S. Anna dal 27.10.68 al 31.12.69	L. 490.850		
nell'anno 1970	" 435.285		
<b>Totale elemosine</b>	<b>L. 926.135</b>	<b>=</b>	<b>L. 926.135</b>
Candele votive: luglo-dicembre 69			
nell'anno 1970	" 37.905		
<b>Totale candele votive</b>	<b>L. 155.790</b>	<b>=</b>	<b>L. 155.790</b>
Per le nuove statue di Maria Madre			
della Chiesa e di S. Anna			
Nelle cassette nella parrocchiale			
dal 6.12.70 al 10.6.1971	L. 107.200		
Offerta unica	" 50.000		
Offerte per le statue a mezzo della			
cassiera Stefania Garelli	" 88.500		
<b>Totale offerte per le statue</b>	<b>L. 245.700</b>	<b>=</b>	<b>L. 245.700</b>
<b>Totale entrate chiesa S. Anna</b>			<b>= L. 1.787.735</b>

Rimandiamo ad altri numeri la distinta delle spese e il bilancio consuntivo globale.

### STATISTICA PARROCCHIALE

#### Mesi di Aprile e Maggio 1971

##### Sono nati alla Prima Grazia:

GILARDO Alessandro di Pietro e di Ferraro Alessandrina l'11 aprile  
 ANTONUCCIO Salvatore di Eugenio e di Allegretti Maria l'11 aprile  
 RINALDI Luca di Rocco e di Lorenzi Carla l'11 aprile  
 ZAMBARINO Mara di Giuliano e di Pastorino Lina il 2 maggio

MELEGARI Barbara di Mario e di Bal-dizione Angela il 22 maggio

##### Hanno consacrato il loro amore:

MORGESE Gian Paolo e Angelico Filomena il 18 aprile  
 DODERO Pier Angelo e MILITO Irma il 18 aprile  
 MURGIA Francesco e PIOMBO Graziella l'8 maggio  
 DELFINO Cosimo e VASSALLO Maria Elvira il 9 maggio  
 FOSSATI Federico e BETTI Angela il 22 maggio

## Sono tornati a Dio:

COLTRI Filomena ved. Pizzorno a. 83 l'11 aprile  
MAGLIO Bartolomeo a. 69 il 22 aprile  
AICARDI Ersilia ved. Folco a. 53 il 24 aprile  
BOTTARO Fedele a. 85 il 27 aprile  
CORDERO Clelia in Benzi a. 71 il 2 maggio  
FURLETTI Ermnio a.66 il 14 maggio  
ALBONICO Augusta in Madoni a. 66 il 22 maggio  
GALLO Domenico a.29 il 30 maggio  
TORIELLI Ettore a.60 il 31 maggio  
DI CIOLO Amelia a. 49 il 31 maggio

---

## PASSEGGIATINA

« CURIOSA »

UN PO' QUA

UN PO' LÀ

E una giornata serena e mite, come ve ne sono tante in questo luogo suggestivo la cui posizione orografica largisce il buon clima, che consente la fioritura dei più svariati fiori e delle diverse piante in qualsiasi stagione. Sono quasi le otto e Pietraligure è ancora insonnolita: poca gente per le strade, chiusi ancora i negozi. Soltanto i ragazzi che vanno alle cure marine si rincorrono e strillano per le vie dove il sole sorgente guizza quasi timidamente... Dal molto ristretto salvagente, lungo la strada ferrata, lo sciacquio delle onde sulla vicina spiaggia mi fa volgere lo sguardo al mare, dove barche pescherecce e imbarcazioni da diporto stanno approdando, come sempre... « Dall'epoca napoleonica i Liguri possedevano « Pinchi » e « Sciabecchi », piccoli bastimenti attrezzati generalmente a tre alberi con inclinazione e collocazione differente ed a vele auriche; sulla forma e sulla disposizione di queste vele si sbizzarriva la fantasia dei capitani ».

Il traffico degli automezzi intanto — sia detto tra parentesi — ricomincia le sua consueta corsa sfrenata, sempre più rumorosa anche nel centro cittadino e lungo il Viale XXV Aprile, dov'è un aggregato ospedaliero rilevante: il « Santa Corona ». Mi domando perchè si lascia fare

il rumore più stridente (a tutto gas e scappamento aperto) agli automezzi lungo questo breve tratto di strada battuta, zona ospedaliera! Constato che non vi sono, costantemente, i vigilanti Vigili Urbani pronti a reprimere le infrazioni contro i rumori molesti, giusta le disposizioni di legge. Stando così le cose i villani della strada se la fanno da padroni occupando anche una buona parte dei già angusti marciapiedi, nonostante le rimostranze dei poveri pedoni!

Io, che da qualche anno risiedo in Pietraligure, guardo e ammiro tutto con la curiosità di chi vuole vedere e conoscere meglio ogni cosa, i luoghi e le persone... Vorrei che questa cittadina, scelta per mia residenza, fosse di esempio in fatto di costumi civili, di cortese ospitalità e di strade silenziose. Vorrei che la propaganda turistica potesse dire: venite a villeggiare a Pietraligure, la cittadina tranquilla...

E passeggiando lemme lemme, accarezzato dal fresco venticello mattutino e dal tepore del nascente sole, guardo la graziosa cittadina che si ridesta e canta al nuovo giorno, al suo nuovo anno dell'antica sua natalità. Ecco, a proposito di storia antica, il vetusto castello torreggiante del IV secolo d. Cr.: proprio da questo grandissimo masso, sul Trabocchetto in pendio, si origina il primitivo nome del centro urbano « La Pietra », *Castrum et oppidum Petrae*.

Nel 1862 si modificava, completando la vetusta denominazione cittadina in Pietraligure, mi diceva — a modo suo — una arzilla Pietrese!

Palazzetti e villini — coricati nel verde delle circostanti colline — con bei pergolati mi risvegliano reminiscenze carduciane: « Or dove i lieti giorni che furono si brevi? Dove sotto la pergola le mense e i gai colloqui e i versi facili, liberi e i motti e i canti? Altri tempi, beati tempi in cui « tutto il popolo era cavaliere; il tempo cioè dell'antica bonarietà e semplicità di costumi: poesia dei ricordi e delle cose belle perdute ».

Anche qui, come un po' da per tutto, la speculazione fortunata sull'edilizia ha rovinato e continua a rovinare il bel paesaggio naturale...

Ed eccomi ora nella rettangolare Piazza XX Settembre, fiancheggiata da filari di alberi, che nel passato formavano una specie di grande pergolato con le loro fronde grandiose e incurvate, mi raccontava la stessa chiacchierina e anziana signora. Era una Piazza tranquilla, riposante dove ben si poteva ripararsi dal caldo sole estivo e risognare ad occhi aperti, sulle apposite banchine, la vita stessa, che è un sogno... Oggi la Piazza XX Settembre è rumorosissima per l'incessante via vai degli automezzi ed il consentito parcheggio delle numerose auto e persino autopulmann! Il brutto palco di cemento armato poi, che toglie una buona fetta di

spazio alla già piccola ed unica Piazza, completa la cattiva impressione che riceve il turista, amante di quiete e di cose belle, ossia non storpiate!

Unico, sempre solenne e maestoso, che ti eleva l'animo a eccelse cose è il monumentale tempio di San Nicolò del XVIII secolo, opera dell'architetto Fantoni: domina e impreziosisce la piazza con la sua severa, alta mole architettonica. E nel dolce poetico richiamo di questo tempio, che continua la sacra missione di consolare gli uomini e di avviarli alla fraternità, amo concludere questa passeggiatina « curiosa » un po' qua, un po' là.

GIUSEPPE CORRAO

## Giustenice - S. Lorenzo

**Carissimi,**

dopo gli avvenimenti che si sono succeduti nella nostra Comunità parrocchiale, credo opportuno presentarvi alcune utili riflessioni che vi aiutino a comprendere nel giusto valore quanto la vita di ogni giorno ci presenta.

Avete voluto ricordare il giorno onomastico del vostro Parroco e ve ne ringrazio specialmente perchè tutto ciò che ci avvicina è mezzo utile per rendere sempre più facile quel cammino che dobbiamo percorrere insieme.

Avevamo tanto parlato ed attesa la giornata Eucaristica del Corpus Domini ed è arrivata con la gioia luminosa dei nostri sette bambini che per la prima volta hanno partecipato alla Cena del Signore, accompagnati dai loro cari genitori; è arrivata con il fervore sacerdotale del nostro D. Giancarlo Aprosio che ha celebrato il Sacrificio Eucaristico nella Chiesa del suo Battesimo ed ha portato Gesù per le vie del nostro paese.

Ebbene cari fratelli, che cosa è accaduto in ciascuno di noi, che cosa ha lasciato di più e di meglio quel giorno nel nostro spirito? E questo che importa in ogni Festa che ha come scopo appunto, il nostro arricchimento spirituale ed il nostro rinnovato impegno di fervida vita cristiana.

A tale scopo vi avevo invitati ad un incontro per tre sere, nelle quali il buon P. Ricci vi avrebbe aiutati a cogliere tale abbondanza di frutti spirituali.

Voi sapete che non si può raccogliere... senza aver seminato... nel caso nostro debbo dire che non tutti siete stati saggi agricoltori... come lo siete per i frutti sudati della vostra terra!!!

Cari fratelli, in un mondo che ha così poco del senso cristiano è tanto necessario ritornare in un modo più attuale sui temi fondamentali della Fede... ripensare ai veri valori della vita, riaccostarsi al Vangelo che tanto posto ha sempre avuto nella Storia della nostra Parrocchia!.. Non basta lamentarsi dei tempi!! I nostri giovani... i nostri bambini hanno bisogno di noi: siamo loro guide e loro modelli esemplari!

Gesù ha detto: « Io sono la Via, la Verità, la Vita »... Ricordiamolo!!

Abbiamo tra di noi un gruppo di ragazzi di un'opera assistenziale e benefica (O.P.A.I.) di Olgiate Olona Varese che sono venuti in Riviera e sono saliti a Giustenice in cerca di benessere, e che abbiamo ospitato nei locali della Canonica e delle Opere Parrocchiali.

Diamo loro il « Benvenuto » con spirito di fraternità e siamo tutti impegnati



a collaborare con i loro ottimi educatori perchè la loro permanenza in mezzo a noi sia serena e ricca di Carità e di Bontà per loro e per noi.

I piccoli, specialmente bisognosi, sono i beniamini del Signore, e quindi ci dobbiamo sentire tutti uniti nel vivere lo spirito di una autentica parrocchiale!

Ringrazio e saluto tutti... anche quei cari fratelli che Gesù ancora attende al suo incontro di Verità e di Amore.

A tutti i cari studenti e scolaretti... buone e fruttuose Vacanze!

Vi benedice il vostro  
Parroco D. Emilio Sirio

---

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE:

- I La Comunità Parrocchiale porge il cordiale « Benvenuto » a tutti i graditi « OSPITI » del periodo estivo augurando loro proficua e lieta permanenza per ottenere la quale essi avranno bisogno della nostra intelligente, generosa e delicata collaborazione.
- II L'inaugurazione della « Pro Loco » e la sua attività presentano al paese il problema di una impostazione di mentalità e di strutture turistiche che potrebbero aprire nuove possibilità e prospettive!

## III 10 GIUGNO « CORPUS DOMINI »

Fiallo Andreina  
Lodo Giovanna  
Mozzino Emanuela  
Fiallo Giampiero  
Puppo Daniele  
Ricci Enrico  
Serrato Teobaldo

Questi sono i nostri bambini che accompagnati dai loro genitori si sono accostati alla Cena del Signore: preparati con massima serietà esaminati alla presenza delle mamme, si sono dimostrati veramente compresi del grande atto che compivano. La cerimonia ordinata e piena di significato ci ha commossi tutti e ci ha fatto comprendere ancora una volta quanto sia bello vivere accanto a Gesù.

\* \* \*

Alle ore 17 l'incontro con il nostro Sacerdote D. Aproso con la partecipazione del Sig. Sindaco, delle Autorità ed amici tra i quali il sempre ricordato D. Ermanno Piantanida e della popolazione in festa.

Dopo l'omaggio floreale del nostro Daniele Puppo che gli porgeva in versi l'augurio di noi tutti, D. Giancarlo saliva l'altare veramente con noi e per noi: concelebravano zio D. Ricci e Don Ermanno già Parroco a S. Lorenzo. Il calice che abbiamo offerto rimarrà come legame spirituale col nostro Sacerdote al quale riuscì graditissimo l'incontro familiare nel no-

stro saloncino: furono momenti di gioia e di confidenze commosse e commoventi che la buona mamma porterà nel suo cuore come ricca sorgente di conforto e coraggio per la sua nuova missione accanto al figlio sacerdote!!

Il giorno 21 giugno sotto la protezione di S. Luigi, giungevano tra di noi i cari bambini dell'O.P.A.I. di Olgiate Olona (Varese). « Benvenuti » a loro ed ai loro dirigenti ed assistenti. Amiamoli, aiutiamoli questi cari piccoli a passare bene il tempo che trascorreranno con noi: sono buoni allegri e deliziosi canarini... che riempiono la nostra chiesa dei loro bellissimi canti.

\* \* \*

Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato per le feste e la sistemazione dei locali parrocchiali e della Sacrestia che sarà inaugurata per la Festa di S. LORENZO.

\* \* \*

Dal giorno 25 al 3 luglio i nostri chie-

richetti parteciperanno ad una settimana di campo scuola a Nava.

Buon divertimento!

---

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### Nuovi Cristiani

De Maestri Silvano Emilio 11 Aprile 1971  
Sbarra Caterina (Kati) 9 maggio 1971

### Nuove famiglie

Vignone Alda con Brunetto Giovanni  
Mozzino Giuseppe con Canepa Vivado  
Graziella  
Ricci Carlo con Bonifacino Antonina  
Carretto Renzo con Piroto Anna Maria

### Nella Casa del Padre

Marenco Pietro Angelo all'età di anni 84  
17 Maggio 1971

---

# RANZI - PIETRA

## Parrocchiani Carissimi.

Siamo nel periodo delle Vacanze per i vostri figli studenti ed anche nel periodo di più intenso lavoro, per la maggior parte di voi.

Eccomi quindi a vostra disposizione per aiutarvi, per collaborare al vostro delicato impegno di educatori e per confortarvi nella vostra dura fatica.

### Per i vostri figli:

*Col riposo* del corpo non ci sia la pigrizia del far niente.

*Aiutateli* a farsi un orario della giornata; siano fedeli nell'osservarlo.

*Fatevi* aiutare nei lavori di casa o della campagna, secondo l'età e la condizione di bimbo o bimba.

*Date loro* un tempo sufficiente per il divertimento.

*Soprattutto* aiutateli a scoprire DIO nel loro cuore, nel prossimo e nella natura.

### Per voi cari genitori:

Il lavoro non diventi mai l'unica preoccupazione della vostra giornata. *Ricordatevi* di santificarlo offrendolo a Dio come preghiera per le vostre anime e per le vostre famiglie.

*LA DOMENICA*, quando potete, non occupatela tutta nel lavoro ma santificatela con l'assistenza alla Santa Messa, dando così ai vostri figli l'esempio pratico di una Fede che anima la vostra vita.

Per gli affari, per le feste (matrimoni ecc), per i lutti, per i viaggi, per la caccia, si trova sempre il tempo; ma per i nostri doveri verso DIO trovia-

mo sempre mille scuse per non assolverli!!

Siamo fedeli a DIO se vogliamo che DIO sia Provvidenza per noi.

Coraggio: sentiamoci e viviamo con coraggio il nostro Battesimo che ci ha fatti Cristiani e fratelli di Cristo.

Vi benedico e vi saluto caramente.

Il vostro Parroco  
D. Mario

---

## NOTIZIARIO DELLA FAMIGLIA PARROCCHIALE

1° Innanzitutto il Nostro Benvenuto agli OSPITI estivi con l'augurio di una serena e lieta permanenza in mezzo a noi.

2° PROGRAMMA ESTIVO PER I RAGAZZI DELLA PARROCCHIA

LUNEDÌ: dalle ore 9,30 alle 12 Lettura e gioco  
dalle ore 17 alle 19 Giardinaggio e canto

MERCOLEDÌ: dalle ore 9,30 alle 12 GITA al mare, ai monti o in città. Tutta la giornata (Santa Messa prima della partenza).

VENERDÌ: dalle ore 9,30 alle 12 Musica e lavoro artistico  
dalle ore 17 alle 19 PARTITA DI CALCIO Conversazione religiosa

SABATO: Giornata del piccolo Clero

3° Per I GIOVANI E SIGNORINE impegno per la LETTURA della DOMENICA e per le SIGNORINE la pulizia della Chiesa nel periodo estivo; in sostituzione delle loro mamme.

AL SABATO ci potrà essere l'incontro a richiesta e con argomento preannunciato.

---

## ANAGRAFE PARROCCHIALE

### Battesimi:

Maria Pia Nicole  
Luciano Loprevete

### Matrimoni:

Balzari Antonio con De Maestri Maria Grazia  
Agnese Federico con Cavo Angela

### Defunti:

mamma Gandolfo Pasqualina  
mamma Pesce Angela in Sciombrà



# Ai Pietresi

---

## e agli amici di Pietra

### Miei amatissimi Parrocchiani,

*In piena estate, periodo classico delle vacanze, per molti di noi si intensifica il lavoro. Penso ai cari agricoltori in numero sempre calante; le loro ore di lavoro non si contano sull'orologio. Penso agli addetti alle attività turistiche, siano datori di lavoro o dipendenti e a chi collabora nel vasto settore dei servizi privati e pubblici. Anche noi sacerdoti siamo presi da questa ondata di fratelli che stagionalmente giungono in mezzo a noi ai quali presentiamo volentieri il nostro pastorale servizio di divina parola e di Sacramenti, nel pur sempre tanto apprezzato « tempo dello Spirito ».*

*Agricoltura - Turismo - Pastorale, ecco un quadro possente, vario e dinamico, ma pur convergente con l'industria al bene integrale dell'uomo in questo periodo di alta calura. Rendiamo omaggio a tutti questi lavoratori sia del braccio che della mente o della vita, prendiamo coscienza dei loro sacrifici, delle ansie e delle speranze loro. Il tempo non sempre ideale, il diminuito numero dei clienti, i prezzi alti per un verso e bassi dall'altro, la difficoltà di accontentare le crescenti esigenze e di rimanere soddisfatti, gli impegni a cui non si può far fronte, la brevità della stagione delle vacanze e tanti altri motivi, insieme ad una snervante stanchezza interiore ed esteriore, mi spingono a prodigare una parola di conforto e di gratitudine soprattutto a chi con maggior buon spirito umano e cristiano è attore di questo vibrante mondo del rilancio fisico, spirituale e sociale che chiamiamo semplicemente villeggiatura.*

*Sì! Riconoscenza agli uomini di buona volontà in un'epoca in cui si tende soprattutto alla critica, cioè a vedere più il male che il bene nell'uomo. Vorrei dare ai molti nascosti benefattori dei fratelli, in qualsiasi e pur nascosto ambiente essi si*

*trovino, un vero monumento di gloria eretto nel loro cuore da Dio, vero ed eterno ricompensatore degli uomini. La voce della coscienza a chi sa ascoltarla, seguirla, farla sentire in fede ed in amore di Dio al servizio degli uomini è il canto migliore che appaga e sprona a far sempre più e sempre meglio.*

*Per questo motivo mi sono permesso di aggiornare la festa estiva di San Nicolò. Un capitano che non fa costantemente il punto per conoscere dove si trova la sua nave per regolare la sua rotta, manca al suo fondamentale dovere, e rischia di non giungere felicemente in porto.*

*Così facendo il punto sulla parrocchia di oggi, di questo Popolo di Dio localmente radunato in famiglia, si può constatare che, nel campo naturale è meno sentita che nel passato certa importanza data a fatti miracolosi e a interventi dei Santi in favore dei fedeli. Si è più consci che certi « miracoli » di amore, di scienza e di giustizia sono opera di Dio compiuta dagli uomini. Ma oggi una mente lucida ed un cuore ben fatto non possono fare a meno di sentirsi grati per un beneficio ricevuto e di promuovere l'educazione alla gratitudine. Nel Vangelo leggiamo il lamento di Gesù che vede uno solo dei dieci lebbrosi mondati che torna per ringraziare. Sentiamo il suo rammarico nel riconoscere che questo era un forestiero. Io penso che sono proprio quelli di mancata riconoscenza, i più gravi peccati di omissione che fanno scadere l'unità e l'entusiasmo ecclesiale e civile che sta alla base di ogni progresso.*

*Dice Thomas Carlyle: « Non lamentarti dei tuoi tempi. Se li trovi cattivi, domanda che cosa hai fatto per renderli migliori ». Nel mondo non c'è solamente il male, come certi informatori unilaterali diffondono, sia in privato, sia con i grandi mezzi di comunicazione sociale. Così si genera un deleterio pessimismo verso tutto e*

verso tutti. Se la scoperta del male — ammonisce Don Milani — deve prendere tanto posto nella nostra vita da non saper più guardare con un sorriso tutte le cose buone che pure esistono nel mondo e nella Chiesa, allora meritava non scoprirlo». Accade della bontà quello che accade del tempo buono: non se ne parla. Chi parla dei giorni di sole? Eppure sono in maggioranza durante l'anno! Perché accade questo? Non certo perché il cattivo fa notizia ed il buono non interessa. Io credo piuttosto che accada perché noi non sappiamo vedere e far osservare ciò che di bello e di buono il mondo pur ci offre. La bontà esiste, ma occorre saperlo cercare. Se non la scopriamo e non la facciamo conoscere e valorizzare, siamo degli ingrati verso Dio e verso gli uomini.

Ecco perché ho pensato che l'8 luglio si dovesse festeggiare anche come « Giornata del Ringraziamento » e così l'ho sintetizzata nel manifesto: « La rievocazione annuale della storica liberazione dalla peste (8.7.1525) e dalla guerra (bombardamenti luglio 1944) non è per noi un ricordo vano, ma l'occasione propizia per esprimere il nostro doveroso ringraziamento a Dio, ai Santi e agli uomini per gli innumerevoli benefici ricevuti spiritualmente, materialmente, socialmente ».

Il celebrante, Don Giovanni Ricci, Segretario del Vescovo di Savona, nell'omelia-discorso poneva in risalto il bisogno e la bellezza della gratitudine davanti a Dio e alla storia grande e piccola degli uomini. Ma il saggio più testimoniante, perché esistenziale, Egli lo ha dato nel bigliettino che ci lasciava alla fine della giornata, restituendo con quelle parole il pur meritato compenso: « Vi ringrazio per il bene che fate alle anime ». Veramente è di molti fare il bene, ma è da pochi riconoscere il bene fatto dagli altri.

La festa ha raggiunto il suo scopo? A giudicare dall'esterno direi di no. Nel mondo interiore ci vede solo Dio. Spesso il bene sta più nel seminare che nel raccogliere.

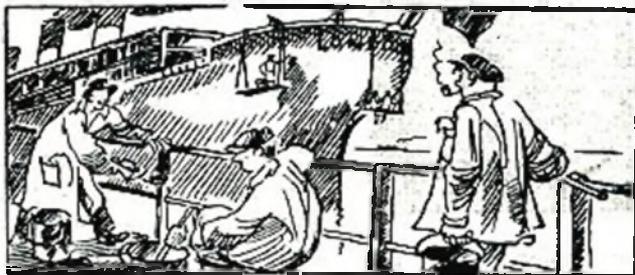
Quanto alla partecipazione alla festa, per i pietresi è stata concentrata nella funzione delle ore 17 comprendente la processione con soddisfacente partecipazione. Per i villeggianti e forestieri, l'afflusso eccezionale in chiesa è stato alla sera, prima e durante il concerto bandistico in piazza.

In genere molto scarsa è stata la partecipazione alle altre Messe e questo si deve al fatto che essendo la festa in giorno feriale non è stato sentito come un dovere essere presenti alla Messa, come quando si tratta di adempiere al precetto domenicale.

Comprendiamo che Pietra non è più soltanto abitata da contadini e da marinai, fedeli alle più remote tradizioni e sappiamo pure che gli ospiti non conoscono le origini della nostra festa. Tuttavia non posso fare a meno di lanciare un segnale di allarme per salvare questa antica ricorrenza. Dobbiamo fare soltanto quello che cade sotto l'obbligo giuridico o morale? Vi sembra giusto e di onore per i Pietresi? Non è molto meglio senza imposizioni, saper dimostrare spontaneamente ed in gruppo la nostra fede riconoscente e la nostra speranza implorante? Tanto più che sappiamo come il Cantiere Navale, il Santa Corona ed i Cantieri edili principali di Pietra non considerano lavorativa la giornata dell'8 luglio.

Fu detto che « Volere è potere! » Non sonnecchiamo, non ricorriamo ad alibi inutili. Scuotiamoci a vicenda, giovani e anziani, per dimostrare la nostra riconoscenza a Dio che tanti benefici ci ha fatto e ci fa attraverso il nostro Santo Patrono e tante persone buone.

Il vostro Don Luigi



**UN QUADRO ANTICO: LA MADONNA E LE CHIAVI  
I GENITORI - I BENEFATTORI  
DUE STATUE MODERNE: SANT'ANNA  
MARIA MADRE DELLA CHIESA.**

---

Per la fede o per l'arte? Rispondo: Prima anche plasticamente il messaggio del Regno di Dio, che è salvezza, nel cuore e nella vita degli uomini. Poi anche per valorizzare l'ingegno umano che estrinseca, a gloria di Dio e a elevazione dei fratelli, la verità, la bellezza, l'armonia e l'amore in opere ammirevoli che vengono definite capolavori d'arte.

Passando dalla teoria alla pratica, abbiamo voluto esaudire il desiderio, più volte espresso, degli assidui e benemeriti frequentatori del nuovo salone-Cappella di Sant'Anna, di avere in esso qualche segno di religiosità, quasi sprone alle fede e alla pietà. Per principio non accoglievo



«Tela seicentesca di scuola toscana dono dell'armatore pietrese Mario Martini»



« Maria Madre della Chiesa e dell'umanità »

volentieri l'idea di ornare con quadri e statue il pur tanto spoglio nuovo luogo del culto. Questo anzitutto perchè, come ben sappiamo, il salone soltanto provvisoriamente deve servire da Cappella. Esso è infatti destinato a diventare locale di ritrovo della comunità per assemblee e svaghi vari, quando sarà costruita la definitiva e più spaziosa chiesa nel terreno già predisposto. Pensavo pure che dovesse rimanere così, perchè lo stile delle chiese moderne rifugge dalle cariche pesanti di raffigurazioni ed ornamenti, mi sembra in-

fatti che valga veramente il principio della semplicità che ci porta a considerare soprattutto l'essenziale. Infatti il vero culto, dice Gesù « è in Spirito e Verità ».

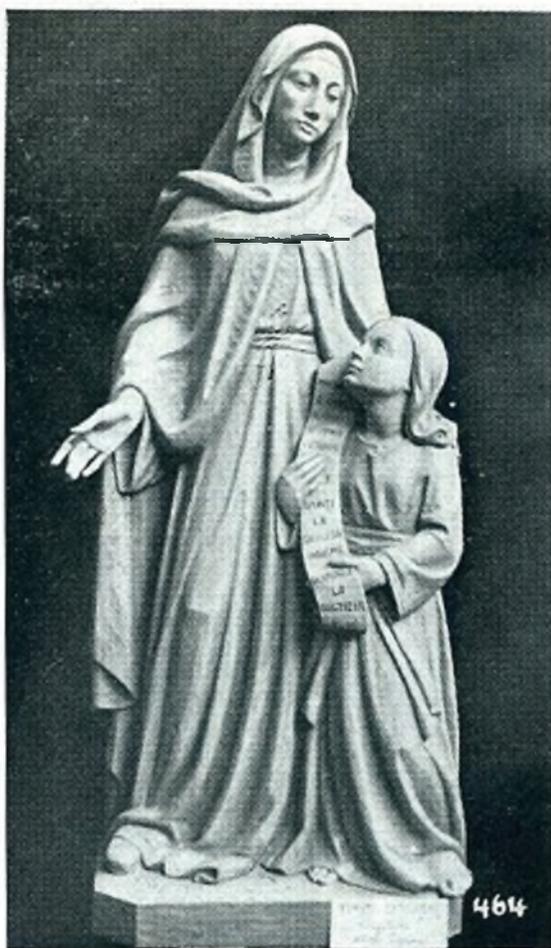
Ma il desiderio dei buoni e generosi abitanti del rione ha prevalso su tutte le più giuste considerazioni. Ha aperto la serie delle sacre immagini un prezioso dono del carissimo Mario Martini. Si tratta di una tela del primo seicento, di scuola toscana, di m. 1,78 per 2,55, che abbiamo collocato in alto nell'abside. Rappresenta la Madonna con il Bambino portanti le chiavi e attorniate da angeli. Ai piedi della Vergine stanno in primo piano due personaggi: Sant'Anna con san Giovannino e San Gioachino con il libro. In basso uno scorcio della tela in cui clero e laici sono in procinto di posare la prima pietra di una nuova chiesa (si tratta di S. Maria Maggiore, o della Neve in Roma). Mentre ringraziamo il multiforme benefattore pietrese e lo assicuriamo della sempre viva memoria per il fratello Pietro e per la mamma Anna, pensiamo alla non ricercata, ma felice coincidenza di questa antica pittura con il fatto attuale del dono del terreno su cui sorge la nuova chiesa. Con uno sguardo nel futuro che speriamo non lontano, possiamo prevedere un simbolico dono delle chiavi, in un più grande tempio di Sant'Anna. La Madonna aprirà per tutti ancora una degna dimora al frutto del suo seno, Gesù.

Ed ora, arricchita l'abside, non poteva mancare una statua della Madonna dalla parte opposta a quella in cui fin dall'inizio era stato collocato il Tabernacolo, dove Gesù vivo e vero rimane nell'Eucarestia, Pane di Vita. La scelta del titolo mi sembrava quasi d'obbligo, perchè quello di « Maria Madre della Chiesa » è di più recente proclamazione (Paolo VI: Concilio Vaticano, II° 21/11/1964) ed è il più primordiale e permanente di fatto: Al Calvario — nel Cenacolo — ad Efeso ed in tutta la storia ecclesiale: Maria, Madre di Dio, è veramente Madre della Chiesa, cioè del Cristo mistico, vale a dire di tutti i cristiani, di tutta l'umanità senza eccezione. Non esisteva però ancora una statua che così la ralligrasse. Lascio la parola allo stesso scultore Flavio Pancheri

di Ortisei in Val Gardena che in una sua lettera dell'11.12.1970 così scrive:

« Anzitutto la ringrazio per il suo telegramma di conferma di ricevuta delle statue, nonché per l'espressione di soddisfazione sua e dei suoi Parrocchiani per la riuscita del mio lavoro.

Il lavoro è risultato molto più impegnativo del previsto, però è stato un lavoro di soddisfazione, sia per il lavoro di scultura in sè, già interessante per l'espressione artistica, nonché per la ricerca di una nuova concezione spirituale del tema propostomi. E qui mi riferisco in particolare alla « Mater Ecclesiae » che grazie alle sue indicazioni già prima di iniziare la scultura, mi hanno permesso di svolgere un dialogo nuovo e più approfondito per esprimere il concetto di Madre della Chiesa, cioè - Parola - Celebrazione - parteci-



« S. Anna e Maria bambina dialogo d'amore centrato nella Parola di Dio »

pazione della Comunità cristiana che si esprime nell'amore, nel lavoro, nella scienza, nel sacrificio e nella sofferenza. Forse ho dato poco rilievo al Clero (Vescovo) che rappresenta la « Parola » e la « Celebrazione ». È stato di mio proposito, poiché ho voluto sottolineare la « Partecipazione » che corrisponde agli indirizzi di rinnovamento della Chiesa di oggi. Mi auguro che possa sistemare bene queste due sculture e che abbiano a darLe ancora tanta soddisfazione. »

Anche la statua di Sant'Anna è ben riuscita spiritualmente e artisticamente. Essa pure si differenzia dalle immagini tradizionali della Santa. Il suo volto è giovanile, la mano è in atto di donare e non di duro insegnare. Il suo sguardo si incontra con quello della piccola Maria, sua figlia, ma la madre fissa contemporaneamente la Bibbia rappresentata, non da un libro, ma da un rotolo in cui si legge il testo di Isaia (45, 8): Mandate, o Cieli il Giusto: Si apra la terra e spunti la Salvezza; insieme germogli la Giustizia. » Incarnazione e Redenzione, maternità ed educazione, dono e accoglienza, vie insostituibili della vita e della Salvezza eterna nonchè della Giustizia terrena, cercando la quale si possiede e si dona la pace.

Le sculture sono completamente ese-

guitate a mano come abbiamo visto nella nostra gita dello scorso anno alle Dolomiti. Il legno è cirno (pino speciale che vegeta oltre i 2.000) è scelto e stagionato. Abbiamo scartato la policromatura (cioè la verniciatura a colori) affrontando una moderna veridicità, il colore naturale dell'opera leggermente patinata e ombreggiata.

Mentre la statua di Maria madre della Chiesa, su adeguata base rimane collocata vicina all'altare, quella di Sant'Anna su base minore, resterà nell'atrio quasi ad accogliere ognuno di noi per condurci alla figlia sua Maria, la quale conosce la via che porta al figlio Gesù che è pur fratello nostro, potremo così sempre più e sempre meglio credere in Lui, amarlo e seguirlo per giungere a vedere il Padre.

Per la cronaca, mi è grato ricordare che le due nuove statue arrivarono casualmente da Ortisei il 6 dicembre scorso, festa patronale di S. Nicolò. A questo fatto possiamo dare un significato: Il Padre titolare della nostra Parrocchia si compiace ed approva questo allargarsi del culto alla periferia della sua città. Benedice la zona, un giorno deserta, ed ora sempre più popolata di case e di tanti novelli suoi figli spirituali. Siano essi degni del passato, anzi si dimostrino capaci di migliorare in fede e in umanità nei confronti dei loro avi.

---

## VIVIAMO ANCORA LA GRANDE GIORNATA DELLA PRIMA MESSA DI DON GIAN CARLO APROSIO - LA PIÙ ALTA E LA PIÙ PICCOLA VOCE - EGLI RIMARRÀ CON NOI

Dalla Città del Vaticano il telegramma del Papa:

« Fausta circostanza sacra ordinazione e prima Messa solenne Sac. Gian Carlo Aprosio Sommo Pontefice gli invia con voti di fecondo ministero implorata apostolica benedizione estensibile confratelli congiunti ed presenti divin sacrificio

Cardinale Villot

Pietra Ligure 2.6.71

Rev.do Padre,

penso che sia doveroso darle la mia pa-

rola definitiva per quanto riguarda la mia presenza in chiesa per la prima Messa di Don Gian Carlo. Sì, Padre: anche se il mio fisico non permette sarò presente per partecipare, anzi per celebrare insieme con Lui la mia Messa. E il mio grande desiderio sebbene ne sia molto indegna.

Oh! quanto è bello un Sacerdote all'Altare, è Gesù Cristo in Croce. Ed io umile, povera sofferente voglio far bene la mia crocifissione, farla splendere con la gioia e bruciare con calore: darle una grande

fedeltà; essa è l'amore delicato che non dimentica nessuno.

È troppo poco essere buoni; non è troppo essere santi. Diedi a Dio la mia vita, la consacrai per la santificazione dei Sacerdoti.

Le anime consacrate devono essere dei Cristi in croce: dei Crocifissi. Ed io tale mi propongo di essere con l'aiuto divino e fiduciosa con la Mamma Celeste che sempre mi è vicina come sempre sarà la mia forza in ogni momento, affinché possa raggiungere grande santità e diventare apostola e salvatrice di molte anime per la maggior gloria di Dio. Pronta al mio piccolo sacrificio per il conforto ed il sostegno per il mio fratello di adozione spirituale, Don Gian Carlo e non di meno per Lei, Padre, invio il mio devoto e filiale saluto e arrivederci nella Casa del Signore

la sua piccola figliola Anita

\* \* \*

A Mons. Vescovo che ha destinato Don Gian Carlo, come vice parroco a Pietra, vada il nostro sentito grazie; al novello sacerdote concittadino l'assicurazione gioiosa della nostra fraterna collaborazione; a tutti l'impegno spirituale e materiale di essere degni di tale fiducia e di tanta grazia.

---

## IN PROGRAMMA

Ricordiamo la Solennità dell'Assunta, ricca soprattutto di interiorità e di devozione mariana. Centrata nel periodo del ferragosto che segna il massimo delle presenze dei forestieri, porta con la festa nella liturgia le più gioiose manifestazioni esteriori. L'orario delle Messe sarà come in ogni domenica. La funzione principale sarà quella delle ore 17, presieduta dal nostro Eccellentissimo Vescovo e seguita dalla Processione.



---

## RICORDANDO IL GIORNO DELLA PRIMA COMUNIONE

Per i cari bambini che il 9 Maggio u. s. si sono incontrati per la prima volta con Gesù nell'Eucarestia, per i loro genitori e per la gioia di tutta la grande famiglia della nostra Parrocchia, pubblichiamo qui la fotografia che ce li fa rivedere in festa attorno all'altare e l'elenco dei loro nomi.

I ragazzi erano 26:

Alienda Riccardo — Armeniaco Vittorio — Baglio Mario — Beltrame Renato — Benedusi Luca — Bergamaschi Gian Guglielmo — Berrschneider Rolf — Boasso Bruno — Bruno Nicolò — Busto Bruno Cauteruccio Michele — Ferrando Marco Antonio — Ferraro Luciano — Gabetta Marco — Grasso Amedeo — Lavagna Amedeo — Maldina Roberto — Nocera Nicola — Perri Pietrangelo — Ravera Mario — Riagno Marco — Ricotta Enrico — Tortora Angelo — Tortora Giuseppe — Vignone Giovanni — Cavallero Gabriele da La Spezia.

Le bambine 20:

Beltrame Donatella — Castagna Stefanelle — Cauteruccio Santina — Cortese Irma — Di Luca Annalisa — Diurno Rosa — Fata Carmela — Fazio Maria Luisa — Giacomini Valeria — Gotti Daniela — Labelli Cristina — Massa Andreina — Massa Manuela — Merlin Lorella — Noja Anna — Pittaluga Sandra — Scudellaro Simonetta — Silingardi Tiziana — Ulivieri Viviana — Vignone Anna Maria

Ancora per godere la bella semplicità dei nostri bimbi e la loro affettuosa spontaneità nell'esprimere il vivo sentimento dei loro cuori, trascriviamo una delle tante letterine scritte al grande Amico Gesù:

Caro Gesù,

io oggi sono andata dalla sarta a misurarmi il vestito.

Avrei tante cose da dirti, ma ho paura che il foglio non m basti. Beh! Comunque quando il foglio sarà finito me ne farò imprestare un altro. Gesù, io vorrei che tu mi facessi un favore. Sai, la Anna Noja? Bene, io, con la mia testa tra le nuvole, mi sono dimenticata di portare il foglio



« Ultima Foto con l'altare lontano dal popolo »

per la lettera, allora lei, la Noja me ne ha imprestato uno. Così vorrei che tu le potessi concedere un favore. Vorrei che tu la aiutassi a essere promossa all'esame per poter fare la Prima Comunione. Gesù, pensa a quei bambini che non sanno neanche chi sei. Perdonali, perchè loro non possono conoscerti se i Missionari non vanno a parlare di Te.

Io ti ringrazio che mi hai dato i genitori.

Gesù mi perdoni per quel peccato che ho fatto? Ti ricordi di quel povero uomo che è morto bruciato?

Gesù, potresti salutare la mia bisnonna, che senz'altro è in Paradiso? Io sono contenta che Lucio Dalla ha avuto un pensiero per Te, scrivendo la canzone « 4 marzo 1943 ». Gesù, io adesso non so più cosa dirti, ma tu mi leggi nel cuore, e capisci quello che ti voglio dire

Tanti bacini dalla tua Stefanella



## SI PUÒ ALLUNGARE LA VITA DEGLI OBESI E DEGLI ANZIANI

Nel numero di luglio 1970 di questa Rivista « della stampa onesta e conscia della sua missione » si invitava a scegliere — con giudizio — i luoghi per la propria villeggiatura: *Ferie e Salute*. Ora anche questa ricerca — scorribanda di un profano nel campo benefico della dietetica — è svolta nell'interesse supremo della salute, che « significa lunga vita, ed è perciò il più grande bene ».

Io credo che non siano tante le persone sanissime, indenni anche da malattie ereditarie o malformazioni congenite... Ricordo che in America ben cento medici, sottoposti di proposito a visita e ad accertamenti diagnostici, rivelarono tutti qualcosa scarsamente buona e molti con diverse affezioni!

« L'obesità abbrevia la vita »: ecco il rinnovato grido pauroso venuto dal « Congresso sull'Obesità » concluso a Fiuggi-

Terme nella seconda quindicina di giugno u. s. Studiosi e universitari di diversi Paesi raccomandano di combattere la pinguine se si vuole vivere » sette-otto anni di più! » la stampa nazionale, quella cioè ritenuta di « valore », ha fatto la cronachetta del « Convegno », invece di darci un articolo di fondo. La stampa deve anche istruire, come avviene nel Giappone dove i giornali hanno una enorme diffusione appunto perchè ricchi — non di cronachette — ma di articoli nozionistici, per dirla col nuovo vocabolo. Qui, pertanto, vi saranno solo notizie utili, consigli che giovano.

L'obesità, dovuta ad una alimentazione indiscriminata e pesante, si può correggere a tavola: dieta vegetariana-latteo-carnea oppure « soltanto il pasto principale della giornata ». Dopo un mese di tale alimentazione parca e leggera il peso, secondo l'altezza, l'età e il sesso e la muscolatura scheletrica « con lo sviluppo del tessuto adiposo », andrà normalizzandosi. La tabella del peso formulata da Bernhard dice, per esempio:

Uomo 65-69 anni, alto 1,64 peso kg. 65,8; mentre la donna kg. 54,6.

Uno alto invece 1,62 peso kg. 64,5 e la donna kg. 53,5.

Attenzione: consumare pochi carboidrati, « che l'organismo trasforma facilmente in grassi »; pochi anche i grassi animali, che rendono faticoso il processo di assimilazione e disassimilazione, ossia il metabolismo. Poca alimentazione, dunque, quantitativamente e qualitativamente, allo scopo di consumare le « proprie riserve energetiche accumulate sotto forma di grasso ». La carne, il pollo, il pesce, l'olio sono esenti da carboidrati e quindi si possono mangiare con tutta tranquillità. Bere poco, limitando pure il sale da cucina per « favorire l'eliminazione dell'acqua, di cui l'organismo degli obesi è assai ricco ».

Pure le persone anziane — sufficientemente sane — necessitano di particolari alimenti. La scarsa attività fisica, l'eccessivo e dannoso aumento di peso, le poco buone funzioni digestive consigliano di alimentarsi parcamente. Di solito, dopo i 60-65 anni, bastano poco più di duemila calorie per l'uomo, mentre per la donna

sono bastevoli millecinquecento-milleottocento.

Le proteine, che facilitano la digestione ed il ricambio organico, devono prendersi con abbondanza, quindi: carne bovina, pollame, pesce magro, latte scremato, uova, latticini. La dieta per gli anziani deve prevenire alcune malattie e conservare certi equilibri tendenti alla instabilità proprio per la china degli anni. « L'arte della salute deve prevenire, non reprimere. Conservare il corpo sano è miglior vanto che guarirlo se malato ».

Nutrendosi in modo adeguato non si aggravano le poco buone condizioni dell'apparato digerente, renale e cardiocircolatorio. Si tenga poi presente che « la prima digestione si fa nella bocca » pertanto necessita una buona dentatura e, se del caso, una protesi dentaria. Bisogna sostenere tutte le residue forze, le ancora discrete energie eccitando ogni processo biologico con sostanze minerali importantissime: calcio, ferro, fosforo e vitamine A. C. gruppo B, lievito di birra e la vitamina naturale E. Le vitamine — « eccitanti biologici delle attività vitali » — sono necessarie alla sempre più numerosa popolazione degli anziani. Frutta e ortaggi danno sali minerali, sostanze zuccherine e vitamine di primaria importanza. Si prenda perciò frutta e pomodoro, carote (grattugiate), insalata verde e poi fegato, uova, prosciutto crudo, succo di limone e zafferano. Poco caffè e vino limitando assai le carni grasse, le frittiture, gli insaccati, i legumi secchi, le salse piccanti, le spezie ed il sale, sempre dannoso per l'ipertensione, per l'asma, per i cardiopatici e sofferenti renali.

Al mattino ed al mezzogiorno si mangi abbastanza: alla sera è consigliabile un pasto modesto e di facile digeribilità senza, per esempio, pasta asciutta e carne. Mangiare sempre ai soliti orari e sempre presto all'imbrunire. La stagione calda, infine, esige minori calorie alimentari: meno farinacei e grassi animali abbondando in minestrone tiepidi, brodi vegetali, formaggi freschi magri, latte sgrassato, latticini.

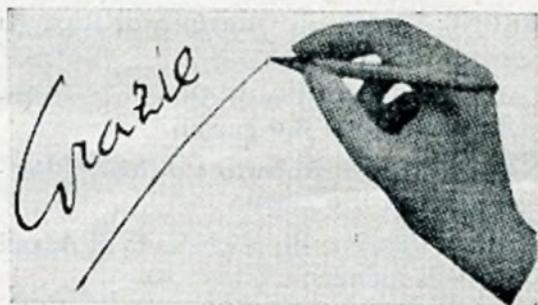
La frutta, col suo acido citrico, attiva la digestione e la cellulosa della verdura funge da blando lassativo. Questi pre-

ziosi alimenti, inoltre, ridanno all'organismo i sali minerali perduti con la sudorazione. Anche il nutritivo gelato è concesso — una volta tanto — agli anziani, mentre tutti i giorni, si insiste, abbisogna la frutta. « Le frutta succulente dell'estate, grazie al loro alto contenuto di acidi organici, alcalinizzano gli umori e i tessuti e perciò controllano quel gioco acido-basico dell'organismo, che può risolversi in alto fattore di longevità » spiega il prof. Tallarico.

Sapienza e scienza dunque consigliano — doverosamente — di aversi cura, pur sapendo che « rare volte sono graditi i consigli, e coloro che ne hanno maggior bisogno li gradiscono ancor meno ».

Così, anche questa rapida e breve corsa nei campi salutarì della dietetica è finita e, in tal modo, si è adempiuto all'impegno culturale di questa rassegna mensile di vita pietrese.

*Giuseppe Corrao*



## GESTI DI BONTÀ E DI FEDE

**Pietra su pietra per la nuova chiesa succursale dedicata a S. Anna a ricordo di Papa Giovanni e di tutte le mamme del mondo**

### VIII° Elenco dei Benefattori:

Valle Damiano L. 10.000 — Baracco Antonia 500 — Pastorino Canepa 2.000 — Seppone Giuseppe 1.000 — Ravera Bernardo 5.000 — Fam. Bertolino 7.000 — N. N. 2.000 — De Gaudenzi P. Luigi 1.000 — Ventura Maria 3.000 — Puppo Rita 500 — P. G. 5.000 — Lavagna Rachele

1.000 — Ghirardi 10.000 — N. N. in onore S. Antonio 3.000 — N. N. in Onore Lourdes 10.000 — Bertirotti Antonietta per N. S. Assunta 2.000 — Dosio Pietro 500 — Fazio Maria 3.000 — Armeniaco 500 — Geuna in Onore Assunta 1.000 — N. N. 1.000 — Montagner 1.000 — Cornaggia 2.000 — Venturi 5.000 — Guazzotti Dalia 2.000 — Paganini Costanza in mem. Giuseppe Rembado 10.000 — Fam. Zucchi Giovanni 5.000 — Fam. Bonorino on. Lourdes 2.000 — Offerta Anonima Titoli in on. Papa Giovanni 11.250 — Badia Pietro 5.000 — Venusto Giussani 3.000 — Bruzzone Alessandro 2.000 — Vicini Bonorino Finalpia 10.000 — Astengo Maria 5.000 — N. N. 2.000 — Vassallo Oddo 1.000 — Giusto Simone e sorelle 10.000 — Andreoli Cazzola 2.000 — Menarini Edgardo 10.000 — Bianchi 3.000 — De Ros in mem. Guglielmo 2.000 — Gallo Maria 2.000 — M/a Emma Bongiovanni 5.000 — Dott. Dante Olio 5.000 — D'Agostino Bonfiglio 500 — Tasini Giovanni 2.000 — Frione Anna 500 — Frione Giorgio 500 — Prof. Elio Cugudda 10.000 — Tosco in suffr. moglie Costanza 10.000 — Ameglio Licia 1.000 — Milani Alfredo 1.000 — Capri Elio 1.000 — Manno Carla in suffr. Defunti 1.000 — Castelli Emilia 5.000 — Caria Rachele 5.000 — Viacava Concetta 2.000 — De Maestri Imerio 2.000 — Viani Maria 5.000 — Sanfelice Giordano 5.000 — Battaglia Ines 1.000 — N. N. 2.000 — Salva Igino 8.000 — Delfino 500 — Monti Ferrari 20.000 — Scuola Media Avigliano (TO) 5.000 — Valega Pietro 8.000 — Raimondi Mimose 1.000 — Geddo Ottavia (somma trovata) 10.000 — Cavallero Gianni 10.000 — Dott. Giacomo Negro 5.000 — Pazzano Giovanni 2.000 — Geuna Luigi 500 — Famiglia Sartore 10.000 — Menara Antenore 5.000 — Valle 10.000 — Roella Secondo 1.000 — Tasini Antonia 1.000 — Serrato Gimmi 2.000 — Lavagna Cristina 2.000 — Bobbio A. Maria 2.000 — Cigersa Costanza 2.000 — Coniugi Felicità e Giovanni Mossa 2.000 — Spotorno Marafon 2.500 — Velegato 10.000 — Fam. Michetti Plinio 4.000 — Lardi Giacomo Milano 1.000 — Sorelle Tersilia e Grazietta Bracco 5.000 — Barano Doria 1.000 — Comm. Reholino 20.000 — V. A. N. N. 5.000 — Valerga Matilde 500 — Gatti Silvio 1.000 — Novelli

Camillo 5.000 — Torreggiani 5.000 — Rembado Aicardi Maria 10.000 — Calcagno Rembado Teresa 5.000 — Corsini Rosa 500 — Zunino Maria 1.000 — Traverso Gino 4.000 — Pelle Giuseppino 3.000 — N. N. in on. Papa Giovanni 3.000 — I. O. 10.000 — Sorelle Bado in suffr. mamma 5.000 — Bobbio Anna Maria 1.000 — L. F. 5.000 — V. F. 5000 — B. A. 2000 — in mem. Corsini Andrea 1.000 — per G. R. Siperini Misello 5.000 — Per bisogni parrocchia 2.000 — Avv. Marcello Bosio 5.000 — Sebastiano e Piera Seppone 5.000 — Accame 12.000 — Gabetta 10.000 — Fam. Zucchetti Mario 5.000 — in mem. Bado Nicolò 1.000 — Sergio Pallaoro dir Hotel Royal 15.000 — Banco di Imperia 5.000 — Genita G. Carlo 5.000 — Bertolasio Giorgio 20.000 — B. A. L. 2.000 — Canepa Matilde 1.000 — Bonora Dondo in suffr. Andrea 1.000 — Valfrè Angelo 4.000 — Mauro Milanese Antonietta 10.000 — Compagnia della Madonna Torino 1.000 — S. C. 5.000 — Ghirardi ing. Gherardo 15.000 — Cecini Sergio Como 10.000

Totale VIII° Elenco	L.	590.250
Elenchi precedenti v. Boll.		
182 Marzo 1971	"	12.637.160
<hr/>		
Totale offerte al 31.7.71	L.	13.227.410

### Bilancio consuntivo globale dell'opera S. Anna

(Il resoconto particolareggiato fu pubblicato nel N. 170 3/1969)

Amministrazione Opere Straordinarie		
Spesa in totale per la costruzione e arredamento	L.	25.932.715
Offerte pubblicate al 31/7/1971	"	13.227.410
<hr/>		

Rimanenza passiva	L.	12.704.715
-------------------	----	------------

### Amministrazione ordinaria

Entrata per elemosine e offerte 1968-70 vedi mese scorso	L.	1.787.735
Spese:		

Per la statua di S. Anna con Maria Bambina dimensioni cm. 130 con basamento (L. 30.000)	L.	240.000
Per la statua Mater Ecclesiae dimensioni cm. 130 con		

basamento (L. 37.000)	"	390.000
Trasporto da Bolzano	"	13.000
<hr/>		

Totale spese per le statue	L.	643.000
<hr/>		

Rimanenza attiva	L.	1.144.735
------------------	----	-----------

Le altre spese varie e per forniture come candele ecc. vengono sostenute dalla Parrocchiale. Restano alla succursale di S. Anna solamente: Luce. Acqua, Riscaldamento, Festeggiamenti esterni come manifesti, palloncini ecc.

Anche di questo riferiremo al pubblico.

## STATISTICA PARROCCHIALE

### Mese di Giugno 1971

#### Sono nati alla Prima Grazia:

SPOLETINI Eloisa di Giorgio e di Fornari Maria Rosa il 3 giugno

BRUNO Daniela di Ottavio e di Rigliaco Luce il 6 giugno

CAUTERUCCIO Gino di Antonio e di Angelico Antonietta il 6 giugno

NANUT Alice di Roberto e di Marino Maria Concetta il 6 giugno

FUSCO Roberta di Michele e di Figali Gemma il 6 giugno

MODICA Antobia di Salvatore e di Salomone Giuseppa il 6 giugno

MONTICELLI Antonio di Cosimo e di Gloriotti Annita

#### Hanno consacrato il loro amore:

BRIANO Gian Franco e Conte Dianella il 10 giugno

GONNELLI Alfredo e Anselmo Bartolomea il 29 giugno

#### Sono tornati a Dio:

BONDONARO Giuseppe a. 81 il 5 giugno

COLOMBO Rosa Lina a. 81 il 14 giugno

BOTTIGELLA Vittorio a. 68 il 18 giugno

SPINOLA Remigio a. 79 il 19 giugno

ANSELMO Benedetto a. 80 il 26 giugno

## MOVIMENTO TURISTICO A PIETRA LIGURE NEL 1970

Forse mai tante polemiche sono sorte, come quest'anno, riguardo al diminuito numero degli arrivi di turisti in Liguria, specialmente stranieri.

Si è parlato di cattiva propaganda fatta all'estero, di esagerazioni riguardo alle notizie sull'inquinamento del mare, dei rumori, degli scioperi, degli alti prezzi, del sovraffollamento delle spiagge, della rovina del paesaggio ecc.

Pur ammettendo come vere alcune delle cause sopradette, pensiamo, almeno per quanto riguarda la nostra Pietra, di non

dover essere troppo pessimisti. Dovrebbe essere però impegno di tutti collaborare per il miglioramento ambientale. Tra gli altri fattori penso possa giovare il reale e sano ottimismo e la gentilezza da usare con gli ospiti, un buon trattamento, il rispetto dei prezzi, la pulizia, l'igiene e la moralità, nonché la propaganda della nostra abbondante, fresca e ottima acqua potabile, che, certamente, non teme confronti in Italia e all'estero.

Mentre attendiamo le future statistiche per vedere chi aveva ragione per il calo o per l'aumento delle presenze, pubblichiamo i dati riguardanti il 1970, ricordando che Pietra ogni anno ha globalmente sempre fatto passi avanti.

### MOVIMENTO TURISTICO ANNO 1970

Mesi	Stranieri		Italiani		Totale Generale	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
Gennaio	11	102	2.366	56.254	2.377	56.356
Febbraio	9	47	2.596	67.887	2.605	67.934
Marzo	348	2.099	3.322	69.441	3.670	71.540
Aprile	197	1.791	2.519	57.422	2.716	59.213
Maggio	1.712	14.420	2.692	44.618	4.404	59.038
Giugno	2.902	33.487	6.620	111.305	9.522	144.792
Luglio	3.710	46.341	8.799	199.136	12.509	245.477
Agosto	3.590	49.466	11.027	233.751	14.617	283.217
Settembre	1.787	27.417	5.232	149.494	7.019	176.911
Ottobre	72	1.646	1.886	45.482	1.958	47.128
Novembre	6	47	1.566	38.324	1.572	38.371
Dicembre	7	62	2.432	51.028	2.439	51.090
	14.351	176.925	51.057	1.124.142	65.408	1.301.067
Anno 1969	14.150	183.589	52.071	1.109.831	66.221	1.293.420
% rispetto 1969	+ 1,40	- 3,77	- 1,94	+ 1,27	- 1,24	+ 0,59

# RANZI - PIETRA

---

## Parrocchiani Carissimi

Si avvicina la Festa Patronale! Siamo tutti invitati a prepararci spiritualmente con la Parola di Dio e nel giorno della Festa di S. Bernardo con una Santa Comunione.

Che cosa resterebbe alle nostre Feste Religiose, se si togliesse loro il centro spirituale dei Sacramenti? Sarebbero soltanto incontri d'amicizia e di divertimento, non più autentici atti di Fede.

Quest'anno per la Festa Patronale avremo facilmente la grande novità del Nuovo Orologio, gentilmente offerto dalla Amministrazione Comunale, alla quale rivolgiamo dal nostro bollettino il doveroso e deferente ringraziamento.

Come già molti sanno, approfittando della sostituzione dell'orologio e delle opere annesse il Consiglio Pastorale Parrocchiale ha deciso di abbinare la spesa di un impianto elettronico per le campane.

Il campanile riprendendo vita avrà le sue voci rinnovate e noi le sentiremo scivolare sui campi, nelle fasce, ed entrare nelle nostre case.

Voci di Dio, della Chiesa, che richiameranno tutti ai pensieri di Fede, di Speranza, e di Carità fraterna.

Ascoltiamole queste voci non soltanto per regolare il tempo dei nostri lavori ma soprattutto per regolare la nostra coscienza alla voce della Verità: suono di campana.... una vita che nasce

suono di campana... un amore che si consacra

suono di campana... un'anima che torna a Dio

il Sacrificio di Cristo che ci invita a pregare, a meditare, a rinnovare il nostro spirito.

Vi benedico con affetto

Il Vostro Parroco D. Mario Sirio

---

## PREVENTIVO PER L'IMPIANTO ELETTRONICO DELLE CAMPANE

3 motori speciali 3 apparecchiature elettroniche 1 quadro comando sagrestia 1 quadro programmatore automatico abbinato all'orologio della torre 3 battenti elettromagnetici « basamenti per motori » catene industriali totale L. 1.250.000 (un milione duecentocinquantamila)

### Forme di pagamento:

1/3 alla posa in opera

1/3 al 30 - 12 - 1971

1/3 al 30 - 12 - 1972

### Raccolta dei fondi:

- 1) Offerte per la festa di S. Bernardo; *prima rata*
- 2) Offerte Festa dei Santi Morti e incanto *seconda rata*
- 3) Offerte Contributi e offerte varie *terza rata*

### Attenzione Attenzione!!!

Quest'anno per la raccolta delle Offerte passeranno dei giovani e delle Signorine e consegneranno a tutte le famiglie *una busta* che ritireranno entro il 15 agosto prossimo.

*Ringraziamenti anticipati a tutti i generosi offerenti!*

---

## SISTEMAZIONE LITURGICA DEL NOSTRO ALTARE

La vendita autorizzata dalla Curia e dal Consiglio Pastorale Parrocchiale di materiale inservibile e deteriorato ha fruttato: L. 800.000 (ottocentomila) depositati I lavori saranno iniziati quando avremo un preventivo e disegno definitivo e so-

prattutto l'autorizzazione delle Autorità competenti (Intendenza delle Belle Arti e Curia di Albenga).

---

## FESTA PATRONALE DI S. BERNARDO 1971 RANZI

### La Parola di Dio

per *tre sere* richiamerà i fedeli alla preparazione spirituale, senza della quale ogni Festa Religiosa perde il suo valore cristiano.

### 20 Agosto 1971

Ore 7 S. Messa celebrata dal Parroco D. Mario Sirio

Ore 11 S. Messa celebrata dal Sacerdote Novello D. Giancarlo Aprosio

Ore 17 S. Messa celebrata da Mons. Luigi Rembado Prevosto di Pietraligure

*Processione:* Popolo, Autorità, Clero del Vicariato e Banda Musicale.

### Spettacolo serale

Proiezione Cinematografica ore 21

« Al di sopra di tutte le opinioni e i partiti che agitano e travagliano la società intera è il Vangelo che si leva »!

Papa Giovanni XXIII

---

# Giustenice - S. Lorenzo

### Carissimi,

la mia parola vi giunge per la Festa Patronale di S. Lorenzo, alla quale certamente vi state preparando secondo le antiche e belle tradizioni delle vostre famiglie che in tale occasione sogliono riunirsi per godere insieme alcune ore di intima e serena allegria.

Tornano i figli dai genitori nella vecchia casa piena di cari ricordi, tornano i nipoti dai nonni, i parenti e gli amici presso le persone care; il paesello pieno di silenzio e di pace si anima, si riempie di voci e di rumori, le campane invadono con il loro suono la valle ed i cuori; festa di S. Lorenzo in pieno Agosto, giorno di interesse e di letizia anche per i turisti e villeggianti!

Ma per noi è qualche cosa di più! È il giorno della nostra testimonianza cristiana, è l'incontro con la storia religiosa dei nostri padri, è un richiamo al nostro dovere di fedeltà al patrimonio della nostra Fede.

Non tutti potrete lasciare i vostri impegni, specialmente coloro che sono occupati in attività fuori paese o legate al lavoro stagionale... ma tutti possiamo innalzare un pensiero ed una Preghiera al Santo Patrono, memori che il Dono della

Fede che noi possediamo è costato la vita a tanti generosi ed eroici cristiani tra cui il nostro santo Patrono.

### Genitori:

Ricordate che queste feste sono il momento nel quale voi consegnate ai vostri figli il prezioso Dono delle vostre Tradizioni religiose: date loro ciò che vale e che rimane, cioè l'esempio della vostra Vita cristiana alimentata dalla parola di Dio e dai Sacramenti!

### Giovani:

S. Lorenzo era un giovane che seppe scegliere coraggiosamente di servire Dio nei poveri fino al sacrificio della vita. Un giovane deve lottare per essere fedele ai suoi Principi, uscendo dalla massa che può soffocare e trivolgere.

La presenza del nostro amato Vescovo Mons. Piazza, mentre onorerà la nostra giornata festiva, dovrà servire a raccogliere in devota Preghiera tutta la nostra famiglia parrocchiale che non potrebbe fare cosa più grata a Dio ed utile alla sua anima che partecipare alla S. Messa facendo la S. Comunione!!

Inaugureremo per la Festa la nostra Sacrestia rinnovata ed abbellita: devo ringraziare tutti del valido contributo in de-

naro ed in particolare tutti coloro che hanno prestato la loro opera con non piccolo sacrificio!

Benedico tutti con tanto affetto, in particolare il piccolo Sergio Puppo battezzato il 25 Luglio u. s. e la sua cara Famiglia, gli anziani, i malati e quei cari fratelli che Gesù ancora attende!

Buona Festa di S. Lorenzo e della Madonna Assunta

Il vostro Parroco  
D. Emilio Sirio

---

## 10 AGOSTO FESTA DI SAN LORENZO

7-8-9 Agosto ore 21 Preparazione Spirituale: Parola di Dio

Benedizione Eucaristica  
Confessioni

*Martedì 10 Agosto*

Ore 7 S. Messa celebrata dal Parroco  
D. Emilio Sirio;

- Ore 11 S. Messa celebrata da Mons. Rembado Luigi Prevosto di Pietraligure
- Ore 17 S. Messa celebra D. Mario Sirio Parraco di Ranzi  
Processione con la partecipazione di Mons. Piazza Alessandro Vescovo di Albenga
- Ore 21 Trattenimento Musicale offerto dalla Colonia « Verdemare » di Olgiate Olona (O. P. A. I.)  
Lancio del pallone... luminoso.

Presteranno il loro servizio per la Festa, la scuola di Canto della Colonia « Verdemare » e la Banda musicale di Pietraligure.

Giovanni XXIII il Papa Buono ha detto: « Seguite il grande Santo e camminate sempre nella sua luce i cui raggi sono: Bontà, Giustizia, Verità e Santità »  
(Marzo 1959)



## DIGNITA' DEL LAVORO UMANO

*Il lavoro è pesante, faticoso, arido; le moderne condizioni della vita industriale lo portano talora ad un livellamento di atti e di gesti, che sembra mortificare la persona umana; eppure esso, anche quando è svolto nella sfera più libera e creativa dell'iniziativa artigianale o artistica, reca sempre con sé un elemento di sofferenza e di pena.*

*Nella nuova economia della Redenzione, il lavoro trova però tutto il suo valore di ascesi e di perfezione spirituale: unito alla sofferenza di Cristo Gesù, il quale volle essere operaio nell'umiltà della casa di Nazareth, il lavoratore dà alla propria opera un valore altissimo: non è solo più la prosecuzione dell'attività creatrice di Dio, ma diventa mezzo di elevazione e di purificazione, di raffinamento interiore nella pace e nella pazienza, di elevazione del mondo.*

Paolo VI - Udienza generale straordinaria del 20 marzo 1971

# Ai Pietresi

---

## e agli amici di Pietra

**Miei amatissimi Parrocchiani,**

*Lasciatemi dire che per la stragrande maggioranza degli uomini l'anno inizia a ottobre. Ciò è evidente per il mondo dello studio e della scuola.*

*Lo sembra meno per la gente della campagna, per i lavoratori dell'industria, del commercio, del turismo e dei servizi. In realtà, non foss'altro perchè dopo il raccolto e le ferie è necessario pensare al rilancio e alla ripresa in ogni campo, comprendiamo benissimo che il primo ottobre ha una reale incidenza rivoluzionaria e dinamica più del primo gennaio. Anche la storia in questo sta a confermare.*

*A questa regola quasi generale non fa eccezione la pastorale, cioè il nostro programmato lavoro per annunciare e dare il Regno di Dio agli uomini.*

*Vediamolo in breve:*

*Le nostre parrocchie nella stagione estiva sono animate da una vita che chiamerei anormale. Nelle grandi città, come pure nei piccoli centri industrializzati, c'è l'esodo turistico verso il mare, i monti, i viaggi, le vacanze.*

*Da noi c'è il movimento in senso inverso: sono vere fumane di persone appartenenti ad ogni ceto sociale e provenienti da ogni paese dell'Italia e dell'Europa. che vengono in cerca di salute e di svago. Invadono gioiosamente, anche se non sempre serenamente, le spiagge, gli alberghi, le case, le strade, i luoghi di svago, gli uffici e le chiese.*

*Sì! Anche le Chiese sono sempre gremite e soltanto i pochi fortunati paesi come il nostro, che hanno avuto dai loro antichi padri una chiesa grande e bella, possono bene accogliere e contenere la ressa domenicale ad ogni Messa.*

*A giugno la pastorale cessa di essere capillare e di cesello verso i soli parrocchiani e si svolge, quasi in modo convul-*

*so, per indirizzarsi e giungere a tutta la grade massa che si avvicenda durante i mesi della villeggiatura. Se pensiamo agli ottomila pietresi e vi aggiungiamo l'oltre un milione di presenze dei soli villeggianti registrati, abbiamo un'idea del lavoro in più che si fa per il bene di tante anime le quali pur lontane dal loro paese, desiderano trovare una famiglia « Popolo di Dio » dovunque si trovino.*

*In pratica tutto si riduce alla liturgia della Parola e eucaristica nella Messa, alle Confessioni ed ai pochi incontri personali. Mi conforta il pensare che i miei parrocchiani, quali veri seguaci di Cristo, vorranno, nei vari contatti con gli ospiti, dare con le parole e con le opere una testimonianza del loro convinto attaccamento alla fede, riconoscendo in ciascuno un fratello nella carità. Se ci fosse anche solo un cristiano, il quale distrugge d'estate il lavoro compiuto dai buoni durante l'anno, dovrebbe ripensare alla sua enorme responsabilità.*

*Sinceramente devo far notare che molti miei, sempre pur cari parrocchiani, disertano spesso la casa del Padre negli incontri comunitari attorno all'altare. Cerco di comprendere e di scusare i più giovani, mentre riesco meno a giustificare i più maturi. Questi sanno che niente di più bello vi è di una famiglia radunata in buona armonia, come niente è più deleterio di fare della propria casa come un suggevole albergo, o addirittura abbandonarla, lasciando soli e depauperati i rimanenti membri.*

*Sì, perchè la Chiesa è la famiglia di Dio. dove l'unione, con Gesù presente, fa la forza e dove un solo membro, mancante alla comune impegnativa chiamata, fa sentire la mancanza dell'apporto costruttivo, che non solo fa meno ricco l'assente, ma defrauda di un maggior bene tutta la Comunità.*

*Penso pure a quei cristiani che legano*

la loro presenza alla Messa ai loro umori e alle loro vere o presunte crisi. Dicono: « Non mi sento ». Pensiamo e ricordiamo che è Gesù che si sente di stare con noi e che ci chiama.

Se non ci va l'ambiente o le persone, compreso il Ministero dell'Altare, sforziamoci ad avere più fede e più amore per rivolgerci a Dio ed al Cristo prima di tutto. Gesù ci sceglie non perchè siamo buoni (forse nessuno lo meriterebbe) ma perchè Egli ci ama come siamo, stanchi, malati, peccatori. Se vogliamo seguirlo e servirlo sul serio, facciamo come fa Lui a noi e ai fratelli.

A ottobre cominciamo davvero l'anno. Il numero delle presenze dovrà essere (mancando i forestieri) necessariamente in calo. La diminuzione però si noterebbe meno se i Pietresi riprendessero in modo massiccio per non dire pieno. Molti villeggianti e tanti turisti ci hanno dato un meraviglioso esempio di frequenza anche alle Messe feriali e alle Comunioni. Non vorrei che in mezzo a noi si dovessero avverare le parole di Gesù: « E ne verranno da oriente e da occidente, da settentrione e dal mezzogiorno per mettersi a mensa nel regno di Dio. Ed ecco che ci sono degli ultimi che saranno i primi e dei primi che saranno gli ultimi » Lc. 13, 29-30.

L'anno comincia a ottobre perchè al lavoro generico, sempre prezioso per la salvezza, bisogna aggiungere qualche cosa di specializzato per la miglior formazione umana e cristiana dei grandi e dei piccini.

Confessiamo che, pur dopo profonda analisi e sintesi, dopo studi, esperimenti e preghiere a tutti i livelli per risolvere meglio il problema religioso, è molto difficile oggi combinare qualche cosa di concreto oltre la Messa. Eppure la Messa è come un approdo, un punto base e un culmine di arrivo. E come una promozione che non sta sulla carta, ma nella vita nutrita, piena ed efficace.

Ecco perchè desidero quest'anno scendere ancora di più nella vita concreta di noi sacerdoti e di voi fedeli. Qui tracciamo il nostro programma annuale a grandi linee.

Anzitutto vi prometto di fare il massimo sforzo per essere più breve nelle o-

melie, come molti mi hanno pregato di fare. Vi prego però di credermi che quanto dico anzitutto lo sento e lo credo — per grazia di Dio — sul serio e poi, lasciandomi trascinare dall'entusiasmo per il mio e il vostro bene, perdo il controllo del tempo che passa.

Devo poi confessarvi che noi sacerdoti, conoscendo il limite delle nostre possibilità, siamo venuti alla decisione di lasciare varie attività pur buone, per attendere ad altre che quest'anno riteniamo più necessarie.

Tracciamo quindi un programma minimo, inserito nel piano pastorale della diocesi. Naturalmente si tratta di una programmazione dinamica, suscettibile di varianti e di ampliamenti, contando soprattutto sulla fattiva partecipazione di quanti vorranno attivamente collaborare. Sappiate soprattutto che da parte mia non escludo nessuno. Stimo ed amo tutti sinceramente: le porte del cuore, della preghiera e del lavoro parrocchiale, per il bene di tutti, sono sempre ampiamente aperte.

Il vostro Don Luigi

Sulla meravigliosa gita a Londra - Parigi - Taizè leggete, dal prossimo numero, le osservazioni del nostro pubblicista Giuseppe Corrao.

---

## PROGRAMMA PASTORALE

### Premessa:

Consci della nostra limitatezza; convinti che c'è uno solo che può far tutto, ed è il Signore, persuasi che Egli tutto non vuol fare e che ci chiama ad assumere la nostra parte di responsabilità, siamo giunti al punto di dover scegliere quali cose dobbiamo fare ancora e quali dobbiamo tralasciare per mancanza di doti, di braccia e di tempo. Pensiamo sia preferibile diminuire le attività e cercare di migliorare il poco che ci proponiamo di fare.

### Conseguenza:

Programma minimo, ma dinamico nel senso che potrà essere sempre ampliato e variato, soprattutto con l'intervento di singoli o di gruppi.

## Punto fondamentale:

La scelta degli apostoli:

LITURGIA (Messa e Sacramenti); PAROLA DI DIO (annuncio e catechesi a tutti i livelli) per fare della parrocchia una comunità di fede e di amore sincero e concreto.

### A) Settore Ragazzi:

- a) Messa festiva per tutti ore 11
- b) Catechesi: 1) Preparazione alla Cresima per S. Nicolò 6 dicembre (V<sup>a</sup> classe elementare):  
Catechismo: Ore 16,30 - 17,30 al lunedì - mercoledì - venerdì.  
Ore 10 alla domenica.  
2) Preparazione alla Prima Comunione per il 7 maggio: (3<sup>a</sup> classe elementare) Catechismo Ore 10 alla domenica. Da marzo: Ore 16,30-17,30 al lunedì - mercoledì - venerdì.
- c) Divertimento: Apertura del campo « Lux » nei giorni feriali Ore 14-16 (nessuno vi entri fuori orario) Il campo « Giardino » resta adibito a saltuari incontri sportivi.

### B) Settore Giovani e Adulti:

Al martedì: Incontri - dialogo su particolari concreti in vista della costituzione definitiva del Consiglio pastorale parrocchiale.

Al sabato Ore 20,30: Incontri - dialogo su particolari problemi giovanili. Preparazione comunitaria all'Omelia.

### Finalità di sempre:

I programmi tracciati dagli uomini sono sempre una linea strumentale che deve partire ed arrivare alla opzione o scelta di fondo: la sequela di Gesù e la partecipazione alla vita nuova. Questo è il cammino di sempre: « Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio ». Sarebbe poca cosa se il discepolo di Cristo avesse da seguire un ideale ascetico, praticare norme morali per raggiungere qualche meta di « perfezione ». Gesù chiama soltanto a sé. L'annuncio del regno, la partecipazione alla sua opera messianica, non sono che espressioni di comunione di vita con Lui e tra noi.

---

# Cronaca Parrocchiale

## Festa di Sant'Anna

È stata davvero straordinaria e si è svolta seguendo il programma lanciato con pubblico manifesto. Eccone il testo: « Cari Pietresi e gentili villeggianti,

il salone - Cappella inaugurato il 27/10/1968, dedicato a S. Anna e a Papa Giovanni, con un grato pensiero a tutte le mamme del mondo, sarà arricchito di due artistiche statue, scolpite da Flavio Pancheri di Ortisei in Val Gardena. Sant'Anna è vista nell'atto di proteggere ed educare la sua bimba Maria. La Madonna è scolpita nel materno abbraccio del Popolo di Dio, cioè la Chiesa, rappresentata dal clero, dal lavoratore, dalla mamma con il figlio e da chi studia e si dona per risolvere felicemente il problema della miseria u-

mana: l'ignoranza, l'ingiustizia e la sofferenza fisica e morale.

Tutti siete invitati. Sant'Anna è la speciale protettrice delle mamme. Ecco il programma dei festeggiamenti:

### *Domenica 25 luglio*

Ore 21,30 — Dalla Parrocchia di San Nicolò, Processione « aux flambeau » per il trasporto delle nuove statue a Sant'Anna: Via Oberdan 10.

### *Lunedì 26 luglio: festa di S. Anna.*

Messe: Ore 8 9 18 21

Ore 18,30 — Processione sul piazzale — Benedizione dei bambini. Lancio dei palloncini recanti messaggi augurali alle mamme.

Ore 21,30 — Ascolto e commento di can-

zioni dedicate alla mamma. Lancio di palloni.

La Chiesa e le strade del rione S. Anna saranno illuminate. Le famiglie sono invitate a collaborare con private luminarie ».

La festa è pienamente riuscita e ha superato ogni aspettativa. Particolarmente imponente ed indimenticabile la processione per la translazione delle statue dalla chiesa parrocchiale a Sant'Anna. Forse tanta fiumana di popolo davanti e dietro ad una sacra effigie non l'avevamo più vista dalla « Peregrinatio » della Madonna pellegrina (1948). Dai più piccini ai giovani, ai più anziani, dal clero al sig. Sindaco e Consiglieri, ai cittadini e turisti, si poteva in tutti ammirare una soddisfazione religiosa, un impegno spirituale ed un successo di plurimi sforzi per la concordia ecclesiale e sociale.

Una lode particolare vada a quanti hanno collaborato ai festeggiamenti con offerte e prestazioni. Un grazie speciale alle famiglie del rione per la illuminazione delle loro case.

Quest'anno i messaggi augurali alle mamme, attraverso i palloncini, si sono fermati in terra ligure. Ringraziando chi ha accolto il messaggio di Sant'Anna, pubblichiamo le due risposte:

« 19-7-1971 da Ceriale: Messaggio trovato in località Pinamare. Tengo con gioia l'immagine. Pastorelli Martina. »

« Dalla Parrocchia di S. Giacomo in Salca d'Albenga: Rispondo messaggio di Sant'Anna (di gioia e di augurio per tutte le mamme del mondo) trovato nel mio giardino. Sono la mamma di un bel pupo di otto mesi di nome Fabrizio. Con gioia e come una benedizione celeste ho accolto codesto messaggio, in questo non troppo lieto periodo di vita per me, allietata però dal mio amore di bimbo. Grazie di tutto cuore. Una mamma felice con la benedizione di Dio. »

## L'Assunta

Sempre uguale e pur sempre diverso e vario è questo festivo raduno attorno a Maria SS. per celebrarne la gloriosa Assunzione al Cielo. L'interiorità di fede, di amore e di sacrificio dà alle attività esterne anima e gioia duratura. Al mattino ha

presieduto le funzioni principali il Rev. Padre Felice Ricci S. J. e al pomeriggio il Rev.mo Mons. Nicola Palmarini Vicario Generale che ha rappresentato il Vescovo.

Come mazzolino ricordo, trascriviamo i pensieri del manifesto:

« La solennità dell'Assunta va collocata nel contesto della corresponsabilità uomo - donna voluta da Dio nella creazione, verificatasi nella caduta, rimmersa nella figura di Cristo e di Maria, per quella ripresa di civiltà e di rilevazione spirituale che è la Redenzione. Maria è la personalizzazione più eminente della nuova Eva, che segna la svolta a favore dell'uomo nella lotta iniziata nel paradiso terrestre.

Perchè la vittoria di Dio sia contemporaneamente vittoria dell'uomo, accomuniamoci, con fede e con amore, a Gesù Cristo e ai fratelli come fece Maria. Donneremo al mondo la giustizia e la pace; realizzeremo la nostra salvezza.

Nessuno è escluso da questo invito di spirituale e materiale partecipazione che faccio a nome della Madre comune. Tutti ne hanno il diritto, ognuno ne senta l'impegno ».

## Recinzione sul sacrato della Chiesa

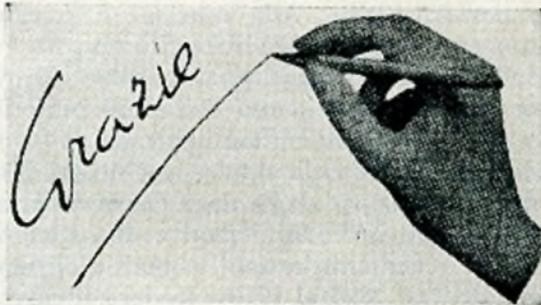
Non possiamo mancare di dire il nostro sentito grazie all'Amministrazione comunale per aver completato prima della festa, davanti alla chiesa, nell'antico sacrato lastricato a mosaico con pietre marine, il recinto di colonnine di ferro collegate con catene e aiuole con siepe viva.

Il lavoro, iniziato nel 1968 era rimasto incompiuto. Le colonnine erano state fuse a Savona su disegno del pietrese Pierino Traverso, imitando le colonne dei portali della chiesa e con l'incisione degli stemmi della parrocchia e del comune. La progettazione era nata sotto l'Amministrazione Rembado nel 1967. L'opera si è attuata in due tempi essendo sempre sindaco il Cav. Salvatore Caltavituero. L'ultima parte dei lavori si è svolta sotto la direzione del Geom. Gianni Merano, nipote del defunto Prevosto Don Gio Batta Maglio ed essendo assessore il Cav. Libero Conio. Appena la stagione lo permetterà vi sarà piantata una siepe sempre-verde più resistente ai passanti ed ai colombi.

Il nuovo recinto insieme ai due quadri per avvisi sacri (anno 1968) pur molto discussi, al pari della stessa recinzione, ci danno ora un sacro bello, protetto e funzionale, vera anticamera del tempio di Dio e del popolo, oggetto di ammirazione da parte di tutti.

A quando le porte di bronzo? Sarà mai possibile realizzarle?

— ☆ ☆ ☆ —



**ABBONAMENTO  
ALLA RIVISTA  
« CITTÀ DI PIETRA LIGURE »**

**VI Elenco: Per abbonamento:**

Fazio Francesco L. 2.000 — Parodi Mario 1.000 — Boasso Salvatore 1.000 — Balbi Pietro 2.000 — Garancini Teresa Milano 1.000 — Gotti Luigi 1.000 — Raselli Franco 2.000 — Matis Raffaele 1.000 — Ricci Giovanni 1.000 — Molinaro Quintino 1.000 — Seppone Margherita 1.000 — Bertirotti Antonietta 1.000 — Cavanna Agostino 1.000 — Silvestrini Aida 1.000 — Raselli Teresa 1.000 — Galli Giuseppina 1.000 — Bosio Teresa 1.000 — Sorelle Bozzani 1.000 — Sparso Giacomo 1.000 — Marchi Virio 1.000 — De Maestri Imerio 1.000 — Berri Angelo 1.000 — Iaia Maddalena 1.000 — Canneva Gio Batta 2.000 — Bosticco Laura 1.000 — Bonomini Orazio 1.000 — Di Ciolo Sergio 2.000 — Tasini Giovanni 1.000 — Arlandini 1.000 — Dallahè Angela 1.000 — Raselli Sergio 1.000 — Teti Giuseppe 1.000 — Ottaviano Vincenzo 1.000 — Accame rag. Giuseppe 1.000 — Decia Giovanni 1.000 — Gilardi Teresina 1.000 — Rembado cap. Bernardo 2.000 — Occhetti Francesco 1.000 — Cuneo Bruno Maria 1.000 — Cucciniello Gio-

vanni 2.000 — Anselmo e Colnaghi 1.000 — Musso Bado Maria 3.000 — Bottaro Teresa 2.000 — Condon Gherzi Maria 1.000 — Falletta Paolino 1.000 — Folco Atilio 1.000 — Dagnino Giovanni 1.500 — Viara prof. Marco 2.000 — Isabolla Anna 1.000 — Ventura Giacomo 1.000 — Elba Vincenzo 1.000 — Cerutti Guglielmo 1.000 — Allegranza Gianna 1.000 — Porta Luigi 1.000 — Magnolia Giacomo 2.000 — Grosso Domenico 2.000 — Bertozzi Parodi Maddalena 1.000 — Bianchi Felice 1.000 — Gatto Italo 1.000 — Boglione Villaggio 1.000 — Garavagno Vincenzo 1.000 — Rosi Prof. Elisa 1.000.

(Continua)

★ — — — — — ★

Gentili abbonati, cortesi lettori rinnovate il vostro abbonamento, procurateci nuovi amici lettori, affinché la nostra Rivista possa continuare il suo cammino e festeggiare — con Voi tutti — il suo quarto di secolo nel 1973.

★ — — — — — ★

**TRA I MUCCHI DI GIORNALI  
QUOTIDIANI E PERIODICI:  
LA « BORSA  
DELLE NOTIZIE »**

Consultare un ufficio stampa è sempre importante: mucchi di quotidiani, periodici e bollettini delle Agenzie giornalistiche documentano, per esempio, come gli stessi fatti e le stesse foto vengano commentati in modo diverso, giusta cioè il « colore » del giornale o dell'articlista. Di qui la riflessione: « Il bene o il male che la stampa può fare è veramente enorme ». Si viene poi a conoscenza di informazioni — in ogni campo davvero strabilianti — come in una biblioteca, dove si trova prezioso materiale per chi voglia, come noi, « studiare scrivendo ».

La stampa quotidiana appare poco... rispettosa delle idee, dei sentimenti e dei desideri di chi legge, perchè segue correnti politiche o ideologiche. I giornali di opinione poi, sovvenzionati e pertanto non più liberi, che « si assumono la funzione di servire la politica, interessi economici

di classe o di categoria » si mostrano ancor meno... rispettosi. Questo, unitamente all'analfabetismo, semianalfabetismo (nel Meridione vi è circa il 20 per cento di analfabeti) ed alla poca passione di leggere, ostacolano la maggior diffusione dei nostri quotidiani. Nel Giappone, invece, dove l'analfabetismo è quasi nullo (circa il 2 per cento) e dove i giornali rispettano appieno il pensiero dei cittadini — che leggono molto — i fogli vanno a ruba ed hanno quindi tirature elevate. Si pensi che alcuni ragionevolmente liberi quotidiani giapponesi escono pure in edizioni bilingue e, unico al mondo, il « Mainichi » (4 milioni e mezzo di copie al mattino e quasi 3 milioni serali) pubblica un supplemento settimanale per i lettori ciechi, sistema Braille! Per contro, i fogli interessati alla politica, conducono quivi una vita stentata!

Ed ecco qui, alla rinfusa, i periodici in rotocalco, di splendido effetto: peccato che abbondino di immagini di belle donne seminude (basso allettamento), come se nella vita non vi fossero tante tante altre cose stupende da esaltare!

Esaminiamo ora l'amichevole foglio aziendale — che è la voce di tutti — indirizzato ai problemi professionali, delle « relazioni umane » ed ai « rapporti sociali nelle aziende », oltre a trattare le materie della cultura generale.

Non vi meravigliate, cari lettori, se vi diciamo che in diversi Paesi di oltralpe la stampa aziendale gareggia con la migliore stampa comune e raggiunge — per numero di periodici e tirature — cifre elevatissime. Ha, inoltre, la propria associazione editoriale nella quasi trecentenaria Detroit, notissima per le molte fabbriche di auto.

Nella Germania Federale si pubblicano oltre 280 giornali di Azienda: prima appare l'industria dell'acciaio con 72 periodici, indi l'industria elettrica con 57...

Alcune pubblicazioni aziendali (chiamate « house organs »), a diffusione anche pubblica, superano negli Stati Uniti d'America il milione di copie!

Anche da noi queste confidenziali rassegne — nate dopo l'ultima guerra — sono sempre più apprezzate dai lavoratori e dalle loro famiglie, perchè battono la

buona strada. Non tutte queste pubblicazioni sono distribuite gratuitamente: alcune vengono inviate dietro « abbonamento speciale », mentre altre sono poste in vendita, ossia in commercio. Vediamo pure diversi periodici in bella veste tipografica e con poche cronache « casalinghe » ma ricchi di bei « pezzi » a carattere culturale - educativo. Così facendo si dimostra di voler incoraggiare e sostenere i lavoratori vogliosi di elevarsi: « L'uomo non è espressione puramente fisiologica ma ha, in primo luogo, uno spirito da coltivare e perfezionare ». Alla maestà di questo concetto si ispira la vivace Stampa Aziendale Italiana, raggruppante oltre 90 Aziende, che pubblicano circa 130 periodici diffusi tra un milione e mezzo di lavoratori. Del resto la madre dei nostri giovani fogli aziendali ha dato la via 66 anni fa: sfogliando le 10-15 pagine di « Riviera Ligure » vediamo articoli o poesie di ogni genere. Dal 1895 al 1919 « Riviera Ligure » svolgeva ininterrottamente l'attività giornalistica di Azienda, che porta firme persino di scrittori, giornalisti e pubblicisti. Ma a tutti si offriva la possibilità di rivelare la propria attitudine all'arte dello scrivere e quindi di avviarsi alla professione giornalistica-letteraria. E la collaborazione era, generosamente, compensata: scorno per certe Case editrici intente, soprattutto, alla speculazione mercantile, come ci attesta lo sfortunato Salgari... Primo alla scrivania direttoriale fu lo stesso ideatore di « Riviera Ligure », Angelo Silvio Novaro, che nel numero di novembre del 1895 scrive: « Molti hanno trovato la nostra idea, di associare la letteratura all'industria, un'amena e simpatica novità fin de siècle e l'hanno acclamata ». Questa nobile, prima bandiera della stampa aziendale — appartenente alla storia — si può rivedere nella Biblioteca Comunale di Oneglia: veniva data « in dono ai clienti della Casa P. Sasso e Figli ».

Ricordiamo pure il vecchio e simpatico aziendale — « I telefoni d'Italia », che risale al 1925: in vendita e distribuito gratuitamente agli abbonati telefonici, che erano circa 50 mila.

Nel Centenario del Risorgimento l'editoria aziendale di una grossa industria ha espressamente edito e regalato ai suoi 30

mila dipendenti un bel volume: raccolta di scritti dell'epoca risorgimentale.

Anche per le festività di fine anno qualche Azienda ha offerto al personale dipendente una specie di supplemento del giornale aziendale, consistente in un libro. Un libro « vero » dove si leggono piacevolissimi racconti e novelle — magnificamente illustrati — di noti collaboratori-corrispondenti di giornali e riviste. Avvalorando, così, l'editoria aziendale, sollecitamente munifica, ci si accomuna alla dignità giornalistico-editoriale di madre « Riviera Ligure ». Pure « Vita Pietrese » si inserisce, nel 1949, in questa stampa incorruttibile per il bene dei Liguri!

Una numerosa raccolta dei diversi periodici aziendali abbiamo ammirato nell'Emeroteca della Camera di Commercio Industria e Agricoltura di Milano, che meriterebbe di parlarne a lungo, se lo spazio non ci fosse tiranno...

Ci piace finire la nostra scorribanda qui, nel campo della stampa di Azienda, dove rivive e palpita il prodigioso mondo del lavoro: « molla del progredire umano e sociale ».

Possano questi giornali, rinvigiti sempre dalla passione per il bene altrui, (e la passione è poesia), continuare, nell'evolversi dei tempi, a « seguir virtute e conoscenza ».

*Giuseppe Corrao*

---

## NECROLOGIO

Anche *Amelia Di Ciolo* se n'è andata, ci ha lasciati aggiungendosi alla lunga schiera di coloro che troppo presto si staccano da quelli che amano e che li amano... Se n'è andata con il sorriso buono dall'ineguagliabile dolcezza, con la grande sofferenza e la cristiana rassegnazione che solo le anime belle e grandi come la sua, possono avere...

Andandosene ha portato con sé qualche cosa di noi, tutto quello che noi, che le volevamo bene, avremmo voluto fare per lei, per alleviare la sua pena, per trattenerla ancora qui con noi, nella vita che Lei amava, che Lei viveva intensamente nel Bene nella Fede, nel Lavoro.

Ci ha lasciati e un grande, incolmabile

vuoto è sceso su tutti: nella sua casa, dove era l'angelo buono, nella SATI, dove il suo fervore di lavoro alimentava le giornate, nella cerchia degli amici che non sanno ancora rassegnarsi di averla perduta, nella grande famiglia parrocchiale dove occupava, Lei così semplice e modesta, un posto tanto importante.

E la lunga, silenziosa, dolorante folla che l'accompagnò il 2 giugno all'ultima dimora sembrò dirle ancora una volta: Grazie, Amelia, per essere stata tanto buona. Grazie per averci insegnato con il tuo esempio tante cose grandi!

Arrivederci, Amelia!

*Adriana Bellino*

---

## STATISTICA PARROCCHIALE

### Mesi di luglio e agosto

BLASI Giovanna di Emilio e di Gazzano Rosa Pia il 4 luglio

MASSA Giovanni di Nicolò e di Fulco Giuseppina il 4 luglio

FERRARO Antonella di Saverio e di Stivala Francesca il 4 luglio

MONACCI Francesco di Alberto e di Onida Anna Maria il 4° luglio

SCIUTTO Maria Grazia di Luciano e di Mercadelli Carla il 4 luglio

VIO Giuseppe di Franco e di Palmarini M. Giuseppina il 3 luglio

DAGNINO Massimo di Mario e di Pino Rita il 1° agosto

INDRACCOLO Lorena di Guido e di Firrissi Virginia il 1° agosto

SALVATI Mariella di Michele e di Iannuzzi Gilda il 1° agosto

TESORO Alessandro di Cesare e di Tambuscio Angela il 1° agosto

FERRUCCI Tiziana di Francesco e di Menoni Rita il 1° agosto

CELLERINI Valeria di Pier Luigi e di Perotto Giovanna il 1° agosto

BOLLA Cristina di Mario e di Fiallo Benedetta il 1° agosto

CAUTERUCCIO Massimiliano di Francesco e di Battista Antonietta il 1° agosto.

### Sono tornati a Dio:

ZUNINO Pietro a. 72 il 13 luglio

MASPERO Angela ved. Scasso a. 77 il 16 luglio

MARCELLI Paolo a. 67 il 29 luglio  
FAVETTO Domenico a. 30 il 29 luglio  
CAVANNA Agostino a. 70 il  
ACCAME Antonio a. 93 il  
MUZIO Stella ved. Porati l'8 agosto

LAVAGNA Cristina a. 83 il 9 agosto  
PERSEU Giuseppe a. 73 l'11 agosto  
GRONDINI Pasqualina ved. Nario a. 75  
il 15 agosto  
BELLANDO Giuseppina a. 83 il 16 agosto

## RANZI - PIETRA

### Parrocchiani carissimi.

Le vacanze sono finite. I vostri figli riprendono le lezioni, i lavori della campagna per molti di voi sono diminuiti, le ferie per i cantieristi e per gli impegnati a S. Corona sono esaurite ed anche le corse del vostro Parroco in aiuto alle varie Feste Parrocchiali ed alle Comunità Religiose rallentano d'intensità. Tutti rientriamo insomma in un lavoro più calmo e metodico. Il tempo che Dio ci vorrà ancora regalare ci sarà tanto utile per riprendere con maggior impegno i nostri incontri Parrocchiali. Che faremo? Penseremo un poco di più alle nostre anime e i nostri doveri familiari, parrocchiali e sociali.

Il primo soave richiamo ci viene dalla Madonna del Santo Rosario:

ascoltiamolo con umile semplicità.

I FIGLI... prevenuti dall'esempio e dalla preghiera comune dei genitori troveranno più facilmente la strada di una formazione veramente umana, della propria salvezza e di una vera santità. » (dal Concilio Vaticano)

Saluti a tutti cordialmente e benedico di cuore

*il vostro Parroco*  
D. Mario

---

### PIANO PASTORALE PROPOSTO DAL NOSTRO VESCOVO per l'anno 1971/72

1) Rilevazione statistica dei partecipanti alla S. Messa (quanti partecipano alla S. Messa domenicale)

2) Esercizi Spirituali per tutti; anche minimi

3) Educazione alla Fede dei ragazzi

Questo piano sarà studiato dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.

### Consiglio Pastorale Parrocchiale

Adunanza al primo giovedì di ogni mese dopo la S. Messa.

### Circolo Giovanile:

Dopo inevitabile crisi a cui sono soggetti tutti i Gruppi giovanili, riprenderà i suoi incontri al Sabato dopo la S. Messa della sera.

### Piccolo Clero:

Scuole elementari alle ore 16 Adunanza al sabato

Scuole Medie alle ore 17 Adunanza al sabato

---

### ANAGRAFE PARROCCHIALE

#### Battesimi:

Cavo Caterina Alessandra

#### Matrimoni:

Balzari Antonino e De Maestri Maria  
Agnese Federico e Cavo Angela  
Bonicalto Bruno e Gaza Maria

#### Morti:

Pesce Angela in Sciombra  
Mazzucchelli Bortolo

*La Madonna del Rosario ci protegga e ci benedica.*

# Giustenice - S. Lorenzo

« Il Vescovo  
tra noi »



*Rieccoci al nostro colloquio attraverso il Bollettino che vedo tanto volentieri entrare nelle vostre case. Fatevi un dovere di leggere qualcosa di sano e formativo, in mezzo a tanta stampa inutile, interessata e tante volte dannosa all'anima!*

## 1) Festa di S. Lorenzo.

*A detta di molti di voi è stata di comune soddisfazione ed anche per me motivo di conforto e di incoraggiamento.*

*Ho intuito tutta la ricchezza interiore che possedete e che con impegnata riflessione dovete riscoprire e tradurre nella vostra vita cristiana personale e parrocchiale. Ecco perciò la meta a cui dovremo tendere in questo periodo di attività più tranquilla dopo la tensione del periodo estivo che vi ha visti tutti duramente impegnati in un lavoro talvolta veramente estenuante. Vi sarò accanto come Padre e Pastore perchè possiate vivere con serenità e soprattutto con merito il dono della vostra vita cristiana.*

## 2) Consiglio Pastorale Parrocchiale

*Nel prossimo numero troverete il quadro ed un esame dello stato della nostra Parrocchia sotto l'aspetto Sociale, Religioso, Economico.*

*Chiederò quindi la vostra responsabile collaborazione con Assemblee generali e con il Consiglio Pastorale Parrocchiale.*

*Auguro ai cari scolari e studenti una seria ed impegnata ripresa del lavoro scolastico per loro e per gli Insegnanti.*

*Ai genitori un lavoro educativo sereno e responsabile fatto soprattutto di Autorità paziente, comprensiva e soprattutto di Buon Esempio.*

*A tutti auguro una vita tranquilla in pace con Dio e con gli uomini.*

*Che la Madonna del Rosario ci benedica.*

Il Vostro Parroco  
D. Emilio Sirio

---

## DEFUNTI DELLA PARROCCHIA

Vignone Maddalena anni 81

Lodo Lorenzo anni 68

Ricordiamo e salutiamo i cari amici dell'O.P.A.I. Ne sentiamo la mancanza e li attendiamo per il prossimo anno.



**Autorità, Parrocchiani, Pietresi, Lettori, Amici**

## **BUON NATALE E BUON ANNO A TUTTI**

e che il Signore ci conceda di conoscere con la fede, la profondità e la bellezza del suo mistero natalizio e di viverlo con più intenso amore aiutando i fratelli.

### **Miei amatissimi parrocchiani,**

*presentati gli auguri di buone feste a tutti, desidero subito pensare assieme a voi a tre attività religiose rinnovate o ridimensionate nella nostra parrocchia: il Rosario, l'Ufficio e le processioni.*

\* \* \*

*Da oltre un anno ho diffuso un ciclo-stilato, che sta diffondendosi in pubblico e in privato, per portare a tutti, con il rosario, « Il Vangelo vissuto con Maria ». È come una seconda forma di rosario, che rispettando sostanzialmente la struttura contemplativa ed impetrativa e la forma litanica popolare, risponde meglio, per contenuto ed espressione, alle attuali diffuse esigenze psicologiche e pedagogiche.*

*Vi si nota maggior ricchezza di Bibbia e di inserimenti umani e meno ripetizioni. Il tempo è ridotto a 10 minuti. Invito tutti alla recita comunitaria delle 17,40 in chiesa o nelle proprie case, per essere tutti uniti. È vero: « Famiglia che prega unita, vive unita ». Così la Parrocchia che è la famiglia dei figli di Dio.*

*A dimostrazione della validità e del metodo di questo rinnovamento, pubblico a parte un articolo di Enrico Rossetti uscito nella rivista: « Maria » edita dal Santuario Nazionale di Trieste.*

\* \* \*

*Vi annuncio pure che nella prima domenica di Avvento è andata in attuazione la riforma dell'Ufficio Divino. Questa preghiera della Chiesa non si chiama più Breviario o Ufficio, ma « Liturgia delle Ore », perchè ha lo scopo specifico di santificare il tempo. Pur essendo una preghiera quasi esclusivamente di noi sacerdoti e dei monaci, può diventare comune anche ai laici. In attesa di adattamento al, pur calante, Ufficio dei Defunti, lo sperimenteremo ogni domenica alle ore 17,40 con il canto dei Vespri. Questa celebrazione, nella nostra Parrocchia, è già stata collocata fra le due Messe pomeridiane per facilitarne la partecipazione e per ricordare che la Liturgia laudativa, in quanto la precede e la continua, è la vera estensione della Liturgia Eucaristica che è il « centro » e il culmine di tutta la vita della comunità cristiana ».*

*La Liturgia delle Ore, oltre il Vespro, comprende le Lodi del mattino, l'Ufficio della Lettura, l'Ora Media e Compieta che precede il riposo.*

*Tutti coloro che, con la comunità dei fratelli o da soli, vogliono compiere il gioioso dovere della preghiera delle Ore, vi troveranno alimento di fede, sostegno*

e conforto di speranza, espressione di amore e di devozione.

L'immenso lavoro della riforma Liturgica, auspicato dal Vaticano II°, si sta dunque attuando. Dopo la Messa, ecco l'Ufficio divino e relativo Calendario. Resta da completare, nell'innovazione, il Rituale o Libro dei Sacramenti.

Così, all'insegna de « I segni dei tempi », la Chiesa possiede rinnovato l'insuperabile e intramontabile triplice dono di Dio Padre. La Messa, la Preghiera e i Sacramenti realizzano in terra il vero incontro del Signore con gli uomini, nella riconciliazione con Dio e nella pace fraterna.

E sempre in atto così la storia della salvezza nel mistero pasquale di Cristo. Sta a noi ora assumere l'impegno di rinnovarci, con essi, nello Spirito Santo, e collaborare meglio al bene umano e cristiano di tutti i fratelli con l'annuncio e la partecipazione del Regno di Dio, che è già tra noi nella fede, e che ha da venire glorioso.

\* \* \*

Davanti a questa panoramica divina e umana, che è nostro destino di felicità autentica, possiamo giudicare meglio la questione delle processioni.

L'occasione mi viene dalle ultime feste del Rosario e dei Corpi Santi, ma in realtà da alcuni anni tra noi, e ancor più in altre regioni, si nota un certo declino per questo genere di manifestazioni esterne di culto.

Ricordiamo la Processione della Terza Domenica del mese, sospesa verso il 1950? Quella dell'Ottava e le triplici Rogazioni cadute, soprattutto per mancanza di partecipazione nel 1965? E la votiva del Soccorso tralasciata pure nel 1969?

La prima impressione può essere di amarezza, specialmente per chi è attaccato alle « belle » tradizioni del passato, per chi vede tutto pessimisticamente e per chi giudica ogni soppressione, anche se inevitabile, un deplorabile andare indietro dei veri « alti » valori della fede.

Altri invece, per nulla impressionati, esultano e vedono in questo fatto di assenteismo, la prossima liberazione da espressioni medioevali che non sono più

confacenti allo spirito concretamente essenziale e popolare di oggi. Escludo che ci possano essere tra noi i soddisfatti per sadismo, per rivalse, per ateismo. Vi sono certamente quelli, che ritengono le processioni nient'altro che manifestazioni trionfalistiche o folkloristiche, condotte all'insegna della passività, tollerate se non derise dai passanti, soprattutto quando mancano di tempestività, di organizzazione quando vi si nota una decadente ed insignificante partecipazione.

\* \* \*

Vorrei portare le osservazioni su un doppio piano: quello teorico-teologico e quello pratico-pastorale.

Le processioni, come atti od opere per mezzo delle quali rendiamo a Dio l'omaggio speciale che si chiama culto, pur non essendo indispensabili alla salvezza, se fatte con fede e con dignità umana, sono e saranno sempre una professione coraggiosa e qualche volta doverosa del nostro credere e seguire Cristo. Sul trono processionale infatti abbiamo scritto: « Comunità cristiana pellegrina al Padre ». Il culto pubblico, che loda e implora Dio, onora ed imita i Santi, è parte integrante della fede perchè l'uomo non è solo anima ed è un essere sociale. E come l'attività del corpo che manifesta (ed esige) una vitalità interiore. Ecco le parole di Cristo: Al « veri adoratori del Padre in spirito e verità » fa seguito: « Vedano le vostre opere buone e diano gloria al Padre ». Del resto la storia antica e recente, ecclesiale, civile e sociale ci dice quanto siano usate, sfruttate o proibite le pubbliche manifestazioni, secondo i vari sistemi buoni o cattivi. Vedi: religiosi, ideologie, regimi, contestazioni. È segno evidente che possiedono una forza ed un significato anche temporale.

Ora, se le processioni religiose appartengono alla festa del cuore e della gioia di una fede che travalica comunitariamente i modesti confini della chiesa-edificio, per espandersi nel vero sacro tempio dove Cristo si è incarnato, cioè nel mondo dove l'uomo vive, lavora e lotta, come possiamo giudicare il ridimensionamento di esse?

Basta un poco di buon senso comune,

senza tanti studi, per capire questi due principi fondamentali: 1° — « Est modus in rebus » — C'è una misura nelle cose (Orazio). 2° « Non sunt facienda bona ut veniat mala » E il detto rovesciato di S. Paolo « Non facciamo il bene da cui derivi un male ».

In una società della fretta e del traffico come quella di oggi, con gli uomini che tendono più all'essenziale e si regolano con la legge del minimo sforzo; in una civiltà che non è più rurale e chiusa agli avvenimenti e che offre cose terrenamente più attraenti di quelle che può dare oggi la Chiesa, sarebbe anacronistico e infantile voler ostinatamente continuare nelle troppo moltiplicate manifestazioni esterne. Questo indipendentemente dalla maggiore o minore partecipazione dei fedeli. Se poi il risultato è così limitato, cioè, in parole povere, « se il gioco non vale la candela »; anzi se la partecipazione è così ridotta da costituire una « vergogna » per chi vi partecipa ed uno scandalo per chi vi assiste; oppure se le processioni diventano come una « passerella » di esibizione spettacolare di moda, di forza e di folklore che ravviva solo i campanilismi o attira gli applausi dei turisti, mi sembra più onesto e doveroso saper ammainare una bandiera conservandola per traversate più belle e producenti.

Ed ecco il punto chiave, a mio parere. Bisogna limitare le processioni, ma quelle poche conservate devono essere fatte veramente bene. Che si impingano per presenze, attiva partecipazione ed entusiasmo. Perchè ciò avvenga vanno sentite come un servizio missionario della preghiera e del coraggio cristiano, un appuntamento comunitario per una più forte carica di fede, di amore e di gioia.

Sarà possibile? Parrocchiani, dipende da voi. Faccio soprattutto appello ai giovani ai quali volentieri andiamo incontro per quanto è possibile. Dobbiamo restare fermi, però, in qualche cosa che non può e non deve crollare.

Propongo per noi queste processioni che liturgicamente chiamerei così: 1° Pasquale del venerdì santo; 2° Eucaristica del Corpus Domini; 3° Mariana dell'Assunta; 4° Patronale dell'8 luglio o del 6 dicembre;

Le Esequiali (per i funerali) sarebbero ridotte dalla chiesa al cimitero.

Uscire pubblicamente in sacro corteo quattro o cinque volte all'anno non dovrebbe pesare per nessuno, se ci sentiamo ancora cattolici. Sarebbero pure sufficienti per manifestare davanti a Dio e agli uomini, attraverso queste strutture deambulanti, lo spirito di Cristo che abita in noi. Plasmati nella fede, nella riconoscenza e nella speranza e coerenti in opere di amore e di giustizia nella testimonianza di vita, procederemo quali veri e gioiosi pellegrini verso la città celeste.

Attendo serenamente il vostro parere e il vostro impegno, mentre vi rinnovo il cordiale e augurale ricordo di preghiera e di affetto, anche da parte di Don Gian Carlo.

Il vostro Don Luigi

---

## PER UN RINNOVAMENTO DEL ROSARIO.

(da « Maria » Rivista del Santuario Nazionale di Trieste - Ottobre '71)

Una delle conclusioni della X Settimana di studi mariani per il clero, tenutasi dal 7 all'11 settembre dello scorso anno presso la tomba di S. Domenico in Bologna, afferma che « occorrono opportuni rinnovamenti » nella forma tradizionale del rosario che la riportino « alla sua sostanziale semplicità, gli assicurino il decoro di una dignitosa celebrazione e, nella formulazione dei misteri, rendano più evidenti sia l'orientamento cristocentrico sia la partecipazione salvifica di Maria al mistero ». E si fa voto che si giunga ad una certa « pluralità di forma ».

A seguito di questo voto venne costituita al termine della settimana di studio una Commissione speciale per portare avanti il discorso del ringraziamento. La Commissione è composta da teologi, esegeti, pastoralisti, liturgisti e laici.

### Punti fermi del rinnovamento

Credo possa interessare i lettori sapere su quali principi si opera il rinnovamento. Essi sono i seguenti:

1) — Il Rosario deve restare il Rosa-

rio, cioè non trasformarsi in un'altra cosa. Il rinnovamento deve salvare non solo la sostanza, ma anche i tratti davvero caratteristici, cioè, i connotati, dell'antichissimo « Salterio della B. Vergine ».

2) — La forma tradizionale, che risale a S. Pio V (Bolla *Consueverunt Summi Pontifices*, del 17 ottobre 1569) e che è ormai di uso universale nella Chiesa latina, resta sempre valida. E sarà comunque la PRIMA FORMA (una specie di canone primo) a carattere popolare, con formulazioni più bibliche, che meglio richiamino l'attenzione contemplativa sull'aspetto cristologico e mariano dei misteri salvifici presentati nel rosario.

3) — Accanto alla forma tradizionale (PRIMA FORMA), si devono studiare forme valide « le quali — come affermò Paolo VI — lo adattino alle necessità odierne ». (*Mense octobri recurrens*, del 7 ottobre 1969). Su questa indicazione del Papa si ritiene quanto mai opportuno avviare oggi il rosario verso una contenuta e sapiente « pluralità » di forme che lo armonizzino con gli orientamenti spirituali del nostro tempo e lo renda adattabile alle varie mentalità e ambienti.

## Una seconda forma di Rosario

Ciò premesso, si può già dire fin d'ora che una SECONDA FORMA di rosario va ormai affermandosi e in sede di Commissione e più ancora di esperienza presso alcune parrocchie, comunità religiose, seminari, presso alcune famiglie e specialmente in ambienti giovanili, ove è stata introdotta ed ha avuto successo.

Fermo restando l'antichissimo numero salteriale delle Ave Maria (150) con le relative decine, questa nuova forma avrebbe le seguenti Caratteristiche:

a) riduce la recita dell'Ave Maria alla sola parte biblica (così come fu già all'inizio, prima di S. Pio V), la quale termina col nome di Gesù, riservando la recita del Santa Maria alla conclusione della decina. La ripetizione della sola parte laudativa, con ritmo più calmo e scorrevole (a due cori alternati) favorisce, presso alcuni ambienti, l'attenzione al mi-

stero, che nel rosario ha valore preminente;

b) la recita del Padre Nostro e del Gloria può riservarsi solo alla fine del rosario, all'inizio era solo il salterio delle Ave Maria. Il Padre nostro è entrato obbligatoriamente nell'intima struttura del rosario (tra decina e decina) con San Pio V (1569); ora questa SECONDA FORMA intende appunto porsi come alternativa alla forma tradizionale da lui fissata tornando alle origini;

c) presenta i misteri attraverso brevi letture o formulazioni con testi biblici o ispirati alla Bibbia e introduce, al termine della lettura, una breve pausa di silenzio per svilupparne l'aspetto contemplativo, che forse si è trascurato.

Questa forma può avere due varianti di notevole interesse:

1) — L'aggiunta di una particolare intenzione ad ogni mistero e di una « clausola » al nome di Gesù, che è come un richiamo continuo al mistero e che abitua la mente a questo tipo di attenzione propria del rosario (ad es.:... del tuo seno Gesù, che in te si è incarnato);

2) — un ampliamento dei misteri su altri momenti della storia della salvezza, tratti dalla Bibbia e in qualche modo connessi coi misteri tradizionali. Queste varianti possono avere una loro utilità per certi ambienti o in particolari circostanze.

La SECONDA FORMA, quindi seguirebbe un criterio di semplificazione e di una certa libertà, salvo restando l'essenziale struttura del rosario.

## Senza malintesi

Presso alcuni, per un malinteso amore alla tradizione, anche questo ritocco — già in uso in Francia da qualche anno — suscita perplessità, contrarietà, irritazione o addirittura scandalo. Ci sono giunte lettere allarmatissime e alcune maledicenti chiunque osi toccare il rosario! E si sa che c'è chi fa pressioni in alto affinché nulla venga mutato....

Non si vede la ragione di questo allarmismo e di questo conservatorismo esa-

gerato. C'è da chiedersi se costoro amano veramente il rosario. Dopo tutto il rosario tradizionale resta pur sempre validissimo e nessuno pensa di soppiantarlo.

Perchè allora tanta paura di rinnovarlo? Mons. Gherardini molto giustamente diceva che il vero « rinnovamento non è innovazione, ma rivalutazione di valori essenziali » e tale vuol essere il nostro rinnovamento, prima ancora di voler essere un adattamento ai tempi.

Il P. Maestro Generale dell'Ordine di S. Domenico, P. Aniceto Fernandez, che nessuno vorrà accusare di scarso amore al Rosario o di smania di novità o di imprudenza, in una lettera inviata ai Provinciali dell'Ordine in data 6 giugno 1969, diceva: « Bisogna dire che da qualche anno nell'Ordine sono state fatte molte ricerche e si deve concludere che un rinnovamento del rosario si può e si deve considerare desiderabile ». Come tutti sanno, il P. Generale è nella Chiesa un'autorità competente in materia.

Il Papa il 17 settembre dello stesso anno, apriva le porte al rinnovamento. Siamo dunque in buona compagnia.

Se il rinnovamento liturgico ha tanto giovato ad estendere l'interesse, l'apprezzamento, la partecipazione alla grande preghiera della Chiesa, perchè non dovrebbe essere altrettanto per il rosario, devozione della Chiesa?

*Enrico Rossetti*

---

## LA XXIV GITA TURISTICA: LONDRA E PARIGI

« Nella notte insonnolita », per dirla col Pascoli, Pietra silenziosa mostra meglio lo spettacolo meraviglioso della natura. Le bellezze naturali qui non difettano: colline rigogliose, strade pianeggianti con fiori un po' da per tutto, giardini fiorenti, cielo puro e l'ondeggiante marina, che spumeggia tra le scogliere per sciabordare poi sulla spiaggia aperta.

È la notte stellante del 9 settembre e sono quasi le 2 e 30 (ora legale): cammino frettolosamente lungo il Viale XXV Aprile per unirmi alla compagnia di amici e intraprendere l'impegnativa « gita turistica Londra - Parigi ». Ed ecco giunto

in Piazza XX Settembre (luogo convenuto), che va animandosi un po' per il sopraggiungere del Gruppo turistico pietrese San Nicolò. L'infaticabile Mons. Luigi Rembado dà a tutti il benvenuto, mentre si prende posto sul torpedone che, ormai al completo, inizia il suo lungo tragitto poco dopo le 3 verso le « tappe principali Londra - Parigi », come dice il programma.

Si sviluppa, così con soddisfazione di tutti, l'idea del turismo culturale, prima attraverso itinerari del pensiero, poi accompagnando i cari amici verso i luoghi prescelti. La nostra piccola comunità, a nessun'altra seconda nelle migliori ricreazioni, è lieta di ritrovarsi al suo appuntamento annuale e stringere nuove amicizie nel nome della feconda concordia cittadina. E questo un modo eccellente per trascorrere il « tempo libero », alla scoperta cioè di luoghi assai poco noti o sconosciuti da chi di viaggi ne fa ben pochi e ben poco può quindi istruirsi viaggiando....

Il carrozzone corre veloce e velocemente rivediamo le belle cittadine liguri allontanarsi dal nostro sguardo amoroso!

Ecco la Valle d'Aosta presentarsi un po' offuscata, ma il traforo del Gran San Bernardo ti mostra magnifiche panoramiche illuminate dal sole che fa capolino dalle nuvole. La Svizzera, che « ride alle valli d'ubertà floride », ti viene incontro come per un abboccamento.... Dopo un cortese scambio di saluti augurali con alcuni dei magistrati elettivi della città di Martigny (cittadina legata in gemellaggio con Pietra) si riprende la corsa verso Losanna - Reims - Lille.

Eccoci, finalmente, dopo il passaggio del Canale della Manica — quasi in bonaccia nonostante il vento piovoso — mettere piede in Gran Bretagna. Una breve sosta a Canterbury, regina delle arti belle, dove la gloriosa Cattedrale della Fede e dell'alta cultura maestosamente avvince l'anima!

Nella popolosa Londra la festività di San Valentino è sentita profondamente e pertanto gli innamorati la festeggiano con esuberanza ed espansività. Per tale occasione milioni di cartoline indirizzate a fidanzati o scapoli — scritte spesso in



*« La parrocchia viaggiante pietrese 1971 »  
« Sosta a Reims prima di varcare la Manica »*

versi — recano effigiati bellissimi amorini e vistosi cuori. Mi sovviene pure della gentile musicchetta anglosassone: « Tanti auguri a te... » Tanti auguri allora a questa allegra compagnia di amici, che ha fatto proprio un pensiero di Salomone: « un cuore allegro è salutare come un farmaco ». Infatti molti si alternano al microfono del Pullmann per contare — assai meglio di certi cantori strapagati dalla TV — canzonette liguri o dire qualche barzelletta o spiritosa invenzione o per dialogare del più o del meno.

« Paese che vai, usanze che trovi »: la passioncella degli Inglesi, il famoso hobby, fa collezionare persino biglietti dell'autobus, la nota delle spese alberghiere, ragnatele custodite fra due sottilissime reti!

Ma una cosa, che merita un vivo elogio, è il grande amore per la casa: — « home sweet home » — casa, dolce casa. La casa, infatti, « è come la cella del monaco, lo studio del letterato, l'officina dell'artigiano, il tempio del lavoro, il nido delle intime gioie », scrive il Cantù.

Londra, che già comincia a profilarsi innanzi ai nostri occhi, ha la nomea di

capitale dello SMOG: fumo + nebbia (smoke + fog) è una voce ormai consueta nel nostro linguaggio. Ma, mentre Londra combatte con tutti i mezzi l'avvelenamento dell'aria ed applica severamente le leggi vigenti, in Italia si sta quasi a guardare: la legge n° 615 del 13 luglio 1966 sull'inquinamento, si rispolvera e rinfresca ogni tanto!

Ecco Londra (ore 18 dell'11 settembre) « fiore di tutte le città », mentre il Tamigi è la « storia liquida » della gigantesca e prospera capitale. Il Tamigi vide il sorgere dei primi nuclei di abitatori lacuali ed il lento ma continuo moltiplicarsi poi delle genti, dei distretti... » Bond Street era una volta un fangoso sentiero di campagna: oggi è forse la più elegante strada di Londra per i suoi bellissimi negozi ».

I bei vaporetti panoramici, che fanno la spola dai moli di Westminster alla Torre, ti offrono belle vedute di Londra storica in venti minuti di traversata: edifici e Cattedrali solenni, la darsena della pool of London, il ponte mobile e la Torre. Anche il vaporetto Westminster Pier-Greenwich ti fa vedere il Municipio della

Grande Londra, County Hall, il profilo della vetusta Scotland Yard sino alla zona portuaria, il Parlamento, la « perla » di Greenwich con la Specola....

Curioso assai il mondo degli affaroni: « non è una City, è una Nazione », che si spopola all'imbrunire, quando cioè le numerose banche ed altri importantissimi uffici chiudono!

La Cattedrale di San Paolo, risorta dopo il rovinoso « Grande Incendio » di quattro giorni del 1698 ed ora restaurata e pulita dalla patina del tempo, rifugge sul trono di una collina. L'ampliata Abbazia di Westminster, voluta da Enrico III nel 1245 nell'era gotica (che custodisce i sarcofaghi dei regnanti), richiama l'attenzione dei turisti, mentre le « città satelliti », nelle vicinanze di Londra, mostrano un'urbanistica nuova, ossia non imitatoria. Così è il quartiere-modello dello « Roehampton Estate, il Vickers Building » ed altri ancora.

Il British Museum, di fama mondiale, è dovuto all'hobby di un tenace collezionista le cui diverse collezioni di « curiosità » furono acquistate dal Governo con sottoscrizione pubblica. Di qui l'inizio del Museo, che con altri successivi lasciati, si colloca oggi tra i grandiosi e migliori Musei del mondo! C'è poi il piccolo London Museum, nel Kensington Palace, che documenta Londra nelle diverse epoche. Nelle invetrate si vedono gruppetti familiari di cera illustrativi della foggia dell'abbigliarsi attraverso i tempi, oltre a documentare i mezzi di locomozione di allora e la stessa vita nelle sue molteplici costumanze. Alla Torre di Londra — luogo fortificato medioevale — sono in mostra i favolosi gioielli della Corona, che fanno sgranare gli occhi ai visitatori! La Mostra-Museo delle statue di cera (uomini d'alto grado e da capestro nei loro gesti espressivi) di Madame Tussaud's si osserva con vero diletto. Altra sorprendente collezione: il Museo Nazionale delle Poste (aperto al pubblico nel 1959) con mezzo milione di francobolli, dal preziosissimo Penny Nero dell'anno 1840 ad oggi! Scorrendo la cronaca figurata di tali francobolli vediamo riapparire la grande vicenda di gioie e di dolori: la vita!

Ristoranti di varie nazionalità si tro-

vano un po' da per tutto ma sono preferiti i ristoratori cinesi ed un romantico locale giapponese (Hiroko, presso Wigmore Street): seduti per terra si attende un buon piatto dalle bellissime giapponesine cameriere avvolte nel morbido Kimono.

Ai passatempi di ogni genere provvedono i molti cinema ed i moltissimi (oltre cinquanta) teatri, i diversi clubs, il grandioso Luna-Park, le luminarie di Piccadilly, attrattiva notturna per tutti, ed i festeggiamenti stagionali.

Da un punto all'altro della millenaria Londra ti portano gli autobus, i treni di una delle dodici stazioni ferroviarie o, la Metropolitana, con i suoi frequentatissimi elettrotreni: con 35 sc. si viaggia per sette giorni consecutivi a piacere!

Ma se i templi, i palazzi e le strade ti raccontano le vicende di uno splendido tempo remoto i grandiosi parchi — in gran numero — ti parlano allo spirito con le bellezze della natura! Hyde Park, per esempio, è un vasto parco lussureggiante: un trionfo del benefico verde e dei colori smaglianti dei fiorellini. In questo parco si può ricrearsi o leggendo il vecchissimo e curioso « Times » o giocando alla stella cometa, « che ondeggia, pencola, urta, sbalza, risale, prende il vento... », direbbe il Pascoli. Sul rotondo specchio d'acqua del Pond modellini di fuoribordo radio-comandati o modellini di navi a vela sono sperimentati, nelle loro capacità nautiche, dagli amatori dello sport marinaro. Curioso poi l'« angolo degli oratori »: nelle ore pomeridiane di tutte le domeniche Hyde Park risuona della più o meno stentorea voce dei comizianti — non soltanto politici — che si affannano nel sostenere le proprie idee, convinzioni... Qualcuno disse che il bel parco è « il più grande asilo di pazzi, all'aria aperta, della città ». Ai margini di Hyde Park sorge la ultramoderna caserma-grattacielo, che rappresenta una originalità nella consueta struttura londinese: ha ventidue piani e vi alloggiano i Cavalleggeri della Casa Reale. Spettacoloso, a proposito, il giornaliero « cambio della guardia » che suscita sempre ammirazione, come suscita ammirazione la città della cultura e dello studio: OXFARD!

In mezzo a tanta bellezza di cose, il quartiere povero di White Chapel, fa sentire una gran pena. Una gran pena, si, se si pensa all'Albergo dei Gatti dove i felini sono trattati meglio di qualche povero diavolo: casuccia di legno (anche singola) con riscaldatore e giardinetto!

*Giuseppe Corrao  
(Continua)*

## STATISTICA PARROCCHIALE

*Mesi di settembre e ottobre:*

*Sono nati alla Prima Grazia:*

CAMURRI Floriana di Luciano e di Besio Silvana il 2 settembre

CUNEO Valentina di Nello e Dal Monte Anna il 4 settembre

ZERBINI Gian Mario di Mario e di Vesco Emilia il 5 settembre

ZANI Massimo di Giovanni e di Goffredi Adua il 5 settembre

PERINI Marco di Franco e di Besio Irene il 5 settembre

MARINO Andrea di Salvatore e di Cauteruccio Filomena il 3 ottobre

SALOMONE Maria di Salvatore e di Pandolfi Rosa il 3 ottobre

MAZZONCINI Ermanno di Graziano e Salvadori Paola il 3 ottobre

CATALANO Paola di Gaetano e Amadola Maria Franca il 10 ottobre.

## Hanno consacrato il loro amore:

VALLARINO NICOLÒ e VOLPE Agostina l'8 settembre

NAN Angelo e CORSINI Lidia il 25 settembre

BARBISO Giovanni e GHIRARDI Giovanna il 26 settembre

GIUSTO Bernardo e FRIONE Anna il 30 settembre

RINALDI Giovanni Battista e TETI Elisabetta il 2 ottobre

GELOSO Edoardo e BOTTARO Madalena il 3 ottobre

ZARILLO Pietro e CAUTERUCCIO Rita il 3 ottobre

VECCHIO Vittorio e PICCARELLI Rosetta il 10 ottobre

GIRIBALDI Giorgio e BELLASIO Carla il 10 ottobre

PICASSO Gian Franco e ANFOSSO Carla Maria il 16 ottobre

BONDI Pietro e MAGGI Cosetta il 21 ottobre

MAZZEI Gaetano e CAUTERUCCIO Filomena il 24 ottobre

CASSALINO Giuseppe e CALCAGNO Geronima il 24 ottobre

ACQUARONE Carlo e CIGNATTA Maria il 30 ottobre

ACCAME Giacomo e ASCANIO Clementina il 31 ottobre.

## Sono ritornati a Dio:

LAVAGNA Cecilia in Macarro a. 80 il 2 agosto

PESCE Carmela a. 66 il 5 settembre

ZAFFREA Battista a. 61 l'8 settembre

DE GIOVANNI Giavonni a. 32 l'11 settembre

CLERICI Ernesto a. 72 il 12 settembre

PIZZIGNAC Arturo a. 49 il 30 settembre

CRISTALLO AMALIA in Dolla a. 76 il 3 ottobre

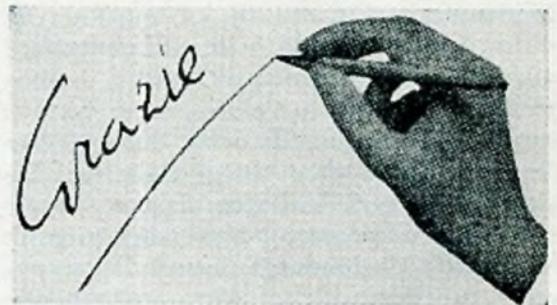
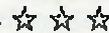
BOTTARO Ferdinando a. 65 il 5 ottobre

MONDINO Antonio a. 71 il 5 ottobre

CAGLIOLA Adelia ved. Marazzita a. 49 il 2 ottobre

CAVANNA Agostino a. 70 il 10 ottobre

LAGNAZIO Francesco a. 68 il 20 ottobre.



## OFFERTE PER I FESTEGGIAMENTI DELLA MADONNA ASSUNTA

Paccagnella Narciso L. 1.000 — N. N. 1.000 — Rosa Cornaggia 1.000 — Fazio Francesco 1.000 — Maria Galati 5.000 —

Alessio Domenico 500 — T. Molteni 500 — De Ambrosi Fratelli 500 — Com. Pagano Vincenzo 5.000 — Ravera Nicolò 1.000 — Taramasso Armando 2.000 — Irma Battistella 500 — Dr. Enrico Josi 5.000 — Gotti Guido 1.000 — Dr. Sfacteria Corrado 5.000 — Canneva Angela 3.000 — Cav. Salvatore Caltavuturo 10.000 — Calcagno rag. Giovanni 1.000 — Fam. Formichi 500 — Iannuzzi Pietro 500 — Rembado Cap. Bernardo 10.000 — Gaglianone Francesco 1.000 — Grosso Domenico 3.000 — Clemeno Cosimo 1.000 — Bertozzi Parodi Maddalena 500 — Fortunato Giovanni 2.000 — Testi Giuseppe 500 — Massa Giuseppe 1.000 — Dell'Orto Angelo 1.000 — Caviglia Carlotta Piccardo 1.000 — Andrea Gazzano 500 — Bianchi Felice 1.000 — Damiani Aristide 2.000 — Barra Giuseppe 1.000 — Rosa Paolo 1.000 — Melegari Nicolò 500 — Mutti Settimo 500 — Prigione Antonietta 2.000 — Astigiano Armido 1.000 — N. N. 1.000 — Brianco Emilia 250 — Pelle Caterina 500 — Gavioli Bruno 2.000 — Fam. Ottonello Perata 500 — N° 15: 1.000 — In mem. Astengo Maurizio 2.000 — Maritano Alessio 1.000 — Ottaviano Vincenzo 1.000 — N. N. 500 — Lesage Baldassarre 1.000 — Franzoni Carpita Amelia 500 — Faroppa Pietro 500 — Avellino Valdo 1.000 — Giacomo Emilia Gambetta 5.000 — Iacoponi Germano 1.000 — Ivana Piovano 1.000 — Porto 1.000 — Lodo Lorenzo 1.000 — Olivetti 2.000 — Agnese Mario 500 — Zambelli Pia 1.000 — Canepa Matilde 1.000 — Emma Bongiovanni 2.000 — Fam. Luceciolo Caltavuturo 1.000 — M. C. 2.000 — Barbieri Cavallero 2.500 — Maria Pia Zacchi 1.000 — Saglietto Flaminio 1.000 — Suore Domenicane 5.000 — Pastrengo Paolo 1.500 — Pesce Paolo 500 — Bottaro Teresa 1.000 — Isaia Giorgio 2.000 — Anselmo Francesco 1.000 — De Blasio Gabriele 500 — M. G. V. in mem. Tolo 1.000 — Silvio Delfino 1.000 — Valenti Paolo 1.000 — Giorgio Pastorino 1.000 — Rinaldi Andreina 1.500 — Olivero Giuseppe 1.000 — Calcagno Giuseppe 1.000 — Isaia Maddalena 500 — N. N. 1.000 — Novara Antonio 500 — Tortarolo Teresa 1.000 — Sorelle Bado a suffr. Mamma e Papà 5.000 — Falletta Paolino 1.000 — Matis Raffaele 1.000 — Rossi Agostino 1.000 — N. N.

1.000 — Balestrino Secondo 1.000 — Ermelinda Lanza Blua 500 — Traverso Paolo 1.000 — Accame Pietro 2.000 — Fam. Giufici 5.000 — Fam. Bernardi 1.000 — Bruzzone Emanuele 1.000 — Moraca Tomaso 1.000 — Giuseppa Augusto Fanti 500 — P. Giovanni 1.000 — Mazzucchelli Giulia 1.500 — Ricotta Giuseppe 5.000 — Labaro Brunetto Maria 2.000 — Orso Giuseppe Daria 5.000 — Anselmo Bartolomeo 2.500 — in mem. Accame Antonio 5.000 — Armeniaco Serafina 3.000 — B. C. 10.000 — Spiccioli in cassa 9.455 — Barbieri Linda 1.000 — L. O. 2.500 — Vela Giulio 1.000 — Valle Angela 3.000 — Siri Luigi 1.000 — Tortora Francesco 1.000 — Ricci Ferro Caterina 1.000 — N. N. 500 — Pegollo Cavarrino Rosa 1.000 — Garavagno Vincenzo 2.000 — Parodi Armando 1.000 — Bertirotti Antonia 2.000 — Tolazzi Zunino Maria 500 — N. N. 500 — Gatti Silvio 1.000 — Giuseppe Astengo 1.000 — Di Ciolo Alfiero 1.000 — Aprosio Piera 2.000 — Pastorino Carmelina 1.000 — Tosi Rho 500 — Serrato Gimmi Fiori 3.000 — Fazio Maria 2.000 — Vitali Giulia in on. S. Nicolò 1.000 — Cassanello Rosa 1.000 — Bisio Assunta 1.000 — N. N. 2.000 — Giusto Simone fu Luigi 10.000 — Frat. Franco e Nicolò Bergallo 2.500 — Rembado Felice 2.500 — Potente geom. Mario 5.000 — Genesio Costanza 3.000.

Totale Offerte L. 657.205

### Spese sostenute:

Illuminazione facciata chiesa	
Ditta Verdina	L. 130.000
Compenso Banda cittadina	» 75.000
Varie: Sacerdoti, fiori, manifesti	» 50.000
	<hr/>
Totale spese	L. 255.000
Rimanenza attiva	L. 2.205



# RANZI - PIETRA

## Parrocchiani Carissimi.

Dopo il ricordo dei nostri cari Defunti e la meditazione sulla morte di tutte le creature umane la Chiesa ci invita alla gioiosa, serena e spirituale contemplazione del Mistero del NATALE. E ormai universale tradizione presentare gli AUGURI nelle forme più svariate e costose: fiori, oggetti, lettere, cartoline, vini, liquori, panettoni ecc...

Purtroppo anche nel mondo cattolico tale solenne Festività religiosa si è riempita di queste abitudini e si risolve per molti in un incontro familiare, attorno ad una tavola abbondantemente servita!

Sono tutte cose buone che manifestano riconoscenza, affetto, amicizia, ma che da sole non bastano a rendere solenne il NATALE, e devono trovare il loro vero motivo nel grande mistero di AMORE che è per noi cattolici il Santo Natale.

Non è forse il GRANDE REGALO del Padre Celeste all'umanità la presenza di Gesù Cristo nella capanna di Betlemme?

È amando Gesù che io posso amare il prossimo!

È mando Gesù che io posso rispettare il prossimo!

È amando Gesù che io posso rispettare il prossimo!

Così AUGURO a tutti i Parrocchiani a nome pure di D. Emilio e della nostra cara mamma Lucia; che sentano e vivano così la gioia del Santo Natale.

Nell'incontro Natalizio attorno al San-

★ — — — — — ★

**La Comunità Parrocchiale di Ranzi presenta alle Autorità Religiose, Civili, Politiche, Militari di Pietraligure AUGURI CRISTIANI DI PACE E GIOIA IN CRISTO SALVATORE!**

★ — — — — — ★

to altare, rimirando la figura di Gesù Bambino ripeteremo commossi l'Augurio perenne di Cristo e della Chiesa:

**LA PACE SIA CON VOI!**

*Vi benedico tutti di cuore  
Il vostro Parroco D. Mario*

---

## LE CAMPANE!!

Il PAPA ricevendo i Campanari d'Italia ha detto queste belle parole: « le campane sono voci di bronzo, forte e gentile che chiama da secoli la nostra Comunità di fedeli al pensiero religioso librato nell'alto; accompagna il lavoro umano, dà il benvenuto a chi nasce, festeggia chi sposa, scongiura le tempeste, dà ritmo al tempo e piange chi muore, e fa della vita profana un dialogo sacro fra terra e cielo ». Paolo VI

★ *Raccolta incanto Santi e Morti* = L. 165.000.

★ Per la Santa Messa dei Lunedì di tutto l'anno « Defunti della parrocchia » L. 52 mila, che i fratelli D. Sirio offrono per le Campane.

— Prima rata delle campane L. 420.000 già pagata

— Seconda rata delle campane L. 420 mila da pagare 30.12.1971 (offerte Incanto e Buste del Natale).

— Terza rata delle campane L. 410.000 30.6.1972 da pagare (offerte della Festa Patronale).

---

## ANGOLO DEI GIOVANI

Nasce quasi improvvisamente questa rubrica che vuol essere un colloquio aperto e sincero con quanti sentono il valore e l'utilità di uno scambio di idee per quei problemi che sono di tutti, anche

se sono pochi che se ne interessano. Senza pretese ma con tanta buona volontà!!!

*Tanto per incominciare!*

## « L'AMBIENTE IN CUI VIVIAMO » ( ECOLOGIA )

Quando il biologo e naturalista tedesco Ernst Haeckel nel 1869 coniava il termine di Ecologia, non pensava certamente che soltanto un secolo dopo, tale scienza sarebbe divenuta così attuale da occupare e preoccupare seriamente i più valenti scienziati e i più quotati uomini politici.

Haeckel definiva l'Ecologia così: « la scienza delle relazioni di un organismo con il mondo esteriore che lo circonda », cioè, in senso lato, la scienza delle condizioni di esistenza. La sopravvivenza di ogni specie, sia animale sia vegetale e quindi dell'uomo, dipende dall'esistenza di altri esseri viventi che ne condizionano la nascita, la vita e la morte stessa. Per esemplificare i rapporti tra i vari organismi, basta pensare che il regno animale non potrebbe esistere se non esistesse il regno vegetale: gli animali sono incapaci di dividere le sostanze organiche da quelle inorganiche e debbono perciò nutrirsi dei vegetali che sono dotati di tale potere di sintesi, in quanto forniti di clorofilla; oppure di altri animali che sono erbivori.

Questo rapporto tra esseri viventi, tra vita e natura, sarebbe stato senza la mano sacrilega dell'uomo, perfetto. Dio ha creato la perfezione, l'uomo la sta distruggendo. Tutti sappiamo e la scienza ce lo dimostra, che se non si prenderanno provvedimenti, avremo presto i giorni contati, tutti, anche gli ottimisti che sorridono. Il nostro mare, che un tempo era azzurro, sarà, fra qualche anno, un grande deposito di fogne (non di quelle di Ranzi, che per quell'epoca, pare, non ci arriveranno ancora). Le piante secolari dei nostri uliveti, il verde delle nostre pinete, stanno sistematicamente scemando per fare posto a strade, autostrade e casermoni di cemento armato, chiamati abitazioni civili; i fumi pestiferi delle industrie e delle nostre adorate automobili salgono verso il cielo insieme, almeno dalle nostre parti, a quelli di immensi roghi di immondizie e si confondono con l'aria pura della tramontana e, insieme, entrano nei nostri polmoni....

« Sensibilizzare » gli uomini politici, i nostri amministratori e soprattutto noi stessi, cittadini, a questi problemi; educare, formare gli uomini, i giovani in particolare, in questa direzione, sono le basi per gettare il ponte di quella unione tra noi e la natura che pare irrimediabilmente interrotto.

R. R.

---

## Giustenice - S. Lorenzo

Parrocchiani carissimi,

rimando ad un prossimo colloquio l'esposizione sullo stato della Parrocchia di cui avevo fatto cenno nel numero precedente, perchè desidero farla precedere da qualche incontro più approfondito e da una piccola inchiesta che spero poter fare nel periodo Natalizio.

Voi capite che la Vita di una Parrocchia cristiana oggi non si può limitare ad una perfetta sistemazione di Opere, ad un saggio equilibrio economico e ad un regolare succedersi di funzioni religiose: il Cristianesimo come Gesù vuole, esige che ci

collochiamo come elementi vivi nell'ambiente che ci circonda, per dare l'esempio di onestà e carità e per contribuire alla costruzione di una Società che coltivi e difenda nell'uomo tutti i suoi valori di cittadino e di cristiano.

Compito della Parrocchia è appunto essere centro animatore di tutto quanto può contribuire al benessere morale e spirituale dei fedeli, usando degli strumenti materiali ed interessandosi dei vari problemi dell'uomo, non per spirito di invadenza e supremazia, ma perchè ogni sviluppo umano contribuisce alla piena maturazione della persona umana.

Essendo l'uomo incamminato verso la Vita vera in Cristo, ha bisogno di saper leggere con occhio Cristiano nelle pagine della Vita quotidiana per comprenderla, e dominarla senza lasciarsi travolgere.

Ecco alcune mie riflessioni su alcuni momenti della nostra vita Parrocchiale!

### 1 — *Pellegrinaggio al Santuario della « Guardia ».*

Non mi aspettavo che in così breve tempo si potesse raccogliere un così folto numero di partecipanti; ho avuto ancora una volta la prova evidente che in voi la Devozione alla Madonna è profonda e genuina, perchè non si è limitata ad un colloquio personale ed intimo davanti alla sua devota e cara immagine, a pii segni esteriori, ma soprattutto vi ha portati ad un incontro spontaneo e collettivo con Gesù nel S. Sacrificio dell'Altare.

Tutto in quel giorno è stato bello e sereno eccetto il cielo che però non ci ha impedito di trascorrere ore tranquille su quel colle Benedetto, di fare un breve giro turistico attraverso la sempre più laboriosa e congestionata Città di Genova e di concludere nella riposante ed accogliente Cittadella del S. Bambino ad Arenzano.

È rimasto in tutti ed anche in me il desiderio di ripetere questi incontri e viaggi, che tanto bene fanno all'anima ed al corpo!

Ringrazio quanti hanno contribuito alla buona riuscita della giornata!

### 2 — *Opere Parrocchiali:*

Sono in corso trattative che saranno concluse dalla Curia Vescovile, per una sistemazione dei locali ancora incompiuti, con l'apporto finanziario della Colonia O.P.A.I. di Olgiate Olona, la quale intende incrementare l'uso estivo del complesso, con la prospettiva, anche se non immediata, di un impegno anche invernale.

### 3 — *La S. Cresima.*

È disposizione dei Vescovi che il Sacramento della Cresima sia conferito nell'anno della quinta elementare, lasciando ai singoli Parroci la libertà e responsabilità di esaminare la situazione locale e

★ — — — — — ★

**Alle Autorità Civili e Religiose, a tutti, vicini e lontani auguri di serenità e Pace nella Celebrazione Liturgica del Natale di Cristo Redentore.**

★ — — — — — ★

dei singoli casi! L'esperienza pastorale insegna che questo Sacramento della Vita cristiana adulta, maturazione del Battesimo e della Comunione, sarebbe bene portarlo all'età dei 15 anni perchè sia ricevuto con maggior maturità e serva veramente a fortificare nella Fede i nostri cari ragazzi nel momento delicato della loro preadolescenza.

Il numero esiguo dei nostri candidati non permette l'impegno del Vescovo perchè ogni anno detto Sacramento sia conferito in Parrocchia; uniremo perciò i nostri fanciulli a quelli che riceveranno la Cresima nella Parrocchia di S. Nicolò in occasione della festa annuale del Patrono, il giorno 6 dicembre.

Così facendo, ogni anno sarà possibile dare la Cresima a quelli che hanno l'età e la preparazione adeguata e nel medesimo tempo tenere contatto col Centro Vicariale come segno di unità e carità cristiana.

### 4 — *Bollettino Parrocchiale.*

È veramente ben fatto ed interessante, ricco di notizie e di utili riflessioni, vi porta la parola del vostro Parroco e le notizie utili perchè vi sentiate presenti nella comunità cristiana della zona; peccato che ne rimangano copie invendute; se si pensa che le famiglie sono più di 90 e i Bollettini disponibili solo 50 ciò vuol dire che a molti non interessa!!!

Cari amici, le buone idee non si trovano facilmente ovunque: approfittate di quelle che avete a disposizione! Le buone bambine vi porteranno con Famiglia Cristiana anche il nostro mesaggio e così a buon... prezzo!!!

### 5 — *La scuola serale* (per il conseguimento della licenza di III Media).

Ha avuto inizio il giorno 16 Novembre

u.s. nei locali della Canonica i volenterosi sono una dozzina, ma forse qualcuno potrebbe aggiungersene in seguito e ce lo auguriamo di vero cuore per il loro bene.

I docenti, giovani generosi e preparati, prestano la loro opera con sacrificio e disinteresse; li ringrazio fin d'ora e mi auguro trovino intelligente collaborazione da parte di tutti.

#### 6 — *I nostri cari Morti.*

Vedo con piacere che ricordate fedelmente i vostri cari defunti e fate celebrare SS. Messe; è certamente il modo migliore per fare loro ancora un po' di bene, ma sarebbe cosa più completa, se in occasione dei funerali, delle Messe di ottava, di trigesima e di anniversario, unite alla vostra S. Messa anche la vostra Comunione in cui Gesù preghi con voi per loro!!!!

Ricordo che in questo periodo dell'anno sono molti che intendono far celebrare delle Messe e non è possibile accontentarli tutti, secondo i giorni desiderati; sarebbe buona cosa distribuirle durante l'anno, anche perchè non accada che il vostro Parroco debba cercarsi altrove le Messe che celebra nella vostra Parrocchia.

Concludo per lasciar posto alla nuova rubrica riservata ai giovani; leggetela con serenità e comprensione perchè nasce dalla buona volontà di dire e fare qualche cosa di buono.

7 — Riservo il tema natalizio ad una circolare che invierò alle singole famiglie!

Vi saluto e vi Benedico con affetto.

*Il vostro Parroco*

---

## IL GIOVANE CRONISTA!!!

### 1 - 2 Novembre

Ho visto tanta gente in Chiesa e al Cimitero, tanti fiori e lumini ed ho pensato che la gente crede veramente alla vita di là; mi sono però anche domandato se pensando all'aldilà ci sforziamo di rendere migliore la vita di quà!!!

La S. Messa al Cimitero mi piace per-

chè dà l'impressione che Gesù vivo e vero nel Sacramento, in mezzo a quei morti, li prepari a risorgere.

I Canti che le ragazze hanno imparato dalla Colonia sono veramente belli come musica e parole e credo che dovremmo cantarli tutti; perchè il Parroco non ce li insegna? Non è proprio simpatico che anche il canto sia privilegio delle donne... come la... Comunione!?

### 4 Novembre

Questa volta il Prete mi ha convinto: quando ha detto in Chiesa che i caduti non sono morti per mezzo di rappresentanti e che perciò ciascuno di noi dovrebbe personalmente rendere il suo omaggio ai caduti.

Mi sono deciso di, unirmi ai... vecchi combattenti. Prima consideravo la Cerimonia una nostalgia da veterani... Ma questa volta ho guardato meglio la Bandiera Italiana. A parte che la nostra è vecchia e sfilacciata... ma questa volta mi è sembrata più bella... e mi ha fatto sentire in fondo al cuore un po' di rimorso per il poco che faccio a vantaggio del mio paese e della mia Patria.

Anche se Giustenice è forse uno dei pochi paesi senza Monumento ai Caduti, vorrei che almeno fosse tra i paesi che onorano i caduti con l'onestà e l'impegno civico, non lasciando solo alla Amministrazione locale l'impegno di risolvere i suoi problemi!

### Operazione Scuola:

Noi giovani siamo diventati Professori e scolari... che ne dite? Se siamo stati un po' fermi... ora si recupera!!!

Sig. Parroco tenga duro... perchè la partitina serale o la televisione non ci giochino qualche brutto scherzo!!!

Questo è l'angolo in cui tutti possono seminare: avanti chi vuole e chi può!!!

Io lo faccio volentieri perchè ho la lingua lunga e mi firmo

*« Occhio e lingua »!!!*



## VITA PARROCCHIALE

### Novelli Sposi:

Lammardo Lino - Lodo Adriana.

### Nuova Cristiana:

Ricci Maria Cinzia.

### Da ricordare

*Scuola Serale:* Martedì - Mercoledì - Venerdì (Sabato) ore 20-22.

*Incontro mensile per tutti:* Primo Venerdì del Mese dopo la S. Messa.

*Preparazione S. Cresima:*  
Mercoledì - Venerdì ore 16  
Domenica ore 17.

### SS. Messe:

#### *Feriali*

Martedì Mercoledì Venerdì ore 19,30  
(Sabato).

#### *Festive*

Ore 10 - 16.

## BIGOTTI

Libertini e bigotti s'accordano sullo stesso principio. Solo l'applicazione li divide. Per gli uni e per gli altri la religione è nemica della vita, la natura si oppone alla grazia, e Dio è incompatibile con la gioia. Tutto ciò che è religioso non può essere che ripugnante. Allora i bigotti vivono in modo ripugnante una vita ripugnante che assicurerà loro il paradiso. Almeno credono. Gli altri, siccome preferiscono una vita piacevole subito (meglio un uovo oggi che una gallina domani) si rassegnano ad essere perfettamente pagani e rinunciano filosoficamente al cielo. (L'incubo di non trovarvi che persone pie, rende, d'altra parte, la perdita sopportabilissima).

Ma è il medesimo Dio che crea e redime. I santi, dopo ripetuti tentativi, ritrovano la vera natura. Il Cristo la considera, la gusta, ne parla e la loda ad ogni passo del vangelo. Gli inizi della sua missione sfavillano di gioia. Il paradiso è ritrovato. Dio si manifesta al livello dei nostri interessi. Sazia i pescatori di pesci, la folla di pane, i bevitori di vino, i malati di guarigione, i poveri di buone nuove. Scandalizza i farisei (i bigotti dell'epoca) che lo chiamano beone e buongustaio.

Dio si fa riconoscere attraverso la più pura gioia, prima d'essere riconosciuto attraverso il più grande amore.